QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
23 Giugno 1951
Anno VII - Num. 147
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300, Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fino ad esaur. L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3050, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4800, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il gioco delle parti

La conferenza dei quattro vice-ministri degli Esteri chiusasi il 21 giugno sedeva a Parigi al « Palazzo Rosa » dal 5 marzo, cioè da tre mesi e mezzo. Sarebbe stata una durata straordinaria per una riunione di plenipotenziari convenuti a decidere su determinate questioni, per quanto difficili e importanti. Invece a Palazzo Rosa non c'erano se non dei sostituti, che nulla dovevano nè potevano decidere sulla sostanza delle cose, ma a cui spettava soltanto preparare, secondo le istruzioni dei loro governi, l'ordine del giorno della conferenza vera e propria.

Dopo tre mesi di discussioni, un ordine del giorno completo, su cui tutte quattro le parti fossero d'accordo, non c'era.

Qual è stata, fra i tre Sostituti occidentali da una parte (presentatisi sempre in fronte unito) e il sovietico dall'altra, la materia del dibattito protrattosi per tanto tempo, fino all'impasse finale? E' stata l'inclusione o l'esclusione di certi argomenti nell'ordine del giorno della conferenza; e, altresì, la formulazione diversa di uno o altro di essi. Insomma, le due parti hanno mostrato di considerare il contenuto dell'ordine del giorno e il tenore dei singoli punti come determinanti per lo svolgimento della conferenza futura, tali cioè da pregiudicare in anticipo le sorti della conferenza medesima a vantaggio di una parte ed a danno dell'altra. Per quanto riguarda, tuttavia, il secondo punto — le formule dei singoli numeri dell'agenda — un accordo si era, bene o male, ottenuto. E' sul primo punto — cioè sull'elenco materiale degli argomenti da trattare — che la nave della conferenza preliminare si è definitivamente incagliata.

E' avvenuta in proposito una inversione di parti nel corso delle discussioni. La tesi sovietica primitiva era che la conferenza si occupasse soltanto del problema tedesco, ma già prima che i quattro Sostituti si riunissero, Mosca aveva ceduto su questo punto, accettando che si trattasse di altre questioni europee. Iniziate le discussioni a Palazzo Rosa, è stato il Governo sovietico a chiedere l'introduzione di sempre nuovi argomenti, fino a quei due, del Patto atlantico e delle basi americane in Europa, su cui i tre Occidentali si sono impuntati, escludendo categoricamente una loro inclusione nell'agenda. Essi però ammettevano espressamente che, in base alla rubrica generale da inserire nell'ordine del giorno, il Ministro degli affari esteri sovietico fosse in diritto (nota del 15 giugno) « di dare completamente la sua interpretazione delle cause e degli effetti della tensione internazionale»; e cioè di parlare in questa sede anche del Patto atlantico, delle basi navali americane e di qualsiasi altro argomento.

A Mosca ciò non è sembrato sufficiente; e la nota sovietica del 19 giugno ha insistito sulla inclusione esplicita dei due punti pretendendo che, negandola, si faceva all'U.R.S.S. un trattamento di sfavore. Sarebbero stati inclusi, cioè, tutti gli argomenti proposti da una parte, e non tutti quelli proposti dall'altra e che, per giunta, quest'altra parte considerava capitali. La nota esprimeva anche meraviglia per il timore degli Occidentali di veder discusso il Patto atlantico; per conto suo l'U.R.S.S. era pronta a discorrere di tutti i suoi trattati di mutua assistenza con Cina, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Rumenia, Bulgaria, Finlandia nonchè quelli con la Francia e la Gran Bretagna. Gli Occidentali non hanno creduto di seguire Mosca su questo terreno, e sono rimasti fermi sulle posizioni del 15 giugno, rinnovando l'invito per una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Washington il 23 luglio su tutta la materia concordata. L'accettazione russa potrebbe ormai pervenire unicamente per via diplomatica.

In questo scaricamento di responsabilità chi è riuscito vincitore? Si tratta di un gioco psicologico d'impressioni: è difficile quindi rispondere fin d'ora al quesito. Poichè il gioco è fatto per il pubblico grosso, noi temiamo che l'U.R.S.S. sia riuscita la più abile, mostrandosi disposta a discutere (secondo le parole della sua ultima nota) « tutte le cause di tensione in Europa »; mentre essa potrà anche sostenere che il riconoscimento del suo diritto a parlare dei punti non inclusi nell'agenda è puramente platonico, potendo l'altra parte negarsi ad accettare la discussione.

Nella sostanza le tre Potenze occidentali hanno ragione da vendere. Esse hanno accettato la conferenza proposta dall'U.R.S.S.; hanno accettato di discutere degli affari germanici, a cominciare dalla smilitarizzazione, secondo la proposta primitiva dell'U.R.S.S.; hanno concordato col rappresentante di questa altri temi importanti: v'è dunque una base più che sufficiente su la conferenza si vuol tenere davvero; mentre evidentemente esse non potrebbero ammettere che si ponessero in questione accordi presi da loro con altre Potenze e sui quali l'U.R.S.S. non ha base giuridica per intervenire.

Abbiamo parlato di un rovesciamento di parti fra URSS e Occidentali per quanto riguarda il restringimento o l'ampliamento della materia conferenziale. Un altro rovesciamento più profondo si può intravedere: mentre in un primo tempo l'URSS appariva estremamente desiderosa della conferenza, e gli Occidentali (specialmente gli Stati Uniti) esitanti, se non addirittura restii, man mano questi ultimi hanno messo sempre maggiore impegno e pazienza per ottenerla, l'URSS, invece, ha moltiplicato pretese e difficoltà.

Si può spiegare il cambiamento degli Occidentali una volta che si sono persuasi della convenienza politica della cosa, meno agevole è rendersi conto del cambiamento della Russia. Si è detto che questa volesse soprattutto, con la conferenza, procrastinare e possibilmente evitare il riarmo tedesco-occidentale, e che, vedendo come fosse stato accantonato, abbia perduto interesse per la conferenza medesima. Senonchè, proprio in questi giorni, si torna a parlare in Occidente dell'argomento, e cioè degli studi tecnici molto avanzati in proposito; mentre, non raggiungendosi e neppure tentandosi un accordo per la Germania, il tema ritornerebbe necessariamente di attualità.

Checchè sia di questi retroscena, gli Occidentali non debbono deplorare il tempo perduto a Palazzo Rosa. Anche se la conferenza non si dovesse tener più, l'aver trattato con buona volontà per tenerla costituisce sempre un vantaggio morale: e trattative anche vane sono sempre meglio di una tensione continua, senza soste e senza sfogo.

Luigi Salvatorelli

Lo sciopero degli statali oggi all'esame del Governo

Polemica di cifre tra il Viminale ed i sindacati - I "contatti„ dei socialdemocratici con i nenniani: Saragat deferisce l'on. Giavi all'esecutivo del partito

Roma, 22 giugno.

Non diremo nulla di sorprendente informando che al termine della giornata di sciopero dei dipendenti statali ci sono state fornite dai diversi uffici-statistica degli enti interessati una serie di cifre affatto discordanti tra di loro. La Presidenza del Consiglio, com'è logico, fornisce numeri che starebbero a dimostrare il fallimento dello sciopero e la C.G.I.L. cifre di ordine del tutto inverso. La C.I.S.L., dal canto suo, sembra aver preferito una via di mezzo.

Computi molto diversi

Abituati come siamo alla battaglia delle cifre in queste settimane di postumi elettorali, non ne avremo motivo di stupore o di imbarazzo, ma mentre per i risultati degli scrutini le cifre sono presentate o distorte in determinate maniere perchè possano servire a discordanti interpretazioni, il caso delle cifre delle astensioni dal lavoro è differente: sono le cifre in sè e per sè tutte diverse.

Ne è stata chiesta la ragione per sapere chi dovesse venire imputato di menzogna, se il Governo o le organizzazioni sindacali, ed è stato risposto che la sensibile differenza è dovuta al fatto che sui diversi computi ha influito la valutazione degli impiegati assenti per ferie, malattie e permessi. Gli organi governativi li hanno considerati presenti; gli organi sindacali li hanno compresi tra gli scioperanti.

In linea generale, e calcolando in una media ponderale che parte degli assenti per motivi diversi dallo sciopero si sarebbe presentata al lavoro ed un'altra parte se ne sarebbe astenuta nelle odierne circostanze, si potrebbe concludere che il 60 per cento degli impiegati dello Stato si sono oggi astenuti dal lavoro. Il risultato dello sciopero sarebbe quindi meno completo di quello avutosi nella precedente manifestazione dell'8 maggio scorso.

Secondo le cifre fornite dal Viminale, a parte l'assoluto fallimento dello sciopero presso gli uffici della Presidenza del Consiglio, del Ministero degli Interni, degli Esteri, della Giustizia, del Consiglio di Stato e della Sanità Pubblica, la massima punta di astensioni si sarebbe avuta al Ministero del Tesoro col 61,5 per cento, con un aumento anche rispetto al numero degli scioperanti dell'8 maggio, che erano stati il 60,30 per cento. E' questo il solo caso in cui è ammesso un aumento nello sciopero odierno: in tutti gli altri uffici, stando alle cifre del Viminale, le percentuali sarebbero invece diminuite: dal 32 al 14 per cento nel Ministero dell'Africa Italiana; dal 36,69 al 17,48 alle Finanze; dal 42 al 25 alla Difesa; dal 28 al 20 agli uffici centrali della P. I.; dal 41,2 al 30 ai Lavori Pubblici; dal 28 al 13 all'Agricoltura; dal 70 al 49 ai Trasporti, e così via elencando secondo analoghe proporzioni.

Divertissimi i calcoli della C.G.I.L.: 70 per cento di astenuti alle Finanze; 75 al Tesoro; 80 alla Difesa; 80 ai Lavori Pubblici; 80 all'Agricoltura, e così via. E' difficile un raffronto diretto, perchè la maggior parte delle cifre della Confederazione si riferisce a singoli uffici o direzioni generali di questo o quel Ministero, mentre i dati del Viminale hanno riferimento a tutto il personale nel suo complesso: in ogni modo la C.G.I.L. per diversi settori della pubblica amministrazione afferma la astensione totale dei dipendenti.

Analoghe, se pur di poco inferiori, le cifre date dalla C.I.S.L., ed ovvia, in ogni modo, la conclusione che lo sciopero ha avuto risultati non indifferenti, quali che siano le contestazioni sulle cifre tra le parti interessate, l'una a negarne e l'altra a confermare il successo.

Il Consiglio dei Ministri

Domattina certamente se ne dovrà parlare nel Consiglio dei Ministri, e si attende un ulteriore comunicato che faccia appello al senso di comprensione, responsabilità e disciplina; non mancheranno accenni alla possibilità di sanzioni disciplinari, si riaccenderà insomma la solita polemica della quale si conoscono i termini dalle esperienze precedenti e che pertanto hanno ormai scarso interesse.

Si vorrebbe piuttosto che dal nuovo episodio i poteri esecutivo e legislativo traessero inclinamento a finalmente portare a buon fine l'annoso progetto di legge che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero, come è previsto dalla Costituzione. Infatti, prescindendo dall'aspetto economico della vertenza per le rivendicazioni degli statali, sarebbe questo il solo modo per uscire finalmente dagli equivoci e garantire almeno il regolare funzionamento dei servizi essenziali dello Stato.

Il « caso » dell'on. Giavi

Oltre al fatto centrale della giornata — sciopero dei pubblici dipendenti — si ha da registrare la profonda ripercussione che hanno avuto le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Giavi sulla possibilità di un riaccostamento del P.S.-S.I.I.S. con il P.S.I. Con immediata reazione l'on. Saragat lo ha denunciato all'esecutivo del partito per infrazione allo statuto: comunicando la propria decisione, Saragat ha dichiarato che non agiva in veste di segretario del partito, ma come semplice militante, secondo il diritto che hanno tutti gli iscritti di deferire agli organi competenti chiunque, in posizione di responsabilità, si renda colpevole di un'infrazione disciplinare che può comportare l'espulsione dal partito stesso. Secondo Saragat, difatti, le dichiarazioni di Giavi — che ammettevano la possibilità di intese con i « centristi » e tutti gli autonomisti del P.S.I. — sono di natura da compromettere gravemente gli interessi del socialismo democratico.

Anche Nenni ha espresso il suo dissenso dall'on. Giavi, al quale avrebbe rimproverato di non aver compreso l'obbiettivo reale della manovra di Nenni: contrabbandare, cioè, col miraggio di una nuova unificazione socialista, la tesi comunista in tema di politica estera, la quale subordina gli interessi della classe lavoratrice a quelli dell'imperialismo sovietico.

L'on. Giavi ha ribattuto con vivacità difendendosi essenzialmente dall'accusa di essere un agente di Togliatti: « I 20 anni della mia vita politica ed il mio attaccamento al socialismo democratico stanno ad indicare che mai e poi mai avrei potuto essere agente di qualcuno, e tanto meno di Togliatti. So che l'on. Saragat — ha soggiunto — ha espresso al gruppo parlamentare socialdemocratico il parere che lo debba essere espulso dal partito e dal gruppo, ma so anche che tale proposta è stata accolta con ilarità e che, a scanso di equivoci, diversi deputati socialdemocratici si sono affrettati a scrivere a Saragat che non condividono affatto il suo parere. Io stesso ho detto a Saragat che non ho niente da togliere e niente da aggiungere a quanto ho dichiarato: si tratta di trovare, se è possibile, la via maestra del socialismo ».

v. g.

Malcelata delusione a Mosca per la rottura con gli occidentali

Il Cominform si prepara a lanciare una campagna per un "super incontro„

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 giugno.

Il decimo anniversario dell'invasione nazista del territorio russo, il primo anniversario dello scoppio delle ostilità in Corea, e la rottura avvenuta ieri a Parigi fra i quattro sostituti dei ministri degli esteri, vengono presentati stamane da un giornale moscovita come avvenimenti logicamente dipendenti l'uno dall'altro e tutti e tre comprovanti la stessa cosa: e cioè, almeno secondo la stampa di Mosca, gli occidentali avrebbero sempre vagheggiato di distruggere la potenza militare e politica dell'Unione Sovietica dapprima servendosi di Hitler a cui avrebbero lasciato mano libera contro la Russia evitando di costituire il secondo fronte, poi attaccando un paese amico dell'Unione Sovietica e infine preparandosi ad una nuova guerra come sarebbe dimostrato dal fatto che gli occidentali non hanno voluto continuare le conversazioni al Palais Rose.

« Francia, Inghilterra e Stati Uniti — scrive la "Pravda„ — hanno festeggiato ieri l'anniversario dell'invasione nazista silurando definitivamente la conferenza di Parigi per poter continuare, indisturbati, a riarmare quegli stessi soldati che dieci anni fa varcarono i confini dell'Unione Sovietica e che, sempre per conto degli occidentali, dovrebbero ora prepararsi a ripetere il colpo che fallì nel 1941 a causa dell'eroismo dell'armata rossa. Ma il popolo tedesco dovrebbe avere imparato a sue spese cosa significa la guerra contro l'Unione Sovietica e dovrebbe aver compreso che soltanto l'amicizia fra Russia e Germania potrà consentire a quest'ultima di riprendere il suo posto fra le grandi nazioni ».

Dietro il linguaggio violento dei fogli moscoviti si nasconde però, a quanto affermano i circoli diplomatici, una certa delusione per la decisione presa dai delegati occidentali a Parigi. Non che il Cremlino desiderasse raggiungere un accordo; e già sabato fu possibile segnalare che gli uomini del Politburò non avevano più alcun interesse a un compromesso con gli occidentali, ma si Cremlino sarebbe venuto tirare per le lunghe le conversazioni di Parigi, in attesa di diramare le direttive per quel programma di agitazioni interne e di scioperi nell'Europa occidentale, specialmente in Francia e in Italia che, come abbiamo già segnalato, dovrebbe essere studiato dal Cominform nella sua prossima riunione in Cecoslovacchia.

Questi ambienti diplomatici confermano che la Russia si prepara a lanciare, con l'aiuto dei partigiani della pace, una nuova campagna propagandistica per chiedere, attraverso la raccolta di firme, un « super incontro » fra i cinque grandi e i loro ministri degli esteri. Intanto la propaganda sovietica ha già cominciato a sfruttare la comunicazione fatta ieri dai delegati occidentali a Gromyko per affermare che sono gli inglesi, i francesi e gli americani, ma specialmente questi ultimi, a non volere un accordo con l'Unione Sovietica per paura di dover discutere pubblicamente il Patto Atlantico e le basi americane in Europa, mentre la Russia era invece pronta a discutere i suoi trattati di amicizia e di alleanza non gli stati satelliti. Saranno queste affermazioni a costituire il « leit motiv » dell'azione propagandistica che il Cremlino farà lanciare dai partigiani della pace.

A titolo di cronaca va segnalata la voce secondo la quale la Russia aveva grande interesse a discutere il Patto Atlantico, perchè attraverso il tradimento di uno spione giunto recentemente in Russia si era procurata dei documenti segreti di grande interesse a proposito del Patto Atlantico e degli accordi fra alcuni paesi europei e gli Stati Uniti per le concessioni all'esercito e all'aviazione americani di basi terrestri ed aeree. E' facile capire chi dovrebbe essere la spia che avrebbe portato con sè documenti così interessanti: Donald Duart Mac Lean, capo dell'ufficio « America » al Foreign Office, e cioè uno dei due diplomatici inglesi misteriosamente scomparsi durante una gita in Francia. Maggior credito meritano le informazioni secondo le quali, in occasione dell'anniversario dello scoppio delle ostilità in Corea i cinesi e i comunisti coreani lancerebbero una nuova offensiva su vasta scala durante la quale dovrebbe apparire per la prima volta sulla linea del fuoco la brigata internazionale costituita da comunisti polacchi, greci, bulgari, cecoslovacchi, ungheresi, fuorusciti jugoslavi, ecc. che verrebbero a dare la dimostrazione della loro solidarietà ai coreani del nord. Attraverso l'intervento di questa brigata internazionale Mosca vorrebbe compiere un gesto propagandistico da contrapporre alla solidarietà data dalle nazioni dell'Uno ai coreani del sud. Va infatti osservato che contrariamente a quanto era avvenuto nelle ultime settimane, radio Mosca ha parlato oggi a lungo e con molto ottimismo delle operazioni militari in Corea, dicendo fra l'altro che si avvicina il momento in cui gli invasori verranno buttati a mare.

s. a.

Gli aumenti dal 1° luglio degli assegni familiari

Roma, 22 giugno.

E' stato oggi concluso tra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori un accordo circa le variazioni da apportarsi agli assegni familiari.

Gli aumenti delle quote di assegni da applicarsi dal 1° luglio sono i seguenti: per i figli L. 20 giornaliere in più, portando l'assegno complessivo da L. 85 a L. 115; per la moglie L. 9 giornaliere in più portando l'assegno complessivo da L. 59 a L. 68.

La Segreteria Confederale della C.G.I.L. ha inviato oggi una lettera alla Segreteria della FIOT invitando i lavoratori tessili a soprassedere allo sciopero già indetto per il 27 corrente in attesa delle decisioni che saranno prese dall'Esecutivo e dal Direttivo della C.G.I.L. sulla situazione salariale dei lavoratori italiani. E' noto infatti che l'agitazione dei tessili è stata proclamata per ottenere un aumento superiore e che degli stessi problemi — riferiti alla generalità dei lavoratori italiani — si occuperanno gli organi direttivi della C.G.I.L. nelle prossime riunioni già fissate.

La produzione mondiale del petrolio

Nel 1950 la produzione mondiale del petrolio greggio è stata di 522 milioni di tonnellate, contro 467 milioni nel 1949, 471 milioni nel 1948, 416 milioni nel 1947, 377 milioni nel 1946, 357 milioni nel 1945 e 295 milioni nel 1940.

Dalla tabella qui riprodotta si desume che l'America del Nord (Stati Uniti in testa) è il maggior produttore. Tuttavia, l'apporto del Medio Oriente è in continuo aumento: dal 4,4% del 1940 è passato al 16,8% del 1950.

REGIONI E PAESI	(In migliaia di tonnellate) 1940	1950
Stati Uniti	187.000	272.000
Canadà	1.175	3.885
Totale America del Nord	**188.175**	**275.885**
U.R.S.S.	30.950	37.000
Satelliti	6.350	6.600
Totale Blocco sovietico	**37.300**	**43.600**
Venezuela	27.000	77.100
Messico	6.100	9.760
Colombia	3.510	4.675
Totale America Latina	**36.610**	**91.535**
Iran	8.900	33.650
Arabia Saudita	700	29.500
Kuwait	—	16.800
Irak	3.340	6.700
Totale Medio Oriente	**12.940**	**87.600**
Diversi	18.975	23.180
PRODUZIONE MONDIALE TOTALE	**285.000**	**522.000**

SE IL PERSONALE INGLESE LASCIERA' LA PERSIA

Minaccia di chiusura delle raffinerie di Abadan

Il Primo ministro Mossadeq non sarebbe più in grado di controllare il paese

(Nostro servizio speciale)

Teheran, 22 giugno.

La situazione in Persia continua ad aggravarsi: le richieste persiane che vengano annullate tutte le vacanze del personale della « Anglo-Iranian Oil Company » hanno indotto diversi ambienti britannici a ritenere tutt'altro che impossibile qualche sciopero da parte degli impiegati di nazionalità britannica. La Persia ha infatti chiesto che tutti i permessi di partenza del personale in ferie vengano annulliati con decorrenza da domani.

Alcune fonti britanniche hanno fatto presente che gli impiegati inglesi della « Anglo-Iranian » non sono nè schiavi nè prigionieri e che pertanto una simile pretesa è ingiustificata. Eric Drake, il direttore degli impianti petroliferi di Abadan, ha fatto presente al Governo persiano che l'annullamento delle ferie — specialmente nella stagione calda — sarebbe estremamente irritante per gli impiegati britannici e potrebbe accelerare l'attuale fase di dimissioni che vengono ricevute già in gran copia. Lo stesso Drake era stato invitato a rispondere per iscritto se fosse disposto a lavorare alle dipendenze della « Compagnia petrolifera nazionale » — la nuova incarnazione della « Anglo-Iranian » — e a dare ricevuta delle istruzioni governative, secondo le quali tutti gli ordini della Anglo-Iranian devono essere controfirmati da dirigenti persiani per essere validi.

Fonti britanniche hanno fatto presente che da buona parte del personale britannico della Anglo-Iranian è stato chiesto il trasferimento ad altri giacimenti petroliferi. Si pensa comunque che la maggioranza degli impiegati continuerà a lavorare finchè gli impianti continueranno a funzionare e finchè verranno pagati gli stipendi.

Il primo ministro Mohamed Mossadeq ha pubblicato oggi la copia di una nota, inviatagli dalla delegazione britannica prima della sua partenza per Londra, nella quale si faceva presente che le dimissioni in massa del personale britannico potrebbe costringere le raffinerie a sospendere ogni attività, per motivi di sicurezza, a causa dei pericoli che deriverebbero da un eventuale uso degli impianti e delle attrezzature da parte di personale persiano non specializzato. In questo caso i persiani sarebbero invitati ad accompagnare i tecnici inglesi che chiuderebbero le valvole, operazione che potrebbe diventare molto pericolosa se condotta da personale privo d'esperienza.

Fonti britanniche hanno aggiunto che esiste la possibilità di chiudere la raffineria, dato che se il direttore Drake fosse estromesso, un avvenimento del genere provocherebbe dimissioni in massa. Le raffinerie potrebbero essere chiuse anche in caso di controversia sulla pretesa del Governo persiano di fare firmare delle ricevute ai comandanti delle petroliere che esportano il petrolio dalla Persia.

Secondo fonti americane, gli inglesi sarebbero più preoccupati del loro personale che del petrolio. Circa centocinquanta familiari di impiegati della Compagnia sono stati evacuati, e se vi fosse del pericolo la Gran Bretagna si preoccuperebbe prima di ogni altra cosa di salvaguardare la vita degli impiegati britannici. Negli ambienti americani si afferma che il pericolo di attacchi contro le installazioni da parte di qualche gruppo estremista è ora passato, perchè esse sono ora considerate proprietà persiana. Il principale pericolo, comunque, è costituito dalla possibilità di disintegrazione del complesso del personale amministrativo e tecnico della Compagnia.

Dobbiamo sentire anche l'altra campana: fonti persiane sostengono che l'esercito iraniano potrebbe affrontare qualsiasi situazione nella zona dei giacimenti, senza alcun aiuto da parte di truppe britanniche, ma si ritiene che non vi debbano essere crisi. Negli ambienti stranieri si ritiene che sia importante il fatto che Mossadeq non possa contare sulla maggioranza del parlamento, com'è stato dimostrato giovedì mattina da un voto di fiducia, che venne ripetuto perchè troppi deputati avevano disertato il parlamento. Si arriva a dire che Mossadeq non sia più responsabile di quel che avviene nel Paese.

Edgar F. Clark dell'U. P.

Inquisizione a Londra

L'opposizione chiede una politica più risoluta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 giugno.

La delegazione della società anglo-iraniana del petrolio è giunta oggi a Londra, di ritorno dalla Persia, dopo il fallimento dei negoziati. Il capo della delegazione, signor Jackson, nello scendere dall'apparecchio ha dichiarato: « Ho l'impressione che i persiani avessero già deciso quello che volevano fare prima che cominciassero le conversazioni. Siamo andati per trattare e ci siamo trovati davanti ad un ultimatum ». Egli ha detto anche di non ritenere possibili altre trattative « finchè resta al potere l'attuale governo persiano ». La sua impressione è che il primo ministro persiano sia « incoerente » in un modo da far cadere le braccia ». Un cronista gli ha chiesto: « Che cosa accadrà ora? ». « Non ne ho la minima idea », rispose il capo della delegazione britannica.

Da Teheran intanto giunge notizia da parte del Governo persiano del rinnovo dei contratti alle stesse condizioni ai « cittadini britannici e agli altri stranieri ». Il Governo persiano ha messo anche in chiaro che i funzionari attualmente in servizio della Compagnia anglo-iraniana del petrolio sono liberi di scegliere se restare o andarsene. I 2500 impiegati britannici che si trovano in Persia hanno una settimana per decidere.

A Londra il dissidio fra conservatori e laboristi sul modo in cui dovrebbe essere trattato il problema persiano — dissidio che anche durante il dibattito parlamentare di ieri era stato soltanto latente — è divenuto oggi più accentuato. Un deputato dell'opposizione ha presentato una mozione per un nuovo dibattito sull'intero problema. Questa mozione esprime critiche al governo per non avere preso misure abbastanza decise per proteggere la proprietà britannica.

Non v'è dubbio che i conservatori sarebbero in maggioranza favorevoli ad una politica di voce più grossa e di mano più forte. Qualche giorno fa, trattando un argomento molto simile — il blocco egiziano del Canale di Suez alle navi provenienti o dirette in Israele — il vicecapo dell'opposizione Eden proponeva al governo di far scortare attraverso il Canale di Suez una petroliera britannica diretta alle raffinerie di Caifa da una nave da guerra inglese « o, meglio ancora, alleata ». Il governo però, a quanto si dice, non intende accettare questo consiglio dell'opposizione. Si dice, anzi, negli ambienti governativi inglesi che è assai facile ai conservatori fare la voce grossa: essi hanno qualcosa da guadagnare dinanzi al pubblico britannico e non hanno i freni e la responsabilità di un governo in carica. Ma il governo britannico deve considerare una situazione mondiale assai complessa. Persia ed Egitto sono due problemi importanti. Ma altrettanto più preoccupante è quello che sta avvenendo a Parigi, dove la piccola conferenza è fallita.

La decisione occidentale di porre termine alla piccola conferenza di Parigi è giunta alquanto brusca. Lo si osservava stamane nella stampa londinese e soprattutto nella secchezza dei commenti e nella pochissima importanza che veniva data al fatto. E' chiaro che la probabilità di una riunione dei quattro ministri degli esteri sono ora minime.

E il fatto che nessuno poteva oramai più sperare in un qualche importante accordo fra le due opposte parti, anche se l'incontro fosse avvenuto, non diminuisce certo il senso di delusione.

f. a.

Lenta approvazione alla Camera degli articoli sulla difesa civile

Il governo dovrà chiedere l'esercizio provvisorio - La sessione autunnale probabilmente occupata all'esame dei bilanci

Roma, 22 giugno.

A costo di sembrare monotoni dobbiamo ancora mettere l'accento sulla legge per la difesa civile di cui oggi si è iniziato alla Camera l'esame degli articoli. Questa interminabile, contrastata legge minaccia — e in parte lo ha già fatto — di sovvertire l'intero calendario dei lavori parlamentari della sessione estiva ed autunnale. E' dal nove maggio che il provvedimento è all'ordine del giorno e dovrà rimanervi ancora per molti giorni.

Oggi è stato approvato il primo articolo attraverso una barriera di emendamenti dell'estrema sinistra che ad ogni pie' sospinto chiede votazioni a scrutinio segreto; ed è stato inizialo l'esame del secondo. Ammesso che si possa approvare un articolo al giorno, saranno necessari altri dieci giorni per esaurire il lavoro della assemblea; lavoro che, come si sa, dovrà poi ricominciare al Senato. Ma non è tutto: martedì, poichè la Camera stasera si è aggiornata, saremo al 26 giugno, e, secondo la Costituzione, i bilanci dovrebbero essere approvati entro la fine del mese. Ciò non è possibile ed anche quest'anno il Governo dovrà fare ricorso all'esercizio provvisorio che concede una proroga inderogabile all'approvazione dei bilanci fino al 31 ottobre prossimo. Il provvedimento relativo è stato già approvato dal Senato, ma alla Camera non è ancora giunto

Lo stabilire l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1951-52 non è un atto amministrativo, ma politico, e pertanto può comportare un ampio dibattito; e d'altra parte sarebbe ingenuo che l'opposizione si lasciasse sfuggire l'occasione, in questa sede, di rinnovare gli attacchi all'opera del governo. Dobbiamo perciò prevedere che buona parte della prossima settimana sarà assorbita da questo argomento, giacchè la fine del mese si avvicina a grandi passi.

Che dire dunque della legge sulla difesa civile? Essa conoscerà sicuramente i calori di luglio, con la conseguenza che tutto l'altro lavoro parlamentare rimane arenato e che la sessione autunnale, dopo la necessaria breve parentesi delle vacanze, sarà assorbita interamente dalla discussione dei bilanci. La conclusione è amara: farà freddo ed avremo il cappotto quando, a Dio piacendo, potrà essere ripreso l'esame di tutte quelle leggi alcune delle quali importantissime, che attendono il giudizio dell'assemblea.

Questa è l'obiettiva constatazione di uno stato di fatto al quale siamo giunti probabilmente perchè il governo o la presidenza della Camera o la maggioranza democristiana in essa rappresentata non hanno valutato appieno il valore del tempo lasciandosi sorprendere, per dirla in termine sportivo, dall'azione in contropiede dell'opposizione.

In quanto alla cronaca della giornata, ecco il testo del primo articolo approvato: « *E' istituita presso il Ministero dell'Interno la direzione generale per i servizi di difesa civile. La direzione generale dei servizi antincendi del Ministero è soppressa e le attribuzioni ed i ruoli relativi, istituiti con la legge 27 dicembre 1941, n. 1570, sono trasferiti alla direzione generale per i servizi di Difesa civile, il cui ordinamento è stabilito con decreto del ministro per l'Interno* ».

Ed ecco il primo comma del secondo articolo approvato dopo estenuante dibattito: « *La Direzione generale per i servizi di Difesa civile attende allo studio, alla predisposizione, all'organizzazione e all'attuazione delle provvidenze occorrenti per assicurare la protezione e l'assistenza delle popolazioni in caso di eventi che costituiscano pericolo o danno per la incolumità pubblica delle persone e per la salvezza delle cose, e che possano comunque compromettere il funzionamento dei servizi indispensabili alla vita delle popolazioni stesse* ».

Dopodichè la Camera si è aggiornata a martedì mattina.

Scomparso un aereo con 40 persone a bordo

Il "Constellation„ era atteso a Robertsville nella Liberia - Numerosi aerei alla ricerca

New York, 22 giugno.

La compagnia di navigazione aerea Pan-Americana ha annunciato ufficialmente che un suo aereo del tipo « Constellation » con a bordo 31 passeggeri e un equipaggio di nove persone è in ritardo sulla rotta Accra (Africa Occidentale) Roberts-Field (presso Monrovia). L'aereo era atteso a Robertsville, nella Liberia, alle 4,45 di stamane, ora italiana, ma alle 5,15 risulta che nessun segnalato la sua impossibilità di avvistare il campo di aviazione.

L'aereo era partito giovedì mattina da Johannesburg, nel Sud-Africa. Aveva fatto scalo a Leopoldville, nel Congo Belga, ad Accra, nella Costa d'Oro, e a Monrovia, nella Liberia. Esso doveva proseguire per Dakar, Lisbona, Santa Maria, Boston e New York. L'arrivo nelle metropoli americana era previsto per le ore 7 di sabato mattina.

Si apprende che l'aereo disponeva di carburante sufficiente a permettergli di restare in volo sino alle 11 antimeridiane.

Sono già state iniziate le ricerche con tre aerei nella zona in cui si suppone che il « Constellation » sia potuto atterrare, o come si teme, precipitare. Tutti gli apparecchi di linea sono stati invitati a partecipare alle ricerche. Squadre di soccorso si tengono pronte a seguire le guide indigene nella foresta nel caso in cui l'aereo venga avvistato.

Secondo altri dispacci, l'aereo sarebbe scomparso durante il volo fra Accra, nella Costa d'Oro, e Robertsville, nella Liberia.

Trattò affari con Mussolini

Rivelazioni in Svezia sull'attività di una spia

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 giugno.

(e. a.) - « Petterson » veniva chiamato Mussolini nel linguaggio convenzionale di una spia svedese, John Helke Walker, che dopo esser riuscito a ottenere da « Petterson » l'autorizzazione per la vendita alla Svezia di quattro cacciatorpediniere italiani guadagnando una provvigione di circa 20 milioni e dopo aver convinto nel 1938 — subito dopo il convegno di Monaco — lo stato maggiore cekoslovacco a cedere alla Svezia pezzi di artiglieria per un valore di 200 milioni di franchi svizzeri in oro (il colossale acquisto era stato approvato dal governo svedese, ma poi Hitler vietò il transito attraverso la Germania delle bocche da fuoco cekoslovacche) tentò, per incarico dell'addetto militare inglese a Stoccolma, di indurre Mussolini a vendere alla Svezia — che avrebbe dovuto acquistare per conto dell'Inghilterra — altre unità navali per un valore di circa due miliardi di franchi oro.

Queste interessanti rivelazioni sono state fatte oggi dal consiglio di Gabinetto avedese che ha autorizzato la parziale pubblicazione dei documenti relativi al processo di spionaggio contro il Walker

Pur mancando ancora i particolari sulla sua attività, dato che non tutti i documenti sono stati messi a disposizione del pubblico, si è appreso che il Walker essendo riuscito a far liberare dalla Gestapo la scrittrice svedese Amelie Posse, che era stata arrestata a Praga e che era in rapporti molto amichevoli con alcuni alti gerarchi fascisti, ottenne di essere introdotto negli ambienti del Governo italiano dove potè portare a termine le trattative per l'acquisto di quattro unità della marina da guerra italiana. I gerarchi che lo avevano presentato a Mussolini gli negarono però la provvigione per questo affare ed egli intentò causa alla Corona svedese ottenendo una provvigione di 150 mila corone di anteguerra.

Il successo di questa operazione gli fece concepire il progetto di indurre Mussolini prima dell'intervento italiano in guerra a cedere alla Svezia molte altre grandi unità da guerra; ma il suo piano non potè essere portato a termine perchè la polizia segreta svedese, che già da tempo lo sorvegliava, lo arrestò mentre usciva dall'ambasciata inglese trovandolo tra l'altro in possesso di 55 mila corone ricevute in cambio di alcune informazioni riservate che egli aveva fornito all'addetto militare. Il Walker aveva tentato di fornire all'Inghilterra informazioni sui sommergibili italiani operanti in Atlantico e sul morale degli equipaggi italiani.

CRONACA CITTADINA

Chiusi ieri gli uffici pubblici per tutta la giornata

Gli statali tornano al lavoro dopo lo sciopero di ventiquattro ore

La percentuale degli assenti ha raggiunto il 90 % - Sensibili ritardi nelle ferrovie - Grande quantità di corrispondenza accumulata alla Posta

I dipendenti pubblici, conclusa lo sciopero di 24 ore, riprendono stamane la normale attività. La riapertura degli uffici avrà luogo senza intralci.

Altrettanto non si può dire per le Poste che devono smaltire la corrispondenza accumulata ieri. Il servizio — secondo quanto si prevede — potrà tornare normale solo nel pomeriggio. Con la prima distribuzione della posta [illegible] recapitate le lettere, le raccomandate e gli espressi. In seguito si provvederà per i periodici, le circolari pubblicitarie e le cartoline illustrate.

In ferrovia, già nella nottata, i treni hanno ripreso a viaggiare in orario. La sospensione del servizio attuale ieri dalle 4 alle 5, dalle 10 alle 11, dalle 16 alle 17 e dalle 22 alle 23 ha provocato sensibili ritardi nelle partenze (da 30 a 60 minuti) e più ancora negli arrivi (una o due ore per i percorsi più lunghi).

Stamane riprenderanno regolarmente anche gli esami nelle scuole medie. I professori — comunica il sindacato di categoria — hanno scioperato nella proporzione dell'80-85 per cento. Solo in alcuni istituti, come al Ginnasio-Liceo Alfieri, gli esami non sono stati interrotti. Complessivamente si può calcolare che ieri circa il 20 per cento dei dipendenti pubblici si sia astenuto dal lavoro. Alla compattezza dello sciopero ha senza dubbio contribuito il fatto che l'agitazione è stata decisa di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali: C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

In Municipio, alla Manifattura tabacchi, all'Inps, all'Inam, all'Ente del Turismo e in numerosi altri uffici lo sciopero è stato attuato al 100 per cento, esclusi i servizi essenziali. All'Arsenale i dipendenti in servizio erano meno del 20 per cento. Altrettanto si può dire per gli servizi finanziari.

Tra i postelegrafonici le assenze hanno superato il 95 per cento. Per tutta la giornata è rimasto interrotto il servizio telegrafico e quello della rete telefonica di Stato. Gli uffici della Posta centrale e quelli delle sezioni periferiche sono rimasti chiusi.

Lo sciopero ha avuto ripercussioni anche in Pretura dove le udienze hanno dovuto essere sospese per l'assenza di quasi tutti i Cancellieri. Alla Università si è astenuto dal lavoro il personale d'ordine.

Nessuna assenza si è invece registrata fra i dipendenti della Prefettura e del Provveditorato agli Studi. Anche gli impiegati della Camera di Commercio (che dipendono da un sindacato autonomo) hanno proseguito la normale attività.

Durante lo sciopero, alle ore 10, è stato tenuto al teatro Alfieri un comizio di categoria, nel corso del quale i diversi oratori hanno ribadito le richieste economiche.

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale si dà mandato all'organizzazione sindacale di proseguire l'agitazione sino al conseguimento delle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

Chi sarà il Sindaco?

Oggi l'incontro tra Gonella e Villabruna

Questa mattina alle ore 10, a Roma, a Palazzo Viminale, avrà luogo il colloquio tra il segretario del Partito Liberale, on. Villabruna ed il segretario della D.C. on. Gonella circa la questione della nomina del sindaco di Torino. Il colloquio, com'è noto, avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma a causa di improvvisi impegni dell'on. Gonella, è stato rimandato.

Anche il P.S.L.I. che, giovedì sera, avrebbe dovuto decidere se condividere o meno con i democristiani la responsabilità della Giunta, essendosi la discussione protratta a lungo, ha deciso di riconvocare l'assemblea [illegible] lunedì sera.

Domani alle 9,45, al teatro Alfieri, avrà luogo una manifestazione indetta dal Comitato provinciale della D.C. per un bilancio dei risultati elettorali.

Interverrà l'on. Gonella e, probabilmente il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi.

I danni recati dalla grandine nei primi rilievi delle Assicurazioni

Le zone maggiormente colpite: Fossano, Savigliano, Druent, Rivoli, Pianezza, Leyni S. Francesco, Caluso e Montaldo - Si calcola che metà del raccolto sia stato distrutto

Durante l'ultimo mese la grandine ha colpito duramente le colture nell'Italia Settentrionale. E' impossibile indicare con esattezza l'estensione del terreno colpito e le proporzioni dei danni nei confronti delle diverse zone, poichè la grandine — per la sua stessa natura — non ha esercitato mai uniformemente la sua azione distruttiva, neppure nell'ambito del più piccolo appezzamento.

Due sono state le grandinate realmente gravi: la prima si ebbe alla fine di maggio e la seconda verso la metà di questo mese. La furia si è soprattutto concentrata, sia la prima che la seconda volta, sul bolognese e sul mantovano. Il Piemonte non è stato certo risparmiato, ma i danni da esso subiti sembrano di entità minore.

Proprio in questi giorni le compagnie di assicurazione, che offrono condizioni particolari per la perdita o la diminuzione dei raccolti a causa della grandine, stanno compilando i resoconti relativi e procedono ai pagamenti. Un quadro completo non è possibile averlo perchè il lavoro non è ancora stato ultimato, ma le indicazioni già disponibili permettono di farsi una prima idea della situazione.

Anzitutto, il quadro delle zone colpite, che si raggruppano intorno alle seguenti località: Fossano, Savigliano, Druent, Rivoli, Pianezza, Leyni, San Francesco al Campo, Montaldo e Caluso. Queste sono sono per la maggior parte coltivate a grano. In generale si può dire che i raccolti sono stati colpiti in una misura variante dal 100 per cento (distruzione totale, verificatasi a Montaldo, ma per appezzamento di piccola estensione) al 20 per cento, nella campagna circostante Pianezza e in quella di Caluso.

I dati, ancora approssimativi, delle percentuali rimborsate dalle compagnie di assicurazione riguardano circa un terzo — nel complesso, naturalmente, perchè la proporzione varia anche in modo sensibile da luogo a luogo — del terreno coltivato, e colpito dalle recenti grandinate. A Fossano, per esempio, su un valore assicurato di circa 10 milioni, il rimborso dei danni toccherà la quota del 70 per cento, nella media. A Savigliano, si calcola una cifra di assicurazione complessiva sui 6 milioni: la reintegrazione varierà dal 50 al 70 per cento. Minori i danni verificatisi a Rivoli e a Druent, dal 20 al 40 per cento, ma sono anche minori i terreni assicurati.

Continuiamo questo sommario elenco. A Pianezza su un valore assicurato di oltre 5 milioni, l'integrazione interverrà, a seconda dei casi per una misura variante dal 20 al 60 per cento. A Leyni, valore assicurato oltre 15 milioni, rimborso danni circa 30 per cento. A San Francesco al Campo, terreni assicurati (parliamo sempre, si badi, di coltivazione del frumento) 50 milioni, rimborso del 50 per cento. A Caluso, 30 milioni di valore assicurato, rimborso del 20 per cento. A Montaldo, dove oltre al frumento si coltiva l'uva, l'integrazione come si è detto dovrà essere totale.

Dovendo trarre una media dalle varie percentuali di rimborso (e quindi, implicitamente dei danni), si potrebbe calcolare un poco di più del 50 per cento. Poichè i valori assicurati che rientrano nel calcolo della rifusione dei danni toccano (o superano) i novanta milioni, si può dedurre che la grandine abbia provocato perdita di raccolti per circa 50 milioni. Tenendo presente che i terreni assicurati rappresentano quasi un terzo dell'intera superficie colpita, non si dovrebbe essere troppo lontani dal vero con l'indicare in 150 milioni i danni complessivi. Ma, è bene precisare, si tratta di una semplice supposizione, che attende di essere controllata nella realtà, quando sarà possibile. E il controllo potrebbe anche riservare sorprese.

Un'associazione mutualistica celebra il suo centenario

L'Associazione torinese di «Mutualità volontaria» che fu in Europa il primo esempio di organizzazione previdenziale, celebra domani il primo centenario della sua fondazione. Nella sede sociale di Strada Ponte Verde n. 5 (Valsalice) verrà scoperta una lapide ricordo ed il prof. G. Barnabo Silorata terrà il discorso commemorativo. Alla manifestazione interverranno le autorità cittadine. Seguiranno poi pomeriggio ed alla sera gare sportive, festeggiamenti e balli.

L'associazione nacque nel 1851 con la denominazione «Società di mutua beneficenza fra i commessi e gli apprendisti di commercio» ad opera di un gruppo di ferme persone che avevano seguito l'esempio di un modesto commesso, Giuseppe Pioda. Questi ogni sabato andava di negozio in negozio con una ciotola in mano a raccogliere oboli per i suoi colleghi ammalati o bisognosi. In seguito l'associazione si poienziò e, assicurò ai propri aderenti l'assistenza medica gratuita, la corresponsione di sussidi a carattere mensile ed a tempo indeterminato, una sovvenzione di decesso. Nella ricorrenza del centenario l'Associazione — di cui è presidente il dott. Ferdinando Ricca ed i cui comitati d'onore ed esecutivo sono rispettivamente presieduti dal comm. Tancredi Paravia e da Riccardo Taté — ha stabilito ora di costituire un «fondo straordinario di riserva per sussidi» da elargire con maggior larghezza nei casi più pietosi.

Per la riuscita di questa iniziativa la Società conta su offerte in denaro ed in natura da parte dei cittadini.

In una violenta crisi di pazzia tenta di uccidere la moglie

Un uomo ha assistito alla terrorizzante scena che, come su di uno schermo, era apparsa nel vano della finestra - La donna all'ospedale, il marito al manicomio

Ore 13,35 di ieri. Tutto è [illegible] quillo nello stabile di corso Francia 238. Dalle finestre aperte giunge il suono della radio e il chiacchericcio delle persone riunite al desco. Ad un tratto, fulmineo ed impressionante, il dramma.

S'apre una finestra del pianterreno rialzato. La finestra è stata aperta con violenza. Nel vano compaiono un uomo e una donna. La donna sembra che abbia intenzione di buttarsi in istrada, ha il viso contratto dal terrore; l'uomo le è dietro, con gli occhi dilatati, i lineamenti sconvolti. Impugna un martarello. La scena è rapidissima. L'uomo vibra un tremendo colpo sulla nuca della disgraziata. Costei cade in avanti svenuta, sul davanzale. La testa penzola giù verso il marciapiede. Dalla ferita alla nuca sgorga il sangue e molte macchie rosse punteggiano il marciapiede. L'uomo seguita a vibrare botte all'impazzata: qualcuna raggiunge ancora il corpo inanimato della poveretta, altre rompono i vetri o ammaccano gli stipiti della finestra.

Dal vicino caffè si è assistito al brutale episodio. Un signore, che siede fuori e sta bevendo il caffè, il signor Rinaldo Piccabiotto, balza nell'interno dello stabile, trova la porta dell'alloggio. Per fortuna è soltanto accostata. Irrompe dentro, giunge alle spalle dell'energumeno, lo afferra per le braccia, gli torce il polso, gli fa cadere di mano il martarello. L'uomo, disarmato, si calma istantaneamente. Si passa una mano sulla fronte, si siede e guardando fisso innanzi a sè mormora:

— Ho ammazzato mia moglie. Me ne sono liberato per sempre. Finalmente!

In istrada si raduna la folla, a poco a poco si raggruppano mille o millecinquecento persone. La donna — l'operaia Marcella Vellkais di 33 anni — viene tirata via dal davanzale e distesa sul letto. L'uomo — l'elettricista municipale Giovanni Leonino fu Giuseppe di 41 anni, suo marito — è guardato a vista da alcuni vicini di casa: ma è tranquillo, non risponde a nessuna domanda, fissa il pavimento con aria indifferente. Arriva la «Celere», che provvede al servizio d'ordine e prende in consegna il Leonino. Arriva la Croce Rossa, carica sull'autoambulanza la Vellkais e la trasporta d'urgenza al Mauriziano. I sanitari la riscontrano, oltre a contusioni non gravi, una ferita alla nuca della lunghezza di dodici centimetri. Occorrono cinque punti di sutura. In poche ore la donna si ristabilisce e, trascorso lo choc nervoso, viene giudicata guaribile in 35 o 40 giorni.

Il Leonino intanto è dinanzi al dott. Sannino, del commissariato San Donato. L'uomo finalmente parla:

— Dottore, era insopportabile. Siamo sposati da nove anni, ma i mesi di felicità sono stati ben pochi. La politica ci ha sempre separati. Io ero fascista militante, mia moglie invece era antifascista accanita. Le dispute erano continue ed aspre. Dopo la liberazione il terrore non mi ha risparmiato un momento. Capirà, commissario, ero stato fascista, doveva aspettarmi l'arresto, la prigione, forse la fucilazione: io non mi son mai macchiato di colpe, ma avevo ed ho molti nemici... Mia moglie mi ha fatto diventare pazzo ed è riuscita a spedirmi in manicomio per un anno. Poi sono uscito, ma i terrori sono ricominciati. E son ricominciate le discussioni con mia moglie. Oggi ho perso la pazienza e ho deciso di accopparla. E l'avrei fatto, non capiro più niente: mi hanno fermato a tempo.

Dal canto suo la Vellkais ha dichiarato che il marito era sempre stato affetto da squilibrio mentale; sì, il marito era stato fascista, ma la politica non c'entrava: il suo cervello non aveva mai funzionato. Ieri, a tavola, egli aveva ingiunto alla moglie di non muoversi: «Lo sento... oggi verranno ad arrestarmi... non sono stato fascista... perciò mi arresteranno...». La moglie aveva cercato di calmarlo ed egli era scattato.

Dopo un'accurata visita del medico municipale, il quale ha riscontrato nel Leonino una forma di pazzia pericolosa, una macchina della Croce Verde ha trasportato il [illegible] al Collegno.

Per lo scoppio di una mina un operaio orrendamente ferito

La sciagura è avvenuta a Brusson presso Aosta - Il ferito è stato trasportato a Torino all'ospedale di San Vito

Ieri pomeriggio veniva trasportato da Aosta all'ospedale San Vito della nostra città l'operaio Luigi Fosson di Antonio di 21 anni: il disgraziato versava in condizioni disperate per lo sfracellamento della mano destra e gravissime lesioni agli occhi, al viso e in tutto il corpo.

Il Fosson lavorava in un'impresa di Brusson: era incaricato di fare brillare una piccola mina. Ad un tratto, per cause che sino ad ora sono rimaste ignote, la mina esplodeva improvvisamente, mentre il Fosson era a un metro di distanza. Il disgraziato sparava addirittura in un vortice di terriccio e di sassi e veniva scaraventato con violenza al suolo. Quando i compagni lo raccoglievano, aveva gli abiti a pezzi e il viso trasformato in una maschera di sangue. Dapprima lo si portava ad Aosta. Ma poi il suo stato richiedeva l'immediato trasporto a Torino. I sanitari del San Vito lo salveranno, ma il disgraziato resterà cieco di un occhio e il suo volto sarà sfigurato.

— Mentre lavorava in un sotterraneo l'operaio elettricista Giuseppe De Luca di 26 anni restava attaccato ad un filo della corrente e trasmetteva dalla scarica; lo salvavano i compagni recidendo il filo. Il De Luca è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide.

Ricompariranno in Assise

quattro giovani rapinatori

La seconda sezione della Corte di Cassazione, avanti a cui è stata chiamata la causa del ricorso degli autori della rapina alla agenzia di piazza Rivoli della Banca Commerciale, ha concesso il rinvio richiesto dai difensori degli imputati, e pertanto il processo si rifarà in Appello a Torino: è questo il primo procedimento giudiziario d'Assise di Torino che ha beneficiato della recente legge che istituì il giudizio d'Appello contro le sentenze di Corte d'Assise.

La rapina avvenne, come è noto, il 29 maggio del 1948 e per le modalità con cui fu consumata suscitò molta impressione in città. Gli autori furono in breve identificati e arrestati e la Corte condannò Mario Riccardi a 14 anni e 6 mesi di reclusione, Lorenzo Brasco a 14 anni e 6 mesi, Aldo Genova a 13 anni e 9 mesi e suo fratello Alberto, che a quell'epoca era diciassettenne, a 7 anni; Angela Saccoman, fidanzata di Aldo Genova, fu condannata a 3 anni. Quest'ultima è già stata scarcerata avendo espiata la pena; gli altri autori della clamorosa rapina (il cui bottino, ricuperato, fruttò — come si ricorda — circa 4 milioni) sono rinchiusi: il Riccardi nel carcere di Fossano, il Brasco e Aldo Genova a Porto Azzurro, Alberto Genova in un riformatorio minorile.

Il rinvio della discussione, richiesto dagli avvocati De Marchi, Ollivero e Badarida, consentirà la revisione totale del loro processo.

Un ragazzo dodicenne affogato in un letamaio

Una pietosa [illegible] ha fatto nei pressi di Carignano, in cascina Goveca, un ragazzo dodicenne, minorato da postumi d'encefalite letargica. Sfuggito ieri alla sorveglianza della nonna settantenne il ragazzo — certo Bartolomeo Paul[illegible] — cadeva nella profonda buca d'un letamaio, che n'era ripiena per oltre due metri di profondità e moriva annegato.

L'ambasciatore di Francia

alla Mostra di Palazzo Madama

S. E. Fouques du Parc, ambasciatore della Repubblica francese in Italia, giunge stamane a Torino con il direttissimo da Parigi in viaggio di ritorno a Roma. Ad attenderlo l'ospite a Porta Nuova vi sarà il console generale di Francia a Torino Mr. Henry de la Croix. L'ambasciatore, che si tratterrà tutta la giornata a Torino, renderà visita al Prefetto dr. Carcaterra, visiterà a Palazzo Madama la mostra «La Moda in cinque secoli di pittura», ed il palazzo delle Esposizioni al Valentino in cui sarà allestito, in settembre, il Salone internazionale della tecnica. In serata S. E. Fouques du Parc ripartirà per Roma.

Agitazioni sindacali

Brevi sospensioni del lavoro hanno avuto luogo ieri in alcuni reparti della Fiat per motivi economici di carattere aziendale e per solidarietà sindacale con i dipendenti delle Reggiane. Altre agitazioni si sono verificate alla Olivetti, alla O.M.T. e alla Savarl.

La medaglia d'argento ad un eroico partigiano

Al partigiano torinese Amino Pizzorno, caduto da eroe durante la guerra di liberazione, è stata concessa la medaglia d'argento alla memoria per i «grandi e segnalati servizi resi nel campo delle formazioni militari».

Commemorazione di Giocondo Fino

La consueta funzione da «La Messa per l'Artista» di domenica 24, alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Tommaso, è offerta in memoria del compianto Maestro Don Giocondo Fino. Verranno eseguite dall'autore scomparso musiche sacre per organo dal Maestro Angelo Surbone e per coro dal coro del Duomo diretto dal Maestro Antonio Demonte.

Temporali in vista

Il temporale abbattutosi ieri mattina sulla città ha stupito i Torinesi, soprattutto per l'abbondanza dell'acqua rovesciatasi dal cielo: circa 30 mm. in breve tempo. Ma altri scrosci sono da attendersi, determinati dall'incontro di correnti fredde settentrionali e di masse d'aria tropicale, [illegible], predominando, daranno luogo ad altre precipitazioni di carattere temporalesco anche violente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 23,4; minima 16,6; media 20. Umidità 97 %. Pressione 736,6. Cielo coperto. Calma di vento. **Previsioni** irregolari annuvolamenti cumuliformi con manifestazioni temporalesche, specie nel pomeriggio. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

Necrologio. — E' morto Carlo Testa fratello del nostro dipendente Giuseppe Testa da numerosissimi anni nella nostra tipografia. Il funerale stamane alle 9 dall'Ospedale Mauriziano. Vivissime condoglianze.

Il notaio Ramella e il segretario Borrè in Tribunale per i falsi elettorali

Richieste del P. M.: per il notaio 3 anni e 8 mesi di reclusione, per il segretario del Comune di Moncalieri 2 anni - Per altri pene minori

Ieri s'è discussa al Tribunale Penale (Pres. Carron Cora e P. M. Ribet) una delicata vicenda di falsi elettorali in cui sono implicati il notaio dott. Adriano Ramella, il segretario del Municipio di Moncalieri, Casimiro Borrè, entrambi detenuti e una mezza dozzina di elettori a piede libero. Per il parlare che della faccenda s'è fatto e per la notorietà degli imputati, molta gente dei due citati passi ha assistito a questa prima udienza.

Il notaio Ramella era imputato di avere illegalmente autenticato alcune firme di presentatori della lista dei candidati del M.S.I. al Consiglio di Moncalieri.

Il segretario Borrè era imputato di avere falsamente attestato che le firme di tali Destefanis Mario e Paola erano state apposte dagli stessi di proprio pugno, alla sua presenza, dopo essersi accertato della loro singola identità personale. Di complicità erano stati imputati certo Mondino Michela e De Stefanis Mario e Paola che avevano funzionato da elettori presentatori.

Il notaio Ramella era inoltre imputato delle stesso reato di cui sopra per avere autenticato 61 firme di presentazione di candidature al Consiglio provinciale di Torino, collegio di Rivarolo (MSI) delle quali firme almeno 32 erano apocrife mentre il notaio aveva con tutti i sigilli di legge falsamente attestato che le firme erano state apposte in sua presenza dagli elettori presentatori.

Anche per questa seconda vicenda erano implicati i presentatori Picco Giovanni e Anselmi Giuseppe. Entrambi gli imputati hanno affermato in loro buona fede dichiarando che le firme erano state raccolte qua e là ed erano a cognizione dell'identità dei firmatari. Altrettanto buona fede, o ingenuità, o sconsideratezza della importanza dell'atto compiuto hanno dichiarato i vari presentatori. Una di costoro sollevò la ilarità quando il Presidente gli contestò di avere firmato due liste e l'imputato rispose: «Che vuole, ne avrei firmato anche una terza se mi fosse stata presentata».

A favore di questa dichiarata buona fede degli imputati hanno deposto vari testi. Il professore avv. Grosso, neo-Presidente del Consiglio provinciale, ha deposto che il segretario del Municipio di Moncalieri è conosciuto da trent'anni come funzionario probo e scrupoloso del suo ufficio.

Il pubblico Ministero ha chiesto la condanna del notaio Ramella a 3 anni e 8 mesi di reclusione; per il Borrè 2 anni e per gli altri imputati pene minori. In difesa hanno parlato gli avvocati Mamini, Mario e Gen Dalfiume, Barosio, Maccari, Cavaglià e Maiorino. L'udienza è stata rinviata a mercoledì pomeriggio, per l'arringa dell'avv. Balvecchio e la sentenza.

Bancari francesi in visita a Torino

Domani giungeranno in visita nella nostra città duecentocinquanta tra funzionari e dirigenti delle Casse di Risparmio del Mezzogiorno e del Sud-Est della Francia. I graditi ospiti saranno accolti e salutati al passo del Monginevro dal direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino. Successivamente essi verranno ricevuti presso l'Istituto di Torino dal presidente prof. Ricaldone. La visita si protrarrà per due giorni. Domani alle ore 13 verrà offerto un pranzo all'Albergo Principe di Piemonte.

Le bambine della colonia di Spotorno del Libero sindacato tessili devono trovarsi presso la sede del sindacato (via Buniva-roux 25) lunedì alle ore 11 per la partenza.

Colonia estiva dell'A.O.T. — I bambini ammessi al 1° turno si devono presentare alla visita in corso Unione Sovietica domani, dalle ore 9; per l'Alpina; ore 10.

Il ballo del Circolo degli Artisti che doveva aver luogo stasera nella sede estiva dell'Eridano è stato rinviato a giovedì 28 corrente alle ore 22

Per il bimbo cieco e mutilato

Come prevedevamo, la sottoscrizione per il piccolo mutilato Pierino Soia, l'infelice unilenne che per lo scoppio di una bomba ha perduto gli occhi, le mani e una gamba, ha raggiunto il miliardo: e l'ha superato di gran lunga. La nobile gara delle offerte continua con ritmo intenso e non accenna ad affievolire sebbene siano passati parecchi giorni dall'inizio della sottoscrizione. E' una gituta quasi incessante di persone che si presentano da noi a portare il loro contributo, piccolo o grande che sia; vi sono offerte modeste, modestissime, ma che noi riceviamo con gioia e commozione, perchè immaginiamo quali sacrifici e quali rinunzie costino.

Rag. Alessandro Facchino 1.000, Genova e Annibale Molignone 500, G. V. 500, Uff. Tecnico Macchine Gradigi Motori 5.000, Gianmario e Giorgio 200, Elda M. 500, Bramezza Mario operaio A.T.M. 500, Rubasto Andrea (Atrasca) 500, R. M. 1.000, Mariolino e nonna 2.000, S. A. 1.000, Gai Giuseppina Spinelli per dei defunti 500, cav. Martino Michele 2.000, A. G. 1.000, Lillo Corginer 200, N. N. 1.000 Mario B. il premio della promozione 1.000, per iniziativa Zocco Di Mola tutte le maestranze del Mobilificio Tarasco cav. Anacerito 4.200, impiegati S.I.P. - D.E.I. 2.700, due sorelle 500, Luisita 2.500, Amidei Dario 1.000, A. A. 1.000, ditta Mario Giusti e C. 2.000, dott. Valentino Luigi 2.000, Baglione Giuseppe 5.000, B. L. 2.000, Anna Romano Marzella 5.000, N. N. 1.000, i dipendenti della Società Cardano nella ricorrenza dell'onomastico del loro Presidente 9.000, In Cristina e Lodovica sobrero 3.000, Fino Paolo 2.000, Costantino Micocci 500, Tiziana e Umberto 1.000, impiegati E.N.A.L. 1.500, I.G.A. 2.000, Lilly e Fanny 1.000, Giorgetto offre i suoi risparmi 500, G. R. 2.000, Nazzari V. 500, Pier Luigi e Manuela Bollo 2.000, M. M. 500 un gruppo di impiegati 1.300, M.A.R. 500, impiegati S.A.A.M. 2.000, T. L. 950, a ricordo di Ugo Vignarelli Ettore 5.000, i ragazzi Alfieri 1.000 un invasido di guerra 500 impiegati S.A.T.P.A. 2.000, in memoria del rag. Francesco Estatico 10.000, U. A. 500, Erika e Daniela Bacarelli 500, la bambina Mirella da Usseglio 500, una piccola orfana in memoria del suo papà 500, ditta Frangi (Grugliasco) 1.000 Celadon Pietro (Nole) 500, Varrone Café 300, Prandi Rinangela 200, Robi, Gianpiero ed Anna Maria 5.000, Demichelis Caterina 500, Morello e Favre 1.000, Fasano Michele 500, Musso Giuseppe 10.000, S. Rita sempre il protegga Paolo e Alda 500, Carpinteiro e Mario 1.000, gli industriali [Periti industriali] diplomati della Fiat Sez.ne Materiale Ferroviario 3.000, un gruppo operai Lancia ott. 11 montaggi motori 3.000, in memoria di Maria Luisa 1.000, M.L.I. 300, Circolo Solferino 7.000, i titolari e gli operai della Martelleria «Grita» 14.650, Maria Luisa ricordando il suo fratellino Stefano 500, i nipotini O. G. in memoria del nonno 500, impiegati e un gruppo operai III zona Gas 2.500 Melchiorre Rasetti 500, N. N. 300, Totale L. 119.100. Somma precedente L. 934.200. **Totale generale L. 1.067.300.**

Una povera pazza racconta d'aver parlato con la Madonna

Alle 8,30 di ieri mattina veniva accompagnata da una donna di San Giovanni la quarantaquattrenne Giuseppa Codnic, triestina. La Codnic, mentre percorreva in bicicletta una via nei pressi di corso San Maurizio, era caduta malamente al suolo, producendosi una profonda ferita al ginocchio destro. I sanitari la giudicavano guaribile in quindici giorni.

Sin qui, niente di eccezionale: anzi, incidente normalissimo, banale. I guai saltavano fuori dopo la medicazione, quando l'agente di servizio l'interrogava. La donna, che appariva alquanto agitata, declinava le generalità che corrispondevano ad un passaporto in suo possesso.

— Lei è di Trieste. Come mai si trova a Torino?

— Ero diretta a Lourdes...

— In bicicletta?

— In bicicletta. E' la Madonna che me l'ha comandato. Mi è apparsa di notte e m'ha intimato: «Prendi la tua bicicletta e va fino a Lourdes». Così son venuta da Trieste.

— Senza una valigia, una sacca, niente?

— Niente, niente. Non ho bisogno di niente... Stanotte poi ho avuto la visita del Signore in persona che m'ha detto: «Dovrai soffrire molto, domattina avrai da sopportare un grave dolore». Infatti mi sono ruzzolata e mi sono ferita.

Lo stato della donna e le sue parole impressionavano i dottori che la ricoveravano in osservazione. Ed ecco si manifestava lo squilibrio della sventurata. Dapprima tentava di strappare la cuffia ad una suora, poi si ribellava furiosamente agli infermieri. Infine dava in [illegible] e tanto escandescenze che era necessario isolarla e custodirla a vista. Oggi, con ogni probabilità, sarà internata nel l'ospedale psichiatrico di via Giulio. Intanto la polizia si è interessata del caso e ha spedito un fotogramma a Trieste per chiedere informazioni della Codnic: è facile pensare che la donna, in preda ad un attacco di alienazione mentale, sia scomparsa da casa sua e che ora familiari o conoscenti la stiano affannosamente ricercando.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA GASTONE (c/o *Stampatori* 4 (ang. v. Garibaldi) oggi due vendite all'asta. Ore 17,30 e ore 21,15. Questa pomeridiana è particolarmente dedicata al realizzo dei magnifici lotto di tappeti persiani.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Boyero ang. via C. Battisti*, telefono 553-461 - 45.000 mobili e vi sono camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile Mobili autentici di Canto. Visitateci.

ARREDICASA MOBILI in liquidazione Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendale, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia già Barocroux*, 36 (interno).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 56 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

DASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, *via Garibaldi* 4 - Tel. 551-107

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni 13,20: Musiche - 14,45: Pezzi di carattere napoletano: Ernesto Murolo - 14,55: Orchestra - 15,45: Sorella radio - 16,30: Canzoni di Napoli - 17: Musica da ballo - 17,45: Musiche di Mozart - 18,55: Estrazioni del lotto - 19,25: Musiche - 20,33: Zig-zag - 21,15: Incursioni in occidente: «La Germania» - 21,45: Orchestra - 22,30: L'uomo di legno: radiodramma di Aldo Mantovani - 23,25: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,30: Musica operistica - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra di ritmi - 14,45: Chi è di scena? - 16,30: «Tignola» tre atti di Sem Benelli - 18,15: Orchestra - 18,55: Estrazioni del lotto - 19: Canzoni - 19,50: Musiche - 20,35: Fantasia musicale - 21,35: Gusta gastronomica: «Il tacchino» - 21,45: Dori rossi - 22: Il virtuosismo strumentale - 22,50: Incontro Roma-Londra.

Terzo Programma — Ore 21: La rivolta culturale - 21,15: Musica sinfonica - 22,35: I notturni dell'Ungaretti.

SPETTACOLI

«Il Teatro» (via Sacchi, 65) — Questa sera alle 21,15 e domani domenica alla stessa ora la Compagnia stabile replicherà per la nona e decima volta «La dea dell'infedeltà», tre atti comicissimi di Nicodemi.

Gran Premio Internazionale Motonautico. — Oggi pomeriggio e domani pomeriggio si svolgeranno sul Po le gare internazionali motonautiche con la partecipazione degli assi di sei nazioni. Prenotazione e vendita biglietti al salone de «La Stampa» via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43-143*

Teatro (Comp. stabile) 21,15 «La dea dell'infedeltà» di Nicodemi

Michelotti ore 21 Cavaliergio presenta: «Turin Pe da vendo».

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-822, ore 21 Anteprima di Fiorenzoline con F. Rolando e C. Ravera

Alhambra Ciardino Danze: ore 21

Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.

Chalet Valentino ore 21 Orch. Zucchieri, canta Elio Lotti.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Eden Danze: ore 21 Orch Urania Cantano d'Arenzi-Vailati. Ore 16,45 Tè universitari-medi.

Gay Estivo corso Monealieri 52, ore 21 Orchestra Angelini.

Garden Danze Cap. 13 Valsalice: or. 21 Orch. Marira, c. Carlevero

Giardino Danze Moda: ore 21 Orchestra Philadelphia, canta B. Maresa.

La Serenata 21-1 Scodino-Vasquez

Lutrario 21 Mo Ginepro-Beltrami.

Metzger Giardino S. Donato: Var.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Mila Danze ore 21 Dir. Marchetti.

Montemagnosumi Danze: 21-24

Pagoda: ore 21 Orch. Andreghetti

Saletta Danze Valentino: ore 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi.

Sivana Danze Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

Gran Baita Danze 22-3 altrezioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dopo Waterloo» con John Wayne, Vera Ralston.

Astori: «L'eterna illusione» J. Stewart, J. Arthur Pom 200, sera 250 Locale frescbissa. Aria condizion.

Corso: «Amore e sangue» Maria Mouley, M. Serato, F. Lulli.

Fiamma: «Amore e sangue» Maria Mouley, M. Serato, F. Lulli.

Fratelli Marx: «Una notte all'opera» con Groucho, Harpo, Chico Marx, Kitty Carlisle, Allan Jones. Locale frescbissa. Aria condizion.

Lux: «Quel fantasma di mio marito» Walter Chiari, S. Michel. Ingr. 200 Aria condizion: «a

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Strane appuntamento (Torre sul pallone)» C. Spadaro, L. Gloria L. 200 250 Matin. 10,30 L. 150

Reposi: «Carcerato», O. Tese, B. Florian e Riviera M. Horn - E. d'Amico ore 16 e 21,15.

Torino: «I ragionatori» Rod Cameron, Ilona Massey Ap. 10.

Vittoria: «Fiorenzo, il terzo uomo» 34° Giro d'Italia: Magni, Coppi, Bartali e Tarantò, Fabrizi, Bacci. Ingr. L. 200. Aria condizion.

Alessandra: «L'imprendibile sig. 880» C. Lancaster, D. Mc Guire

Alpi Inaffert, primula rossa, tech

Ariston: «Pirmalione» Leslie Howard Platea L. 130

Augustus: «Tzarich» Claudette Colbert, C. Boyer, B. Rathbone.

Capitol: «Imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.

Faro: «L'imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire.

Ideal: «Cielo tempestoso», J. Emmons. Rivista Adami 16,15-21,15

Massimo: «In nome di Dio» tech. J. Wayne, Armendariz. Loc. refrig.

Nazionale: «Corea in fiamme» Gene Evans e J. Edward.

Principe: Come nacque il nostro amore, tech. B. Dabbs. Loc. refrig.

Statuto: «In nome di Dio» tecn.

Astra: «Fidanzati sconosciuti».

Berninì: «Canzone di primavera» D. Scala, R. Villa, L. Cortese.

Excelsior: «Sabbia» technic.

Hanzoni: Pascoli dell'odio. Flynn.

Odeon: «Il principe ribelle».

Stari: Rosauro Castro il tiranno. P. Armendariz. Locale refrigerato

Astri: «La malquerida». Apert. 10.

CORI: E la vita continua. Ap. 19,30

Mignon: «Corrispondente X» Clark Gable e «I ribelli del porto».

Olimpia: «Pelle di bronzo» tech

Pax: «Vita da cani» A. Fabrizi.

P. Nuova: «Il direttore» A. Ladd

Regina: «Bill sei grande».

Romano: Rosauro Castro (il tiranno). Riv. Luci sull'Arno 16,15-21,15

S. Felice: «Ritratto di Jenny» Jennifer Jones, Joseph Cotten.

Morte sciupata

Tutti gli anni, ai primi caldi estivi, con la puntualità d'una scadenza meteorologica, fioriscono gli affogati. Tutti gli anni, quando la primavera è così matura che già brilla in cielo il sole d'estate, e l'estate è così acerba che nel vento palpita ancora, sia pure remoto, l'aroma vitreo dei freddi d'inverno; tutti gli anni la corrente del fiume ributta a riva, simile a un grosso gatto travolto dai gorghi, quell'incauto ragazzetto sui quindici anni il quale, recatosi a fare il primo bagno dell'anno, «colto da malore» o altro, affoga miseramente. C'è questo ragazzetto che «affoga miseramente», al mondo; torna puntuale fra il maggio e il giugno, gonfio di acqua sudicia, i capelli incollati alla fronte, le ancora infantili gambe violacee, la bocca vizza come il petalo d'un garofano appassito. E' uno scolaro di ginnasio, o l'operaio apprendista d'una bottega di meccanico, un piccolo borghese o un proletario, — come diconn, — un essere comunque alle soglie della vita, ucciso proditoriamente dall'acqua. Tutti gli anni, alla stessa epoca, c'è il giovane ventenne che, spintosi troppo al largo, in mare, nella cittadina balneare a pochi chilometri dalla città, per un improviso cedimento delle forze scompare nella liquida tenebra azzurra finché la marea non lo rigetti all'alba sulla sabbia, le carni mezzo dissolte dalla salsedine, l'occhio gonfio e sferico come una cipolla, i denti ghiacci serrati a mordere disperatamente l'ultimo filo di aria che gli rigurgitò dallo stomaco, nell'asfissia, c'è questo ventenne, questo fiore stroncato dall'acqua. E c'è il contadino che tuffatosi nella roggia o nel canale o addirittura nel rustico lago pregno di canne acquatiche, ecco perde i sensi, cade a faccia avanti, non si rialza più. Lo ripescherà con la pertica, dal fango del fondo e dall'intrico delle sterbacce lacustri, il pigro barcaiolo di campagna che lo scaricherà a riva dove lo piantoneranno i carabinieri in attesa del sopraluogo.

Ci sono questi poveri morti sulla porta dell'estate, tutti gli anni, questi innocenti martiri del niente, questi caduti senza gloria, per un ideale che ha tutta la banalità d'una ragazzata, che ha tutta la mediocrità della fatale coincidenza, che ha addirittura tutta la stupidità della gratuita imprudenza. Morti per un bagno, per avere abbandonato la terra cinque minuti, per aver voluto godere una vacanza dal loro elemento — ch'è l'elemento concreto e stabile del suolo, dell'erbe, e sia pure dell'asfalto della strada — con una precipitazione detta evidentemente dallo stolido destino più che dalla loro vera e propria volontà. Come sulla tomba di Keats, sulla tomba di ognuno d'essi si potrebbero scrivere le laconiche parole: «Qui giace un uomo il cui nome è scritto sulle acque», ma in questo caso scevre d'ogni sia pur minimo contenuto eroico, pregne invece di una ottusa amarezza. Poichè quel padre e quella madre, quei fratelli, quella moglie, quei compagni eccetera i quali piangono il ragazzetto di quindici anni, il giovane ventenne, l'uomo adulto, cancellati dalla luce del sole «per un bagno», sono certo più amareggiati dalla cattiva futilità della loro fine che non dalla stessa tragedia della morte. Una morte stupida è indubbiamente assai più dolorosa d'una sorte drammatica.

Tutti gli anni, agli inizi dell'estate, io provo puntualmente una indicibile pena, un vero e proprio lacerante cordoglio per queste vittime d'un bicchiere di acqua, per questi gratuiti lutti, come se quel ragazzetto di quindici anni e quel giovane ventenne fossero miei figli, come se quell'uomo adulto fosse un mio fratello o un caro compagno di lavoro. «Essi — mi dico — hanno sprecato la loro morte, più che la loro vita, hanno buttato via la loro morte con'essa fosse uno straccio, un rifiuto». La morte, per l'uomo degno di tale nome, è un fenomeno altrettanto prezioso che la vita; la morte è un giniello, nella vicenda umana, del quale l'uomo deve avere una cura amorosa, gelosa, vigile, devota; una nera perla che non si può perdere sotto il tavolo della trattoria, nel secchio del patrume, in un bicchiere d'acqua. Se potessi parlare a quegli affogati, se potessi mormorare qualche parola alla gelida conchiglia del loro orecchio, direi loro che io piango in essi non la vita stroncata ma la morte sciupata.

Morire di vecchiaia, nello sfinimento delle ultime logore fibre della energia vitale, cedendo terreno metro dietro metro, «camminando a ritroso verso la morte fissando la vita» (*marchant à la mort à reculons en regardant la vie*, come appunto dice Proust), questo non è sciupare la morte; morire di malattia, combattendo strenuamente per la vita come strenuamente sempre combattono l'organismo e lo spirito del malato anche quand'egli non ne abbia nozione, questo non è sciupare la morte; morire d'una morte violenta la quale abbia una radice razionale, una sua inderogabile norma di necessità, come quella dell'operaio che precipita dalla impalcatura della fabbrica o soffoca nel «grisou» della miniera, come quella dello scienziato avvelenato dalle esalazioni del suo gabinetto o bruciato dalle radiazioni della materia o altro, come quella del corridore d'auto che si schiaccia la scatola cranica in un furioso salto sulla pista dell'autodromo eccetera, questo non è sciupare la morte; e non è sciupare la morte cadere sul campo di battaglia del proprio paese, sia pure per una causa oscura, sia pure per una causa negativa, presi nell'onda rapinosa della guerra come in una catastrofe che scende dalle misteriose lontananze della storia; non sciupa la morte la madre che muore di parto come non la sciupa il passante stritolato dall'auto, per fare di proposito due esempi molto dissimili, in ambedue i casi operando una causa logica con una sua validità che non può essere contraddetta: da una parte la legge più fondamentale della natura, dall'altra la vitalità dinamica della società umana, il suo «pantarei» necessario e inderogabile. Ma colui che muore per avere mangiato ostriche, poniamo, colui, ai, sciupa la morte, se fa una bolla di sapone. E i miseri affogati dell'acerba estate, i morti nel catino, ovvero gente

* *

Come accoglierà il mondo lì là, questi morti di niente, per niente? Dove andranno ad abitare «di là», con quali vicini, sotto quale insegna questi esseri la cui vita non ha trovato una conclusione sensata, la cui vita s'è dissolta nella incolore gratuità? Quel ragazzetto, quei centri, quei mille ragazzetti dei quali è perfino impossibile tracciare una storia se non a patto di ricorrere alle convenzionali vacue parole «tragica fatalità»? Dove andrà, a fianco di chi sarà posto, dico, quell'impiegato romano, quarantacinquenne, che ai primi di giugno, uscito d'ufficio, recatosi a Ostia, è entrato nell'acqua alle sette e mezzo di sera, al momento in cui l'ora tarda e la stagione immatura gli suggerivano fuori che un bagno (un bagno solitario, melanconico, con l'acqua ormai grigia, il sole smorendo all'orizzonte, la sabbia del lido ostile); ed essendo un pessimo nuotatore non s'è neanche allontanato dalla riva, ed ecco, solo soletto, a quarantacinque anni, in costumino da bagno come uno studente che ha marinato la scuola, nonostante le memorie infernali della guerra, della disfatta, della prigionia, nonostante l'assillo delle epurazioni, del carovita, dell'inflazione, della lotta politica, degli scioperi, delle tasse, della crisi incombente sul mondo, forse della moglie, dei figli eccetera, s'è messo a guazzare in mezzo metro, in un metro, in due metri d'acqua finché il cuore gli si è spezzato nel petto e lo ha fatto cadere come un giocattolo rotto? Quando «di là» gli chiederanno: «Ebbene, come sei morto, perché, per chi?», che cosa risponderà questo poverino la cui sorte è più retra di quella di un uomo assassinato nel corso di una rissa appunto perchè si risolve in un grumo di niente o, peggio, in un grumo di fatuità? Avrà egli il coraggio di rispondere «sono morto per un bagno precoce, nel mese di giugno», o avrà rossore della sua morte?

* *

Probabilmente, di là, c'è una provincia che attende anche questi poveri morti. Probabilmente è una provincia azzurra anch'essa, nella quale tutto è rivelato, anche la «necessità» di un così negligente, di un così sciatto, di un così insapore morire. Probabilmente c'è una consolazione, un guiderdone, un riscatto, di là, per il pescatore ucciso dalla maneggiata del tifone, il posto di manovra della sua barca, al lavoro, come per lo scolaretto o per l'impiegato imprudenti finiti nel melenso zero del costume da bagno. Di là. Ma qui, su questa terra, nel seno di questa nostra sia pure apparente realtà, per quella pena che codesti squallidi affogati mi dànno, ecco io voglio dire che vale la pena saper mettere a frutto la morte più di quanto valga il sapere mettere a frutto la vita. Chi sa che un ragazzetto, o comunque un uomo parchessia, al ricordo di queste non allegre righe, un giorno della sua vita volga le spalle a un fatale futile richiamo? La Provvidenza si serve a volte di aiuti minimi; sicchè anch'essi la parola di un noiato e noioso mestierante della penna.

Virgilio Lilli

UN VIAGGIO IN TURCHIA

Il motore e l'asino

Paese di contrasti - Non è più Asia, non è ancora del tutto Europa - "Scaltro come un genovese„ si dice in turco - Raffinatezze occidentali nelle città, sopravvivenze dell'antico costume nelle campagne

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, giugno.

Sono venuto ad Ankara da Istanbul in una carrozza della Compagnia internationale dei wagons-lits, uguale identica in tutto e per tutto a quelle che negli ultimi venti trent'anni mi hanno portato da Roma a Calais, da Berlino a Varsavia, da Parigi a Lisbona, da Milano a Costantinopoli; le stesse uniforme color tabacco degli impiegati, gli stessi scomodissimi cessi, le stesse coperte (solo che i conduttori e gli inservienti della carrozza ristorante non sanno una parola di nessuna lingua che non sia il turco).

La cicogna sulla colonna

Pochi giorni dopo, partito in automobile da Kayseri, la romana Cesarea, per recarmi ad Aksaray, importante città presso il grande lago salato di Tuz (sulla carta la strada era indicata come arteria di prima categoria), mi trovai sopra una pista che non ne ho visto una peggiore in Transgiordania o in Etiopia, tutta buche e carreggiate profonde e indurite, finchè venne un acquazzone che ne fece un torrente di fango e la macchina ci sguazzava dentro ubbriaca puntando il muso ai quattro punti cardinali. Fummo rimasti impantanati, "avremmo dovuto aspettare ventiquattr'ore un soccorso, in quel deserto, vuoto, aspro altipiano chiuso a destra da cuspidi bianche di neve; non vedevamo una casa, un albero a perdita d'occhio quando scendemmo per dare una spinta all'automobile che si ostinava a voltarsi indietro, non un essere vivente, solo un pappagallo tassato in cima ad un palo del telegrafo ci guardava senza parlare, antichissimo e saggio. (Avesse parlato, ci avrebbe salutato in lingua hittita, o sumera. Ci sono in Anatolia gli uccelli più archeologici del mondo, aironi, pellicani, pappagalli, cicogne; il cielo è popolato di cicogne, nelle limpide sere di Ankara, come da nidi di rondini; una cicogna ha il nido da secoli, come mi dicono, sulla colonna dell'imperatore Giuliano, il grosso cespuglio di sterpi trabocca da ogni lato del capitello; e sette od otto nidi di cicogne sono sul muro del tempio di Augusto).

Ho cenato ad Ankara in un ristorante sotterraneo messo come certi raffinati locali francesi, tende a specchi e velluti ottocenteschi e una sceltissima cucina franco-russa; la sera dopo capitato in una locanda non molto lontana gli odori le tavole le giacchette dei camerieri mi facevano così fiera guerra a tutti i sensi che il solo modo per avere il minor contatto possibile con quella cucina fu ordinare uova alla coque. Nei giardini del palazzo del Presidente della Repubblica (sto sul colle di Ciankaya sua Kemal Ataturk aveva diretto la sua tenda tartara, quando voleva fuggire dalla gente, e la tenda è ancora lì, cimelio nel mezzo del prato; poi si fece costruire una villetta di legno alla svizzera; infine venne un architetto viennese e ingombrò il colle con un casone intonacato di rosa che ha l'aria di tutto, di una stazione, di una clinica, di un museo d'arti e mestieri, non di una reggia), in quei giardini ho veduta radunata per una festa campestre la migliore società di Ankara, funzionari con giacchette alla tedesca, certe graziosissime turchette alla moda di Cannes e di Capri, con tutte le spalle nude e gonne sopra al ginocchio; ma su nella città vecchia, nella cittadella, ho viste le donne del popolo andare ancora col capo avvolto e il viso celato da una specie di turbante che cade in pieghe sulla schiena, il gran sedere e le pombe prese dentro vasti pantaloni di stoffa a fiori.

Nel cuore della steppa

Il richiamo pomeridiano del Müezzin! dal minareto vicino al mio albergo si è mescolato, l'altra domenica, con le urla che venivano dallo stadio dove gareggiavano una squadra di calcio turca ed una tedesca (vinsero i tedeschi, quelle grida erano di pianto per i punti segnati dai tedeschi, chè qui i tedeschi sono ancora amati ed ammirati). Ho veduto alla trattoria questi mussulmani bere con larghezza birra vino e acquavite; e nel bel mezzo del viale Ataturk, anzi boulevard, Ataturk bulvare, un uomo genuflesso sulla striscia di prato che divide il viale a mezzo, con le braccia ed il viso levati verso la Mecca in estatica preghiera. Ho chiesto al portiere del mio albergo dove fosse il tempio di Augusto e non ha saputo dirmelo (ho saputo dopo che dovevo domandare della moschea di Hapi Bayrem che questo santone costruì addosso al tempio due secoli fa, anzi parte della moschea è fatta con le pietre del tempio); a Cesarea un camallo vestito di stracci come per un'illustrazione delle Mille e una notte, vedutomi fermo a guardare certe pietre squadrate incastrate in una cupoletta che in tutto il resto era di fango intonacato, certamente ruderi di un edificio romano, mi venne vicino e mi disse «Cenevis, Cenevis», additando quelle pietre, e poichè sulle prime non mostravo di capire soggiunse, «Roma, Roma». (Cenevis vuol dire «Genovese», e i vecchi chiamano ancora così tutti quelli che abitavano l'Asia Minore prima dell'arrivo dei turchi e le case che ne sono rimaste. Dirò per codicillo a certi articoli che scrissi da Genova mesi fa che in turco per dire che uno è molto scaltro, molto intelligente, si dice cenevis-dede cioè «come un genovese»; anzi il vocabolo cenevis è spesso usato assolutamente nel senso di scaltro, furbo, accorto).

Tutta così, un paese di contrasti, la Turchia, non più Asia, non ancora del tutto Europa; Ataturk portò in capitale nel cuore della steppa anatolica, nel cuore dell'Asia Minore che per gli antichi era solo e unicamente Asia, perchè fosse una città tutta turca, e governanti e deputati e funzionari respirando l'aspra aria nativa dell'altipiano guarirono dei languori, dell'infrollimento che gli aveva messo nel sangue la dolce, la molle, la corrotta Bisanzio; ma poi scoperti il costume la tradizione la morale la religione del popolo per farne una nazione europea. Stambul sulla riva d'Europa, Adrianopoli al confine con la Grecia appaiono più asiatiche, con le vivaci tortuose fra barabacchette di legno intagliato, con le grandi moschee del tipo persiano, con i sottili minareti cilindrici del tipo turunico e iranico, che non siano Smirne e Ankara. Si va con grosse automobili americane per strade tracciate traverso una steppa brulla, strombettando di lontano perchè si scostino gruppi di gente seduta di traverso sui somarelli bigi; danno il passo con lentezza, con malavoglia e solo quando gli si è arrivati addosso e si è costretti a frenare; prima non odono, e non pensano che il novissimo sistema di locomozione abbia diritto di precedenza sul loro antichissimo; il somarello qui è ancora il «re della strada», e l'armento di pecore che il pecoraio allontana solo se gli piace, e quando gli piace.

C'è una aristocrazia raffinata a Istanbul, che ha viaggiato a Parigi a Berlino a Roma, che si trova a suo agio nei vestiti della Schiaparelli o nei frac, che nutre un profondo disprezzo per i vicini asiatici e balcanici, concede con tolleranza che le siano uguali britannici e americani; c'è alla capitale una borghesia burocratica, provinciale, balcanica; c'è nel resto del paese il popolo, la grande massa dei contadini analfabeti, ignoranti, ospitali, buoni, languidi. I soldati turchi sono fra i più coraggiosi e pazienti del mondo; i politici sono litigiosi inerti e chiacchieroni, e così inerti sono gli artieri ed il popolo cittadino. Si vedono uomini e donne dagli occhi chiari, i capelli biondi, chi dice che discendano dai Galli Tettosagi che avevano qui la loro capitale, chi riconosce in essi il tipo delle donne rassinte dai turchi di una volta sulle coste del Mar Nero, del Mediterraneo, dell'Oceano, dal Mar d'Azof all'Islanda; e facce color del rame con sigami aguzzi, capelli lisci e neri, pupille nere quasi invisibili in fondo alle orbite gonfie e strette, contratte come per difendersi dall'abbacinio del deserto; con un'espressione assente, perduta, di chi matura da anni una paziente vendetta.

Grandi stragi

Contraddizioni e contrasti. Kemal Ataturk vuol fare della Turchia una nazione europea, moderna e progressiva; non dev'essere più, dice, campione dell'Est contro l'Ovest, dell'Islam contro la Cristianità. Ma deve essere prima di tutto indipendente; e truppe spietate, agli ordini di duri ufficiali, scacciano i francesi dalla Cilicia, tormentano macellano soldati, borghesi, donne, bambini, vecchi, li bruciano vivi nelle chiese, perchè dicono gli ordini, tutti i cristiani che non hanno difesa la patria turca dall'invasore debbono essere sterminati. E più tardi, proclamata l'abolizione del califfato e la repubblica laica, poichè i kurdi si ribellano levando la bandiera del Profeta contro l'infedele governo di Ankara, Ataturk li fa assalire dai suoi battaglioni, donne e bambini torturati ed uccisi, migliaia di prigionieri impiccati, il paese è messo a ferro e a fuoco con la stessa ferocia con cui il sultano, di cui la nuova Turchia rinnega i metodi, faceva sbudellare greci e bulgari e armeni.

La Turchia riesce a tenersi fuori dall'ultima guerra, nonostante le lusinghe dei tedeschi all'inizio e dagli inglesi verso la fine, concludendo un trattato di amicizia e di reciproco rispetto con la Germania nel 1941, quando se la trova pericolosa vicina in Tracia, prestando un cauto orecchio agli inglesi e agli altri alleati quando questi occupano il Libano e la Siria, facendo la faccia scura ai tedeschi a mano a mano che si allontanano, dichiarandogli guerra in extremis il 25 febbraio del '45; e la gente non finisce di compiacersi di una politica così abile, proprio cenevizgibi; chè due cose paiono certissime, se la Turchia entrava in guerra prima, era occupata dai tedeschi e liberata dai russi; in occupazione tedesca sarebbe finita un bel giorno, ma i russi liberatori li avrebbe ancora fra i piedi o sul dosso, come è successo in Polonia in Romania in Ungheria in tutti i Paesi che i russi hanno liberato. Dunque è stato fuori della guerra. E' in pace con i suoi vicini, non ha aspirazioni nè rivendicazioni, solo adesso si parla di una sua partecipazione al Patto Atlantico; e tuttavia da dieci anni si tiene addosso una pesante macchina militare, ha mezzo milione di soldati sotto le armi con una popolazione di diciotto, spende per l'esercito un terzo delle entrate, e metà della gente che vedi in giro sono soldati, in libera uscita, in esercitazioni, di guardia alle vecchie mura, alle fabbriche di tessuti o di oggetti luccicanti, alle banche, ne sono gremite le stazioni come per una mobilitazione generale; e le notti i riflettori frugano continuamente il cielo della capitale alla ricerca di chissà quali misteriosi apparecchi.

Paolo Monelli

L'ex-re Michele di Romania e la consorte a Londra durante una parata della Guardia.

INTERVISTA CON L'AMBASCIATORE CORA

Gli italiani in Etiopia

Pur senza protezione sono vissuti bene - Scambio di cortesie col Negus - Oggetti personali del Duca d'Aosta restituiti alla vedova - La ripresa dei rapporti diplomatici - Nostra partecipazione alla Fiera di Addis Abeba, nel novembre prossimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 giugno.

All'ambasciatore Giuliano Cora che pure è stato un po' in tutto il mondo, quattro soggiorni in Etiopia hanno dato il mal dell'Africa, e in Italia egli è del gruppetto che tiene vivo l'interesse per gli studi coloniali. Non è però colonialista del vecchio stampo: nell'anteguerra la sua azione diplomatica in Abissinia cessò quando il suo spirito di collaborazione apparve in contrasto con certi piani mai usciti dal cielo è chiuso ed a lui andrà ora buona parte del merito della ripresa di regolari rapporti fra Italia ed Etiopia. Cora è appena ritornato da Addis Abeba. Partito per l'Africa ai primi di aprile, arrivò nella capitale etiopica verso la fine del mese, dopo aver fatto tappa nella Somalia francese e quindi nelle zone di Dire Daua e dello Harrar, per visitare i nostri connazionali.

La rete dei trasporti

Egli è tutto ammirazione per il modo in cui si sono comportati laggiù italiani rimasti privi per 11 anni di protezione: disinteressandosi della politica, si sono occupati delle loro faccende e hanno goduto della stima universale.

Nell'intera Abissinia oggi vivono e lavorano circa settemila italiani: dato il carattere privato del suo viaggio, l'ambasciatore Cora è stato lieto di ricevere individualmente quanti hanno voluto parlargli, e gli italiani hanno fatto a gara per invitarlo a pranzo. «Ho notato, dice, che fra i nostri regna accordo perfetto: non c'è odio di classe e non ci sono divisioni di partiti».

Ottimi sono anche i rapporti fra gl'italiani e i francesi sia a Gibuti, dove fervono lavori mai visti prima, che nell'azienda esercente la ferrovia Gibuti-Addis Abeba: gl'italiani sono in generale capi sezione incaricati della manutenzione della linea. «L'ambasciata di Francia ad Addis Abeba, aggiunge Cora, nel dopoguerra è stata l'unica ad occuparsi dei nostri».

Il servizio celere fra Dire Daua e Addis Abeba è fatto da automotrici Fiat costruite una quindicina d'anni fa mantenute benissimo dal personale: si erano ordinate in Svizzera delle automotrici con motori Diesel, ma alla prova sono risultate troppo pesanti così le vetture italiane hanno conservato la palma.

Ospite del Negus, a Addis Abeba Cora alloggiava nell'appartamento degli ambasciatori, al Ras Hôtel, uno dei migliori alberghi oggi esistenti in Africa. L'Imperatore aveva messo a disposizione del diplomatico italiano una 1400 nuova fiammante guidata da un abissino che parlava italiano anche lui: proprio in quei giorni di 1400 ne erano arrivate dodici che furono vendute di colpo, perchè sulle strade abissine le nostre macchine vanno meglio delle americane.

«Penai, mi dice l'ambasciatore, che l'intera rete dei trasporti dell'Impero si basa sulla efficienza di circa duemila autocarri 534, tutti in mano di italiani. Le strade in complesso hanno resistito, e certi tratti possono essere definiti ottimi, però evidentemente la manutenzione è mancata ed si sono riparati i danni cagionati dalla guerra».

Cora ha avuto colloqui con Ministri e col Negus grazie a rapporti personali di vecchia data: il ministro degli Esteri Akilliou lo conosceva dal '48, avendolo incontrato a Parigi, ma l'imperatore Haile Selassiè da 40 anni; e con lui Cora negoziò nel '28 il trattato che purtroppo non arrivò a dare pacifici frutti. «L'Imperatore, dice, mi ha ricevuto con grande cordialità. Il Governo italiano mi aveva incaricato di restituirgli alcuni oggetti asportati a suo tempo dal *ghebby* imperiale, e altri verranno restituiti in seguito; l'Imperatore ha molto gradito il gesto e prima della mia partenza l'ha ricambiato con alcuni oggetti personali lasciati dal Duca d'Aosta nelle varie case abitate in Etiopia, pregandomi di consegnarli alla Duchessa vedova a Firenze esprimendole riconoscenza per la giustizia e la bontà dimostrate dal Duca verso il suo popolo. Questo prova che odio e rancore per gl'Italiani non esistono nell'animo del Sovrano, come non ne esistono nel popolo.

«Mi trovavo a Addis Abeba il 5 maggio, che è anniversario sia dell'occupazione italiana che della liberazione della città, e non ho sentito parlare di un solo incidente o di un solo italiano molestato. I discorsi sono stati tutti in tono calmo: il Presidente del Consiglio fece un accenno ai fascisti invasori del Paese, ma non autorizzò da accuse agl'Italiani».

Il Negus si è espresso molto favorevolmente sul lavoro italiano: agli ha degli specialisti italiani nella reggia (meccanici, autisti ecc.), un veterinario e bovari Eritrei per la sua fattoria modello, e tecnici italiani per la direzione delle due aziende agricole. La nostra colonia di Addis Abeba comprende numerosi professionisti di valore: vi sono medici, dentisti, ingegneri e fra questi ultimi è alla testa Federico Bazzi, di Milano, direttore di tutti i servizi elettrici dell'Impero.

A mia domanda, l'ambasciatore ha risposto che la parti di ricambio per il macchinario di origine italiana arrivano di nuovo dall'Italia. I traffici sono del resto intensi: il Ministro del commercio ha detto personalmente a Cora che le statistiche ci mostrano al primo posto per la importazione e le esportazioni. L'Italia manda macchine, tessili, filati, cappelli, scatolame, vini, automobili, pneumatici, medicinali ecc. e ritira molte pelli, caffè, semi oleosi e in certi periodi anche cereali. In Abissinia le coltivazioni si sono molto sviluppate e quella dei semi oleosi, nuovissima, possiamo attribuirla all'esperienza italiana. A proposito di questa esperienza qui da noi, si stia attenti a dire che senza gl'Italiani l'Abissinia crolla: non è affatto vero, o non è più vero. Gl'Italiani dell'Abissinia domandano comprensione per loro e per il Paese che per anni, sebbene mancassero di protezione, li ha ospitati e lasciati vivere bene. Pure è inesatto parlare di penetrazione sovietica: la rappresentanza russa ad Addis Abeba si compone di poche decine e non di centinaia di membri e se la sua influenza politica e diplomatica fosse stata notevole, l'imperatore si sarebbe perlomeno astenuto dall'accentuare la solidarietà con l'UNO compiendo il simbolico gesto dell'invio di un battaglione in Corea.

Una missione Brusasca

«La ripresa dei nostri rapporti diplomatici con l'Etiopia — ha concluso l'ambasciatore Cora rispondendo all'ultimo quesito — è ormai avviata: non è più che una questione di procedura. Ritengo che prossimamente verrà mandata una missione preliminare diretta dall'on. Brusasca, il cui nome, dopo le varie fasi di negoziati svoltisi prima a Ginevra e poi a Lake Success, riscuote negli ambienti etiopici molte simpatie; il ministro degli esteri Akilliou mi ha parlato con deferenza e comprensione del modo sia pure energico ma obiettivo col quale l'on. Brusasca ha difeso il punto di vista italiano. D'altronde l'on. Brusasca, che è già stato pure in Somalia ed in Eritrea, è ben conosciuto anche negli ambienti dell'UNO».

La missione partirà fra un mese al massimo, nel frattempo è stato preparato il ritorno alla normalità nelle relazioni fra l'Asmara e Addis Abeba: il presidente della camera di commercio italiano dell'Asmara, avv. Vittorio Vercellino, torinese, ha di recente ricevuto il permesso di recarsi nella capitale etiopica e il ministro degli esteri Akilliou gli ha annunziato che andrà di persona all'Asmara per rassicurare gli Italiani. L'avv. Vercellino è stato ugualmente ricevuto dall'Imperatore il quale gli ha detto che fra l'Asmara e l'Eritrea non vi saranno più barriere. L'avv. Vercellino ha di rimando garantita la partecipazione italiana alla prima fiera campionaria di Addis Abeba, nel prossimo novembre, organizzando per l'occasione una grandiosa carovana automobilistica.

Italo Zingarelli

Patricia Dainton se ne va a teatro con un cappellino che sembra una piccola torta pel compleanno.

IL PROCESSO AL SUCCESSORE DI MINDSZENTY

L'arcivescovo Groesz si "confessa„ colpevole

Budapest, 22 giugno.

Ha avuto inizio stamane il processo a carico dell'arcivescovo Groesz e di otto altri imputati accusati di attività contro lo Stato. Il processo si svolge nella stessa aula dove sono stati condannati il cardinale Mindszenty e Vugeleg. Mons. Groesz volta le spalle al pubblico e alla stampa. Egli appare nervoso ma in buona salute. E' separato dagli altri colmputati da una guardia: parla con voce calma e monotona. Sono presenti i diplomatici dei soli paesi orientali, e operai e contadini invitati.

Fin dall'inizio mons. Groesz ha ammesso di essersi accordato col cardinale Mindszenty per stabilire un contatto diretto con la legazione degli Stati Uniti. Egli ha quindi accusato i coimputati, specialmente Bozi e Farkas, i quali avevano formato, con la sua approvazione, la lista del Governo da costituirsi che era stata poi presentata, a mezzo di Pongracs, alla legazione americana. Alla testa di tale governo avrebbe dovuto essere Stefano Friedrich che fu il primo presidente del consiglio del regime di Horthy.

Su richiesta della legazione americana, ha proseguito il prelato, egli aveva in data 5 luglio 1950 sottoscritto un documento in cui accettava di dirigere la cospirazione. In base a questo documento la legazione gli aveva fatto una apertura di credito di 270 milioni di dollari che avrebbero dovuto costituire, in caso di rovesciamento del regime attuale, il primo bilancio annuo del nuovo governo. Monsignor Groesz ha poi riconosciuto come autentica una lettera della Santa Sede con la quale lo si invitava a proseguire nella resistenza ed ha affermato che la legazione inglese gli offrì l'uso del suo corriere diplomatico, mentre quella italiana serviva da intermediaria nei rapporti col Vaticano. Mindszenty gli versò grosse somme in valuta straniera mentre i sacerdoti gli versavano una parte delle congrue mensili pagate loro dallo Stato.

Mons. Groesz è stato poi interrogato sull'organizzazione dei gruppi armati e sull'aiuto agli evasi ed ha confermato anche qui quanto aveva già ammesso in istruttoria. Essendogli stato chiesto che cosa intendesse per «rovesciamento del regime democratico», mons. Groesz ha risposto: «Noi vogliamo abolire la democrazia popolare attraverso una sollevazione armata. Il clero ha ricevuto l'ordine di organizzarsi a tale scopo». Incaricato di tale organizzazione era Farkas, che è stato interrogato subito dopo. Farkas, che è procuratore della Santa Sede, ha confermato quanto precedentemente detto da mons. Groesz. «Il piano della cospirazione — egli ha aggiunto — è stato portato a conoscenza di Otto d'Asburgo attraverso la legazione americana».

E' stato chiesto all'imputato che cosa pensi della «possibilità di una aggressione jugoslava» ed egli ha risposto di aver sempre contato su questa eventualità e sull'appoggio di Tito.

L'imputato Hevey ha affermato di essere stato incaricato fin dal 1925 dallo Stato Maggiore di Horthy di infiltrarsi nei movimenti operai e nei partiti di sinistra esteri. A suo dire i suoi rapporti con Farkas e Bowsik datano dal 1° luglio 1949. Fu quest'ultimo che, visitandolo nel suo ufficio, al Ministero del Commercio, gli offrì tale dicastero in caso di successo della cospirazione. Nel settembre successivo egli apprese che mons. Groesz era a capo del complotto contro la democrazia nopolare.

E' stato infine interrogato l'ex-parroco di Peslhidegjut, Bozsik, il quale ha chiamato in causa l'ex-consigliere della Legazione americana, Bitrov, e l'attuale segretario della Legazione, Scheerer. A proposito delle istruzioni ricevute dalla Legazione, l'imputato ha detto: «Siamo stati richiesti di organizzare la formazione di un nuovo governo e di proporre un programma governativo».

L'udienza è rinviata a domattina.

Scoperta una congiura per assassinare Peron?

Buenos Aires, 22 giugno.

Il giornale «Democrazia», la principale pubblicazione peronista, ha ieri formulato l'accusa che alcuni gruppi internazionali, comprendenti alcune agenzie di notizie estere, hanno cooperato ad una congiura intesa ad assassinare il presidente Juan Peron e la sua consorte Evita, e rovesciare l'attuale regime.

Il complotto sarebbe stato organizzato dal «capitalismo internazionale» tramite una «giunta» provvisoria. La giunta avrebbe avuto la sua sede a Montevideo ed avrebbero agito alle sue dipendenze gli esiliati politici argentini che si trovano nell'Uruguay e negli Stati Uniti.

SESTRIERE
E' UNA MERAVIGLIA ANCHE D'ESTATE
Albergo "DUCHI D'AOSTA„
Albergo "LA TORRE„
Apertura 29 Giugno 1951
INFORMAZIONI:
S. A. ESERCIZI SESTRIERE
Via Cobetti, 19 - TORINO
e presso tutte le Agenzie di Viaggi

TORINO SI RINNOVA
IL RISTORANTE
TAVERNA DANTESCA
(A 50 metri Stazione P. Nuova)
Via Nizza, 5
ha il piacere di annunciare alla sua rispettabile Clientela, di aver allestito un ambiente locale all'aperto con ottimo servizio di ristorante sino alle ore di notte. Tutte le specialità. Prezzi speciali per la stagione estiva con libretti di n. 10 tagliandi.

ACQUI
FANGHI NATURALI
il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Gr. Albergo: ANTICHE TERME
Distinto e piacevole soggiorno
Albergo REGINA
Reparti interni di cura
Autopullman:
Piazza Carlo Felice (Firpi)
Informazioni e Forfaits:
TERME DEMANIALI ACQUI

LA VECCHIA DITTA
ANSALDI
Via Po, 20 - Telef. 882-158
ha messo in vendita un eccezionale stock di
ASCIUGAMANI DI SPUGNA
a prezzi eccezionali e migliaia di altri articoli personali ed occorrenti per la casa
RICORDATE:
TELERIE DI POIRINO
Via Po, 20 (unico sotto) Palloncini omaggio agli acquirenti

COPERTONI IMPERMEABILI TENDE DA CAMPEGGIO IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
Via NIZZA, 107 - TORINO

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 650-000

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Stitticherra
1 GRANO DI VALS prima della sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 23 - Telef.- 45-837
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel 47-781 - ore 10-12,30 - 16,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 (Angolo via Nizza) Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-866

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel 45-676
Via Berdon 35, 2° piano, sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 9-13

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Razzi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

L'auto e il fisco

La curiosa proposta di un deputato - Le automobili rendono allo Stato il triplo della spesa per la manutenzione stradale - 95 miliardi per tasse sui carburanti

La sensibilità automobilistica di Torino lavoratrice, che dall'automobile trae appunto, direttamente o indirettamente, le sue precipue fonti di vita, si è confermata in questi giorni nella sintomatica reazione ad una notizia di nuovi inasprimenti fiscali proposti per l'automobile. La notizia comparve su *La Stampa* del 20 giugno: e immediatamente affluirono al giornale preoccupate richieste di chiarimenti, commenti ostili, inviti a patrocinare un basilare interesse di Torino. Un operaio appartenente al «gruppo scooterista» di una grande fabbrica, scrive: «La nuova tassa, proibitiva e assurda per le motoleggere, colpirebbe me e i miei compagni tre volte: mettendoci nell'impossibilità di usare il nostro strumento di lavoro, per raggiungere quotidianamente l'officina; privandoci dello svago familiare domenicale; e riducendo, col rincaro della circolazione automobilistica, il mercato delle autovetture e quindi l'occupazione operaia di noi che le costruiamo».

Come i lettori ricorderanno, la curiosa proposta, presentata alla Camera da un deputato democristiano, prevede la elaborazione di un piano quinquennale di miglioramenti alla rete stradale statale e provinciale, finanziato da un «contributo di miglioria» a carico degli utenti d'autoveicoli, di cui il progettista avrebbe elaborato anche una concreta tabella di ripartizione degli oneri, in misura che, grosso modo, raddoppierebbe o in qualche caso triplicherebbe l'attuale tassa di circolazione.

Il semplicismo di una formula che riuscirebbe tempi in cui l'automobile era la tesa di turco dei bersagli fiscali, e gli uomini politici rispondevano alle critiche sul dilemma: o ne caveremo soldi e sarà un bene per l'erario; o diminuiremo gli autoveicoli, e sarà un bene per la salute pubblica — tale semplicismo tributario non può più reggersi in una Nazione, che ha molti dei suoi vitali interessi affidati alla diffusione dell'automezzo. E' lapalissiano del resto che a poco gioverebbe migliorare le strade, quando se ne contrastasse con gli eccessivi fiscalismi il numero degli ospiti.

«La tassa di utenza stradale» fu già tentata in Italia, ma non ebbe durevole successo nonostante l'innegabile criterio di perequazione a cui era improntata, colpendo *tutti* gli utenti abituali di veicoli, in misura grossolanamente proporzionale all'usura presuntivamente arrecata alla strada. Ed eravamo in tempi di autentico sfacelo stradale, dopo la prima guerra mondiale, quando tutto era da rifare, e la pavimentazione permanente era poco più che una ghiotta curiosità.

Ma oggi che l'automobile già rende al Fisco il 330 per cento delle spese complessivamente sostenute dallo Stato, dalle Province e dai Comuni per la manutenzione stradale, compresa quella urbana (154 miliardi annui getta la attività automobilistica al Fisco; 48,1 miliardi sono stati spesi per le strade nel 1950) è evidente che non avrebbe senso accollare all'autoveicolo, come beneficiario, il costo di una minor distrazione per altri impieghi di quel denaro ch'esso già versa perchè l'erario provveda alle necessità stradali dell'automobilismo.

Che altro è la tassa fissa di circolazione se non un contributo di utenza stradale? Non può avere, ovviamente, carattere d'imposta di lusso perchè colpisce identicamente anche i trasportatori utilitari; non di tassa sul reddito perchè prescinde da ogni riferimento personale; tanto meno di dazio interno protettivo da un'eccessiva diffusione, perchè i 95 miliardi di utili che l'erario ritrae dalle tasse sui carburanti e lubrificanti sono uno dei più vistosi redditi fiscali!

Si vuole oggi alleviare la disoccupazione allargando il bilancio della manutenzione stradale? Il proposito è eccellente: ma — esclusa l'opportunità di addossarne il carico all'automobilismo, unicamente in base al demagogico e superato criterio di una presunta capacità contributiva genericamente pronta a tappare qualunque buco del bilancio — se ne ripartisca l'onere sui beneficiati. Onere che, sotto il riflesso della diminuita disoccupazione, è problema sociale, interessante cioè tutti i cittadini; sotto il riflesso della migliore, o allargata (e quindi più sicura) sede stradale, interessa *tutti* gli utenti della strada, vale a dire, anche per questo verso, la collettività. Con particolare riguardo alle imprese commerciali e industriali, agli enti pubblici, alle organizzazioni professionali, agricole, ecc.: a quanti, insomma, traggono utile da una più intensa circolazione stradale nella regione oggetto dei ventilati miglioramenti.

In ogni caso, un qualsiasi nuovo aggravio sull'esercizio automobilistico non può essere studiato che con estrema cautela, in relazione con tutti i fattori che ne influenzano il volume (e che, a giudicare dalle depresse quotazioni degli autoveicoli usati, negli ultimi mesi, già lo influenzano negativamente); perchè ogni contrazione del mercato interno e della produzione significa elevare il costo delle unità esportabili, e conseguentemente le difficoltà di esportazione: peggiorare cioè quella bilancia commerciale, che più che mai appare oggi l'àncora di salvezza della nostra economia.

Aldo Farinelli

Si getta dall'ultimo piano e cade sopra un ragazzo

Genova, 22 giugno.

Una impressionante tragedia si è verificata stamane verso le 10 in vico S. Pancrazio, nei pressi di piazza Caricamento. In via Sottoripa 5 all'ultimo piano abitava assieme alla figlia Adriana, alla sorella Amalia ed al cognato, lo scultore Alfonso Zerega fu Napoleone nato a Genova settantaquattro anni fa. Il vecchio artista soffriva da tempo di diabete e di arteriosclerosi e le malattie si erano ultimamente aggravate, provocando anche un principio di alienazione mentale. Infatti, non essendo potuto andare a votare il 27 maggio scorso perchè degente egli era ossessionato dall'idea di essere ricercato dai carabinieri e temeva d'essere arrestato da un momento all'altro.

Una prima volta verso le sette una sua sorella era riuscita a trattenerlo mentre stava scavalcando la finestra, ma verso le dieci, lasciato per un momento incustodito, lo sciagurato si è gettato nel sottostante vicolo S. Pancrazio. Senonchè nella caduta lo Zerega è andato a piombare sopra un bambino che stava giuocando, certo Paolo Brancè di anni dieci. Lo scultore è rimasto ucciso sul colpo mentre il povero ragazzo si trova in fin di vita.

Nuovo sindaco di Milano sarà il prof. Virgilio Ferrari

Milano, 22 giugno.

Il nuovo sindaco di Milano sarà dunque il prof. Virgilio Ferrari, assessore all'Igiene della vecchia giunta. La sua designazione è ancora virtuale, dovendo il sindaco essere ufficialmente proclamato lunedì 25 nel corso di una adunanza straordinaria già fissata in precedenza. L'accordo è stato raggiunto fra i socialdemocratici e la d. c. con la mediazione degli esponenti liberali nel nuovo consiglio comunale. In seguito alle dichiarazioni dei d. c., secondo le quali nessun veto era stato posto alla candidatura di un sindaco socialdemocratico, veto che avrebbe costituito una pregiudiziale ritenuta offensiva per il prestigio e la dignità dei partiti democratici, il PS-SIIS ha ripreso i contatti con i «parenti» d. c. e liberali e dopo una riunione iniziatasi ieri sera a tarda ora e durata fino all'alba di stamane, è stato raggiunto un accordo sul nome del prof. Ferrari come successore dell'avv. Antonio Greppi alla poltrona di Palazzo Marino.

Il prof. Ferrari, primario dell'ospedale sanatoriale di Garbagnate, ha già accettato l'incarico.

Mostre-Cinema

STRANO APPUNTAMENTO, di D. A. Hamza (Metro-Cristallo) — *Strano appuntamento* porta di peso sullo schermo l'applaudita commedia di Vittorio Calvino *La torre sul pollaio*. In una piccola città di provincia, un bravo e caro omelto, il ragioniere Andrea Rossi, si è dato a tirar su, mattone per mattone, con le sue mani, una piccola torre, non per superbia e smania d'altezza, ma col pio proposito di farsi più vicino a Dio. Accade che un mattone solevatogli di mano, cade nel pollaio dall'ingallinà di sotto e ammazza un gallo. E' il principio di una serie di guai. Un giornaletto diffonde la mistica pensata del ragioniere, tutti ne ridono, molti invocano energiche misure contro il pazzo. E anche la famigliola, stretta al suo amatissimo capo, barcolla con lui sotto il duro colpo, ricevendone danni diversi. Disgustato della cattiveria degli uomini, il ragioniere è ricusato dalla voce del Signore che vuol sapere che cosa lo affligga. Saputolo, gli annuncia prossimo, a titolo di punizione, un nuovo diluvio universale, di cui lui, il ragioniere, con pochi eletti, sarà il Noè. Masso così al punto di dover convocare nell'arca della salvezza i non-cattivi, il dolce umino sente che questa discriminazione è impossibile, e affannosamente manda il suo bambino a dire a tutti quanti che vengano da lui a mettersi all'asciutto. Questo tratto lo mette anche più di prima in grazia del Signore, ma finisce di precipitarlo nell'opinione dei suoi simili, e persino la buona moglie fa il salto della pulce e si ricovera da un fratello. Tutto poi si accomoderà quando il ragioniere, avvertito quanto sia pericoloso confidare agli altri le proprie vicende interiori, su quel mozzicone di torre farà voto di silenzio. Forse il film insiste a dura oltre il suo estro poetico, ma certo si distingue dai soliti film per la novità e la finezza dell'argomento. Umberto Spadaro è un protagonista di accorata verità, spiccante sul pur ottimi compagni, Enrico e Gianni Glori, Leda Gloria, Lauro Gazzolo, Carlo Romano e altri.

Vice

Pittura contemporanea al Centro canavesano

Ivrea, 22 giugno.

Nella nostra città, accanto alle molteplici opere assistenziali create dalla società Olivetti per i propri dipendenti, è ora sorto anche un «Centro culturale Olivetti», il quale si propone di sovvenire ai bisogni dello spirito, come quelle altre sono predisposte per quelli del corpo, e di un vivere sano e civile.

Tutta una serie di manifestazioni atte ad accostare a poco a poco questo pubblico di lavoratori alle varie forme dell'arte e del pensiero moderni, saranno organizzate secondo un piano graduale: conferenze, mostre d'arte, corsi di lezioni, e così via. Nel novero di tali manifestazioni rientra anche la prima mostra d'arte — Pittura italiana contemporanea — da esso organizzata e aperta ora al pubblico nella sede del Centro.

Concepita secondo un criterio rigorosamente selettivo, essa vuole dare, attraverso un gruppo di opere tra le migliori dipinte in Italia tra il 1900 e il 1950, una serie di diagramma esemplificatore di quello che è stato in tale periodo lo sviluppo dell'arte pittorica in Italia. Sono stati perciò scelti, tra i numerosi artisti operanti in tale periodo, quelli che si possono ritenere i più rappresentativi tra le generazioni anziane e, in minor numero, tra quelle di mezzo: vale a dire, quattordici nomi di pittori, ciascuno dei quali rappresentato alla mostra con tre opere. Essi sono, in ordine alfabetico, Birolli, Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Guttuso, Morandi, Rosai, Scipione, Severini, Sironi, Spazzapan, Tosi.

Nulla da eccepire circa i nomi accolti, bensì l'attesa non poco di sorpresa il non trovarvi quello di Mafai: e inoltre, essendo la mostra organizzata qui in Piemonte, si può pensare che una certa maggior larghezza verso artisti torinesi — Menzio, Paulucci, per esempio — non sarebbe stata del tutto inopportuna. Comunque, mentre la mostra così com'è una assai bella mostra, già se ne promette un'altra, interamente dedicata a documentare la pittura torinese e piemontese contemporanea.

Gli artisti presenti risultano in genere rappresentati qui con opere eccellenti, e tanto da dare una idea bene adeguata del loro valore e delle qualità specifiche della loro arte: e il livello raggiunto dalla pittura italiana in questa prima metà di secolo, livello assai notevole anche internazionalmente. Come dimostra il vivo interesse che la nostra arte moderna da qualche tempo viene destando nei paesi come in Germania e specialmente l'America. Alcuni pezzi sono poi particolarmente importanti: come di Morandi la grande «Natura morta», di Carrà il «Paesaggio di Venezia», e la «Natura morta», di De Chirico il «Figliol prodigo» e l'«Interno metafisico», di Casorati il «Nudo» del 1921, di De Pisis il grande paesaggio veneziano, di Scipione «La Pioyra» e la «Natura morta col tubino» che sono tra le opere più famose lasciate da questo artista tanto immaturamente scomparso; e di Sironi, «La poesia», di Spazzapan i «Fiori», di Tosi un paesaggio, e altri ancora.

Ma a parte la serietà dei criteri con cui è stata organizzata, e l'importanza delle opere, quel che va sopra tutto sottolineato è l'interesse dell'esempio, che andrebbe largamente seguito, si da far uscire l'arte nostra contemporanea dal chiuso dei pubblici specializzati, e da rompere quella parete di diffidenza che ancora separa tanta maggiore da un'arte che è pur fatta anche per essi, nonostante quel che tanti affettino di pensarne, e che anche ad essa potrebbe dare qualcuna di quelle gioie disinteressate e contemplative di che il nostro mondo moderno è tanto avaro.

A. T.

Preziosi per 10 milioni rubati su un'auto a Roma

Roma, 22 giugno.

Un altro «colpo» maestro della cosiddetta: «Banda della gomma a terra» è quello perpetrato ieri ai danni di tal Antonio Acanfora residente a Napoli, rappresentante della ditta di oggetti preziosi Amirante e C.

Giunto a Roma con a bordo della automobile una grossa valigia contenente 12 chili di preziosi per un valore all'incirca di 10 milioni di lire, l'Acanfora, in via Montecatini era obbligato di colpo a fermarsi per la foratura d'una gomma. Sceso dall'auto per riparare il pneumatico, l'Acanfora non si avvedeva che durante il suo lavoro, un ignoto, probabilmente l'autore della foratura o un suo complice, si appropriava della valigia.

BORSE

La ripresa dell'attività da parte degli operatori torinesi ha trovato un mercato praticamente vuoto di scambi. L'astensione degli affari, realizzata oggi dagli operatori milanesi, la mancanza di collegamento con le altre piazze per lo svolgersi dei provvedimenti statali, il senso di malessere che ancora serpeggia in tutte le Borse, la mancanza di interessamento e di ordini, tutto ha contribuito a rivelare di contenute la ripulsa borsistica. Mercato frazionistico, in un fondo di equilibrio e di astensione lievemente ribassista. Listino compilato sulla base generale della precedente chiusura, con qualche elemento di lieve distensione dei minimi di apertura. Titoli di Stato deboli. Possidenza ravvivata improvvisamente da un netto intervento di compera sulle voci primarie, con netto beneficio di prezzi. Diritti Fiat: massimo 18, minimo e chiusura 15,75.

Il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio ha comunicato che la giunta esecutiva degli agenti si riunirà domani a Milano per prendere in esame le loro richieste che saranno quindi comunicate agli organi competenti.

	21	22		21	22
Rend.5%	68 —	68 —	Ter.N.	91 —	92 50
Rend.3%	70 25	70 25	Telefoniche	21 25	21 25
» r. n.	70 50	70 50	Sip	1033 —	1033 —
Redi.5½	71 95	71 60	Terni	200 —	200 —
» r. e.	72 20	71 70	U.C.E.	393 —	396 —
Rend.5%	97 —	97 20	Unes	385 —	383 —
» r. e.	97 20	97 30	Ilet	2435	2410
Red.5%	91 50	91 40	Ssss	(1890	1910
» r. e.	91 50	91 50	Fiuzzi	2000	2000
Rie.3½	70 80	70 80	Interetti	464 —	464 —
» ex-cp	70 —	70 —	Fiat	461 75	461 25
» r. e.	71 —	71 —	Savigl.	60 —	59 —
» ex-cp	70 15	70 15	Sidelsider	31 —	30 75
Rie.5%	92 25	92 —	Ipcot	110 —	110 —
» r. e.	92 35	92 10	Mone.	762 —	755 —
Ben 51	99 25	99 25	Finsid	324 —	321 —
Ben 59	97 60	97 10	Olivo	160 —	160 —
Fer.3%	63 —	63 —	Ansaldi	170 —	170 —
Edil½	81 90	81 90	Viscosa	2582 5	2575
Irid½	96 25	96 25	Fibre T.	2870	2890
Irm4½	96 —	96 —	Dir.	1395	1395
Irm5%	87 80	87 50	Selm.	342 —	342 —
Inc.4½	155 —	155 —	Anic	177 50	177 25
Inm3½	99 90	99 55	Rum. a	43 50	43 50
Tor.4½	89 50	89 50	M. poni	1410	1400
»5% 35	87 —	87 —	Mattoni	782 —	781 50
»5% 37	95 50	95 —	Tuosh.	1902 —	1902 —
I. Pesh.	91 —	91 —	Unipa	58 50	57 —
» 6%	95 50	95 50	Ceri. R.	1850	1850
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4170	4195
I. Rag.	93 —	93 —	Fern R.	6450	6450
Web.5½	46 —	46 —	Tess P.	1030	1000
»7%49	42 50	42 —	M. A. I.	9375	9375
»7%49	42 50	42 50	Stella	72 50	73 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3000	3000
» 6%	88 60	88 20	Mer. S.	892 —	888 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	920 —	920 —
» 6%	91 25	91 25	Pomar	1316 —	1305 —
Oliv7%	103 50	104 —	Siam	300 —	300 —
Magn.7	90 30	90 30	Wat.	1305 —	1302 —
Elet7%	100 50	100 50	Perem.	415 —	415 —
Fis.7%	98 —	98 —	Gilard.	1375 —	1375 —
Sesf7%	96 25	96 50	Pirelli	1805 —	1804 —
Sev.7%	43 50	43 —	Saiper	288 —	288 —
West.7	71 —	73 —	Safta	723 —	723 —
Prest.7	87 —	87 —	Lig.gas	942 —	920 —
Cert7%	99 70	99 60	Talco	10.600	10.600
Sade6%	87 40	87 60	Sarpi	13.250	13.225
Vtnc6%	88 50	88 50	Coton.	1585	1585
Cot.6%	90 25	90 10	Fisac	412 —	410 —
Sipo6%	91 25	91 —	Lanza	2250	2250
Tirso 6	87 75	87 75	Acciaita	1360	1350
Fabr 5	87	87	Ass. P.	3050	3050
Per7%	85 50	85 50	Piaric	18 —	18 —
A. Gen.	6395	6370	Bonifi.	3725	3725
» Toro	5825	5825	Shie	7750	7750
Medit.	2740	2770	Risan.	3200	3200
Monte.	1305	1305	Eternit	1% —	1% —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6350-6430; Marengo 6350-6650; Sterlina unitaria 1630-1670; Dollaro carta 650-656; Franco svizzero 149,50-150,50; Franco francese 173-175; Oro fino 875-895; Argento 29-30,50.

FALLIMENTI — ALESSANDRIA: **Amoghino Romolo**, articoli orologeria, Valenza; sent. 18 giugno; curat. avv. Rolla; verif. 3 agosto; giud. Barbaro. — **S.r.l. Fratelli Barisone**, sent. 19 giugno; curat. dott. Goggi; verif. 8 agosto; giud. Sciaino.

SANREMO: Maisanti Giuseppe, grossista; sent. 18 giugno; curatore rag. Andreini; verif. 8 agosto; Giud. Contrino. — **Ditta Avignone**, sent. 19 giugno; curat. rag Cagnacci; verif. 8 agosto; giud. Failla.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città italiane:	minimo	massimo	della
Bolzano	17	30,1	
Trento	18,8	32,2	
Torino	16,6	33,4	
Milano	19	28,7	
Venezia	19,5	27	
Genova	25,2	30,8	
Bologna	16,8	29,4	
Pisa	17,6	34,6	
Firenze	15,6	35,6	
Ancona	19,5	28,5	
Perugia	18,5	30,4	
Pescara	16	27,2	
Roma	19,7	32,5	
Bari	17,4	29	
Napoli	20	32,4	
Palermo	21,2	29,3	
Catania	15,4	28	
Messina	21,9	28,5	
Cagliari	18,8	28	
Regg. C.	17,4	29	

a Chianciano

da Chianciano

20 giorni a Chianciano tutto l'anno fegato sano

TERME DEMANIALI DI CHIANCIANO

Da 2000 anni famose per la cura del fegato
Ambiente sereno, calmo, riposante
Stagione da maggio a ottobre

CHIANCIANO TERME
PREFERITE GLI ALBERGHI «LE PALME»
centralissimi, camere con acqua calda e fredda, bagni, rinomata cucina, signorile trattamento. Riduzioni pensione giugno. — Telefono 30-49.

Autogas

S.p.A. — MILANO - Corso Italia, n. 6
cerca per il PIEMONTE
Concessionari Provinciali per vendita «GAS LIQUIDO» in bidoni
Richiedesi attrezzatura commerciale e mezzi adeguati

DIRETTORE STABILIMENTO
Laureato Chimica o Ingegneria Chimica
CERCASI
DA IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
RICHIEDONSI: PROVATA ESPERIENZA - CAPACITA' - REFERENZE INDISPENSABILI
SCRIVERE DETTAGLIANDO «CURRICULUM» REFERENZE ALLA S.P.I. UNGHETTI 6064 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

I più veloci motoscafi d'Europa in gara oggi sulle acque del Po

Si inizia oggi a Torino, sulle acque del Po, il Gran Premio Internazionale motonautico, eccezionale convegno di campioni dello scafo a motore; si tratta, nel suo genere, della maggiore manifestazione dell'annata in Europa. La coraggiosa iniziativa costa agli appassionati organizzatori la bellezza di dodici milioni. Molti enti hanno contribuito. Torino sportiva ha risposto in grande stile all'appello. L'eventuale utile sarà devoluto, come lo scorso anno, in beneficenza.

Il campo delle gare è stato scelto nel suggestivo tratto che partendo dal Castello del Valentino passa sotto gli archi del ponte Umberto e prosegue fino alla boa di viraggio che è posta fra le sedi nautiche della Fiat e dell'Esperia. Le gare dureranno due giorni, oggi e domani.

Le due giornate del Gran Premio sono imperniate sui campionati europei per fuoribordo di 250 e 500 cmc. Essi saranno costituiti da tre prove per entrambe le categorie (due oggi e l'altra domani). Ciascuna di queste corse sarà lunga sei giri, pari a 9 km.

Nella classe 250 sono iscritti sei concorrenti, tra cui lo svedese Nils G. Johansson (motore Johansson) attuale campione europeo, il «recordman» mondiale Gino Alquati di Milano (con scafo Riva e motore Guzzi), ed Emilio Osculati, che potrebbe efficacemente inserirsi nel duello Nils-Alquati col proprio «Osculati-Lariano».

Dodici sono gli aspiranti al campionato del fuoribordo di 500 cmc. Sarà assente il detentore del titolo, l'infortunato Pagliano. Con gesto altamente sportivo egli ha ceduto la sua ottima imbarcazione «O.M.2-Riva» a Giuseppe Guerrini, perchè il titolo europeo venga validamente difeso dallo sport nautico italiano contro l'offensiva svedese e francese. Si presentano ben preparati a tale compito anche Emilio Osculati (Evinrude-Riva) e Paolo Mora (Hubbel-Riva).

Le gare di contorno saranno veramente degne di una riunione che ha per nucleo i campionati europei. Anzi il convegno dei piloti e macchine per le accessorie competizioni di fuoribordo e di motoscafi dei tipi sport e da corsa è superiore addirittura agli stessi campionati d'Europa.

Saranno presenti in queste gare tutti gli specialisti più famosi, dallo svizzero Schiller (Soriano-Portier) nei fuoribordo di 1000 cmc, al Casinghini (B.P.M.-Queroni) nella categoria motoscafi, a Selva, Verga, Eminente (B.P.M.-Abbate), ad Achille Castoldi (Alfa Romeo-Picchiotti), fino alla maggiore attrattiva di tutta la riunione, il trentanovenne avvocato-motonauta americano Paul Sawyer. Egli gareggerà nella più grossa categoria col suo potente scafo «Alter ego» munito di un motore Ford-Mercury di 4250 cmc. e capace di sviluppare una potenza per raggiungere la velocità di 180 chilometri all'ora.

Le gare odierne

Dalle 10 alle 16: allenamenti ufficiali; 15,30: Campionato europeo classe 250 cmc., prima prova, 6 giri del circuito di m. 1500; ore 16: Coppa Ente Turismo, prima prova, G. P. Saint Vincent, motoscafi sport 1500 cmc., otto giri del circuito di m. 2000; ore 17,30: Seconda prova camp. europeo classe 250 cmc., 6 giri di m. 1500; ore 18: Seconda prova camp. europeo classe 500 cmc., 6 giri di m. 1500; ore 18,50: Prima prova G. P. Saint Vincent, corsa a formula libera riservata ai motoscafi sport e corsa classe 1500, 2000 e oltre 2800 cmc. (Coppa St. Vincent: motoscafi sport oltre 2800 cmc.; Coppa Caffaro Prochet: motoscafi corsa 2800 cmc.) 8 giri del circuito di m. 2000.

Dopo 250 minuti di gioco il Lilla ha battuto lo Sporting

Siccome sta scritto che ogni cosa debba avere una fine a questo mondo, così anche l'incontro di Coppa Latina fra il Lilla e lo Sporting di Lisbona è giunto ad una conclusione. Per decidersi però ci ha pensato sù la bellezza di duecentocinquanta minuti ripartiti su due giornate. Chè anche questa volta, al termine dei tempi regolamentari i contendenti, che pure di reti ne avevano segnate parecchie, si trovavano a parità, e si dovette ricorrere ai tempi supplementari. E non è stato che nei minuti iniziali del primo di questi prolungamenti che i francesi, quasi di sorpresa, si sono potuti assicurare la vittoria.

Come risulta dai dati annessi, anche le squadre avevano apportato qualche modificazione alle formazioni presentate il giorno precedente. L'incontro ebbe inizio puntualmente alle 18, e si vide subito che chi risentiva meno della fatica erano i francesi. Erano più freschi, superavano i loro avversari in velocità. Ed in realtà il risultato della giornata, essi non lo videro mai sotto l'aspetto negativo.

Segnarono per i primi a mezzo del loro centro-avanti Strappe, al tocco raggiungere una ventina di minuti più tardi, e ritornarono in vantaggio mezzo minuto prima che terminasse il primo tempo ancora per tramite di Strappe. Aumentarono il distacco poco dopo l'inizio della ripresa — e fu questo un punto di splendida fattura, un piccolo capolavoro nella idealizzazione e nella esecuzione — per vedersela subito dopo assottigliare ancora. Poterono portarsi al 4 a 2 al quarto d'ora, e si credette allora che ogni cosa fosse finita, ma nello spazio di otto minuti, facendo appello alle residue energie, i portoghesi potevano risalire completamente in svantaggio. Al 90' si erano fermi sul 4 a 4.

I giocatori, esteriorizzati, non ne potevano più, e gli spettatori che si divertivano un mondo — ancora una volta gli assenti hanno avuto torto — non volevano credere ai propri occhi.

Cominciano i tempi supplementari. I francesi vanno via di scatto. Alla loro prima azione sfondano. Tempowsky, la mezz'ala sinistra, riceve un passaggio mentre si trova in posizione di mezz'ala destra, lontano dall'area, al volo picchia sulla palla ma se volesse spaccare tutto. Ne salta fuori una rete di una potenza ed una precisione inaudite, una rete che ha l'aspetto di un gesto di dispetto, di vendetta contro la sorte. Cinque minuti dopo, l'ala sinistra Lechaultre fugge, centra e Strappe chiude il pesante raggio coll'ultima rete della serie. Sei a quattro. I portoghesi frugano nelle tasche alla ricerca di rimanenze di energie: nulla, hanno speso tutto, non ricuperano più, questa volta sono battuti.

Così nella oscurità incipiente, ha termine un incontro che non verrà dimenticato tanto presto: dai giocatori per l'inebriota fatica sostenuta, dagli spettatori per l'interesse e, diciamo pure la parola, la bellezza del gioco prodotto. Vincitori e perdenti meritano tanto il cappello.

VITTORIO POZZO

LILLA: Angeli; Van Cappellen e Poitevin; Dubrucq, Sommeleyck e Van der Hast; Walter, Tempowsky, Strappe, Pasik e Lechaultre.

SPORTING: Acevedo; Caldeira e Verissimo; Canario, Passos e Tuca; Correia, Vasquez, Wilson, Pacheco Nobre e Albano.

ARBITRO: Asseli (Spagna).

RETI: Strappe (L.) al 7', Vasquez (S.) al 27' e Strappe (L.) al 44' del primo t.; Strappe (L.) al 5', Vasquez (S.) al 13', Strappe (L.) al 15', Caldeira (S.) al 20' e Vasquez (S.) al 33' del secondo t.; Tempowsky (L.) al 2' e Strappe (L.) al 7' del primo t. supplem.

Gli assi dell'atletica allo stadio comunale

Con le tre finali del Campionato nazionale di cross — per i primi dodici posti a Torino, per i posti successivi fino al trentaseiesimo a Parma e a Firenze — si conclude oggi e domani il primo atto della stagione atletica italiana. Non è stata fino ad ora una grande stagione, anche se non sono mancati i risultati di rilievo. Comunque, le finali odierne dovrebbero servire a fare il punto della situazione, in vista dell'intensa attività internazionale che attende i nostri azzurri.

Forse mai come quest'anno la lotta per la conquista dello scudetto è stata tanto aperta. Su ciò influisce anche il nuovo regolamento che stabilisce che la classifica della finale debba essere compilata in base ai risultati di tutte le 25 gare in programma. Nessuna squadra di presentare una squadra omogenea, uniformemente forte in tutte le gare, ciò che non tutte le società possono fare, a cominciare dalla storica Gallaratese, da due anni detentrice del massimo titolo.

Comunque, il campione d'Italia, con i suoi Siddi (anche se non ancora a posto per un recente stiramento), Moretti, Fracassi, Fiori, col nuovo acquisto Albanese, con Massoni e Romeo possiede i numeri per prevalere anche se riteniamo che la sua sarà una vittoria sudatissima. Dimanzi alla Gallaratese stanno infatti Pirelli e Fiamme Gialle (senza contare Giglio Rosso e Pro Patria) due squadre diversissime e pericolose ognuna per il suo verso.

La prima, presa nel suo complesso, non impressiona gran che, ma ha i suoi poderosi punti di forza in Consolini e Taddia, due uomini che col loro punteggio — e sarà certamente elevato perchè i due sono in gran forma — possono facilmente compensare le inevitabili defezioni dei resto della squadra. Senza nomi altisonanti, ma solida, assai omogenea in tutti i reparti la seconda.

La più allettante incertezza quindi domina la «finalissima» che vedremo oggi e domani a Torino. Gli sportivi che converranno allo Stadio Comunale possono essere certi di assistere a uno spettacolo degno, di altissimo interesse. Perchè le sorprese non sono escluse, perchè ove da inizio alcuno le tre squadre torinesi in lizza — la Gallaratese col fortunato Lecorsi, la Lancia con Marcello e la Libertas con Frizzoni e Ardizzone — perchè infine c'è da rivedere dopo gli ormai famosi come quello Siddi-Lecorsi, Siddi-Porto, Filippi-Marsan, Ardizzone-Dimotto, Rosso-Chiesa, Consolini-Tosi dai quali può sortire il risultato di eccezione e forse anche sensazionale.

Ecco l'orario delle due giornate:

Sabato: ore 16,15: martello; 16,30: asta; 17: m. 400 ost.; ore 17,15: m. 200; 17,30: m. 5.000; 17,30: giavellotto; 17,50: m. 800; 18: marcia km. 10; 18,15: lungo; 19: 4x400.

Domenica: ore 16,30: triplo; 16,30: m. 110 ost.; 16,40: disco; 16,50: m. 400; 17: m. 1.500; 17,15: m. 100; 17,25: alto; 17,30: peso; 17,45: m. 10.000; 18,30: 4x100.

Approvato il percorso del Giro del Piemonte

La commissione tecnica dell'Unione Velocipedistica Italiana ha approvato il seguente percorso, già da noi a suo tempo pubblicato, del Giro del Piemonte che si svolgerà il 29 giugno: Torino (angolo corso G. Cesare-corso Novara), Settimo Torinese, Brandizzo, Chivasso, Vercelengo, Crescentino, Palazzolo Vercellese, Trino, Morano Po, Casale, San Germano, Occimiano, Mirabello Monf., San Salvatore Monf., Castelletto Monf., Alessandria, Cantalupo, Borgoratto Alessandrino, Gamalero, Cassine, Strevi, Acqui (rifornimento), bivio salita Alice Bel Colle, Nizza, bivio Valle di Nizza, bivio Castiglione Hogletto, Castagnole Lanze, Nelve, Alba, bivio Mussotto, Borbore, Canale salita Monti d'Alba, Pralormo, Poirino, Villanova d'Asti, Riva di Chieri, Chieri, bivio Madonnina, La Berra, Castiglione Torinese, San Mauro Torinese, Torino (Motovelodromo) km. 272.

La squadra juventina parte stasera per Rio

Rientrati da un breve periodo i residenti fuori Torino, e tornati dalla Danimarca i tre stranieri in forza, la squadra della Juventus, a quadri completissimi, sta per iniziare il viaggio verso il Brasile per la disputa della «Coppa dei Campioni». La partenza è fissata per questa sera, alle 20,35, in treno per Roma; l'aereo decollerà da Ciampino domani alle 14,30.

L'elenco ufficiale dei partecipanti alla tournée da: Viola, Sentimenti, Bertuccelli, Manente, Boffardi, Mari, Parola, Piccinini, Rinaldo, Ferrario, Muccinelli, K. Hansen, Buniperti, J. Hansen, Praest, Vivolo e Scaramuzzi. Li accompagneranno i dirigenti L. Craveiro e Giuseppe Botta, oltre a Carver e ad Angeli.

La penultima tappa del Giro della Svizzera

Koblet è primo a Davos

Kubler non parteciperà al Tour

(Dal nostro corrispondente)

Davos, 22 giugno.

(l. f.) Nell'odierna tappa Lugano-Davos, che ha avuto la sua fase culminante con la scalata del Bernina e del Fluela, Koblet, come era prevedibile, ha sferrato l'attacco contro Kubler, sennonchè il suo sforzo è stato vano poichè questi gli ha tenuto strenuamente testa. Kubler si può ormai virtualmente considerare come il vincitore del Giro della Svizzera.

Poco prima che si prenda il via da Lugano, si apprende che Kubler probabilmente non parteciperà al Tour e la ragione sarebbe da ricercarsi nel fatto che l'asso svizzero intende riservarsi unicamente per i Campionati del mondo e per il giro di Lombardia. Partono soltanto 57 uomini avendo abbandonato due belgi e due svizzeri. Le prime schermaglie si hanno all'uscita di Pedrinate, a 150 km. dal via, dove Kubler, Fornara e Vittorio Rossello, tentano una fuga ma sono subito inseguiti da Kubler che, a sua volta ha alla ruota Martini, Vincenzo Rossello e un paio di corridori olvetici.

Sulla vetta del Bernina (metri 2330) si registrano i seguenti passaggi: Vittorio Rossello, Kobler e Fornara insieme; a 2'10" Kubler, Schaer, Martini e Vincenzo Rossello.

Nella discesa su Pontresina Kobler prosegue da solo in quanto Vittorio Rossello ha forato e Fornara stenta a mantenere l'interrale ritmo. A Sues, ai piedi della seconda e più forte salita della giornata Koblet transita con 2'30" di vantaggio sulla pattuglia composta da Kubler, Fornara, i fratelli Rossello e Schaer, ma sulla vetta del Fluela (metri 2396) Koblet precede ormai il suo avversario di un solo minuto.

Ordine d'arrivo della Lugano-Davos di

ULTIME NOTIZIE

La revisione del nostro trattato in un colloquio Tarchiani-Acheson

Una visita del nostro ambasciatore al segretario di Stato prima di partire per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 giugno.

Esaurita pel momento, colla rottura delle conversazioni parigine per la convocazione di una conferenza a quattro, la ricerca di una soluzione diplomatica delle maggiori questioni europee, le potenze occidentali affrontano ora con impegno assai maggiore che per il passato i problemi del rafforzamento della alleanza atlantica. Fra questi sta prendendo un posto di primo piano e di attualità quello della revisione del nostro trattato di pace.

Due giorni fa il Dipartimento di Stato ha inviato all'ambasciatore americano a Roma nuove istruzioni relative alla questione della revisione del trattato ed a quella della proposta di un patto di non aggressione che le potenze occidentali potrebbero offrire alla Russia ed agli stati satelliti per riaffermare solennemente la natura difensiva della alleanza atlantica.

Come si ricorderà l'ambasciatore Dunn aveva recentemente sostenuto presso il Dipartimento di Stato la convenienza di una sollecita decisione americana in favore delle richieste italiane. La nota di Dunn era giunta al Dipartimento di Stato quando ormai nelle sfere dirigenti della politica estera americana stava prevalendo la tesi che, se la conferenza a quattro fosse andata in fumo e se i piani per il rafforzamento difensivo della alleanza lo avessero richiesto, si sarebbe dovuto cominciare a cercare le possibili vie di soluzione anche del problema della revisione.

La ricerca è stata meno lenta di quanto si supponesse. Per evitare complicazioni, si considera come soluzione possibile quella di lasciare da parte il problema della revisione giuridica del trattato e di cercare invece di realizzare in pratica la piena uguaglianza di diritti fra l'Italia e ogni altro paese e specialmente fra l'Italia e le altre potenze dell'alleanza atlantica. La soluzione deve quindi essere trovata nell'ambito del Patto Atlantico

Le istruzioni inviate a Dunn perchè ne informi il governo italiano e gli chieda di far conoscere la sua opinione, sottolineano infatti l'opportunità di proseguire lo studio su questa soluzione. In particolare il governo americano proporrebbe che il consiglio dei supplenti dei Ministri degli Esteri dell'alleanza venga investito dello studio per permettere al consiglio dei Ministri degli Esteri di prendere rapidamente una decisione finale. Bisogna aggiungere però che nè il Dipartimento di Stato nè gli ambienti diplomatici italiani confermano o smentiscono questo sviluppo trincerandosi dietro una impenetrabile cortina di riserbo.

Anche l'ambasciatore Tarchiani che oggi alla vigilia della sua partenza in congedo si è recato a salutare il segretario di Stato, Acheson, ed il sottosegretario per gli Affari economici, Perkins, ha rifiutato di dire se nei 25 minuti di colloquio con Acheson sia stato esaminato il problema della revisione insistendo solo sul fatto che dovendo riferire al suo governo su tutte le maggiori questioni internazionali del momento aveva compiuto col Segretario di Stato un ampio e completo giro di orizzonte.

E' possibile però ritenere che la situazione generale è ora sensibilmente più favorevole che in passato per lo studio di molte questioni internazionali in un modo, ha sottolineato l'Ambasciatore, che tenga conto non solo degli interessi di una singola nazione ma dell'intera alleanza. Ciò che importa rilevare, ha detto infine Tarchiani è che « da ogni incontro con i dirigenti della politica estera americana risulta chiaramente, ora come in passato, l'assai amichevole disposizione del Governo degli Stati Uniti verso tutte le questioni italiane ».

E' in questo spirito quindi che il problema della revisione viene studiato per la ricerca di una soluzione che armonizzi con quelli italiani gli interessi generali della alleanza. Per lo stesso principio e, se le informazioni raccolte in ambienti alleati sono esatte, nelle istruzioni inviate a Dunn sull'altro problema, quello della proposta di un patto di non aggressione, il Dipartimento di Stato pur apprezzando i motivi che hanno spinto il Governo italiano a lanciare la proposta, riterrebbe che la questione abbisogna di uno studio assai più approfondito anche perchè, essendo condizionata dalle reali due possibilità di convocazione della conferenza a quattro, non può essere studiata ora in base a previsioni realistiche.

In altre parole anche in questi ultimi sviluppi si manifesta chiaramente la tendenza principale dell'attuale politica dell'alleanza atlantica: rafforzamento dei legami fra i membri della coalizione, soluzione dei problemi che possono limitarne la efficienza e creazione di un fronte unico diplomatico oltre che militare ed economico.

Il Segretario di Stato ha ieri sera diramato una dichiarazione nella quale è espressa la speranza che la Russia accetti il nuovo invito, presentato ieri nuovamente a Parigi, per una conferenza dei quattro grandi ministri degli esteri.

La dichiarazione di Acheson dice testualmente: « Oggi a Parigi gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno rinnovato l'invito, due volte formulato al governo sovietico, di prendere parte a una riunione dei ministri degli esteri da convocarsi a Washington al più presto possibile.

« Io spero ardentemente che il governo sovietico accetti questo invito affinchè i ministri degli esteri possano procedere senza ulteriore indugio a discutere gli importanti problemi che sono causa di inquietudine in Europa.

« Noi riteniamo che, a causa delle tattiche ostruzionistiche adottate dall'Unione Sovietica nel corso di 74 riunioni a Parigi, ulteriori sedute dei Sostituti non abbiano alcun utile scopo. Al contrario ulteriori riunioni provocherebbero soltanto indugio ».

Gino Tomajuoli

Una superfortezza precipita con otto uomini a bordo

New York, 22 giugno.

Da Sant'Antonio, nel Texas, giunge notizia che una Superfortezza volante è precipitata ieri a una ventina di chilometri dalla base aerea di Randolph Field. L'apparecchio è stato completamente distrutto dalle fiamme.

Successive notizie dicono che tre degli otto uomini che erano a bordo dell'aereo sono riusciti a salvarsi col paracadute. Fra i rottami dell'apparecchio sono stati rinvenuti tre cadaveri.

Ventinove aerei rossi abbattuti o danneggiati

(Nostro servizio speciale)
Fronte Coreano, 22 giugno.

L'aviazione comunista è stata oggi sconfitta nella quinta grande battaglia aerea della settimana, mentre sui vari fronti viene segnalato un atteggiamento sempre più aggressivo da parte dei rossi.

I caccia americani hanno distrutto o danneggiato altri cinque aerei comunisti, e costretto gli altri a ripiegare a tutto motore oltre la frontiera del fiume Yalu. Due degli aerei a reazione cinesi sono precipitati in fiamme. Negli ultimi sei giorni, l'aviazione alleata ha distrutto o danneggiato ventinove aerei a reazione comunisti.

Mentre nel cielo i comunisti cercano di intensificare la guerra aerea, sui vari settori terrestri la fanteria comunista ha opposto una vivace reazione alle pattuglie alleate che si spingevano nel cuore della zona della Corea centrale, in cui sono in corso concentramenti di truppe nemiche.

Un dispaccio ritardato informa che il generale Almond, comandante del 10° corpo d'armata, ha dichiarato ai giornalisti che i comunisti cinesi sono in grado di sferrare un'altra offensiva in Corea e probabilmente lo faranno.

In ogni modo viene annunziata l'ipotesi che i comunisti possano tentare di passar all'offensiva prima di lunedì prossimo, primo anniversario della guerra in Corea.

Il Senato approva il bilancio dell'agricoltura

Discorso dell'on. Segni - Una nuova èra aperta in Calabria con l'ente della Sila - Smentite le accuse alla Federazione consorzi agrari

Roma, 22 giugno.

Con le due sedute di oggi il Senato ha concluso il laborioso e approfondito esame del bilancio dell'agricoltura. Al mattino avevano parlato gli ultimi due iscritti, *Caiati* (PSI) e *Salomone* (DC) ed il relatore *Guarienti* (DC). Nel pomeriggio il ministro ha replicato ai vari oratori ed esaminato i vari ordini del giorno presentati. Quindi il bilancio è stato approvato per alzata di mano. Con esso sono stati approvati anche i due bilanci annessi dell'ente Sila e dell'Azienda foreste statali.

L'on. Segni ha iniziato facendo rilevare che l'esiguità degli stanziamenti per l'agricoltura, criticata dagli oratori dell'opposizione, va giudicata tenendo presente che nel bilancio non figurano 119 miliardi iscritti in appositi capitoli del bilancio finanziario: 12 per la zona depresse del Centro-nord, 77 per la cassa del Mezzogiorno, 10 per opere di miglioramento fondiario e 20 per opere di bonifica e miglioramento. A tale proposito il ministro si è dichiarato concorde con l'ordine del giorno elaborato dalla commissione ed illustrato al mattino dal sen. Salomone. S'è impegnato di conseguenza a patrocinare presso il Governo lo stanziamento di « congrue somme per continuare l'opera di bonifica di irrigazione e di miglioramento fondiario e di sistemazione montana » nonchè il potenziamento della sperimentazione agraria e la costruzione di case coloniche.

Non è esatto che la produzione agricola sia inferiore al periodo prebellico. Gli indici dell'anteguerra sono stati raggiunti e spesso superati, specie nel settore ortofrutticolo. La produzione dell'annata in corso è ottima, con particolare riguardo ai settori oleario e granario. I benefici effetti della ripresa sono sensibilissimi nel campo delle esportazioni ove, favoriti dal processo di liberalizzazione degli scambi, sono stati conquistati mercati nel passato preclusi, come quello inglese. Si cercherà, ad ogni modo, di provvedere per tutte le deficienze denunciate. In particolare Segni si è riferito alla meccanizzazione annunciando che si cercherà di concedere contributi a basso interesse per facilitare l'acquisto di trattori.

Sull'argomento « politico » di maggior rilievo emerso nel corso del dibattito è cioè l'attività della Federazione Consorzi Agrari il Ministro è stato altrettanto chiaro ed esauriente. Vi sono, come si sa, un ordine del giorno firmato da *Paratore, Bertone* e *Rossi* con il quale si chiedeva entro il 30 ottobre una relazione su tutte le gestioni fiduciarie affidate per conto dello Stato alla Federconsorzi. *Segni* non ha avuto difficoltà ad accettarlo. Per il resto, tuttavia, ha tenuto a smentire categoricamente tutte le false notizie corse attorno a queste gestioni.

Anche sulla nota faccenda dei 50 milioni che il presidente della Federazione coltivatori diretti avrebbe percepito per favorire l'ammasso della crusca il Ministero svolse una sua rigorosa inchiesta al tempo in cui l'on. *Viola* alla Camera dei deputati sollevò lo « scandalo ». Le risultanze furono completamente negative come negative erano state quelle della commissione d'inchiesta parlamentare.

Dopo aver dato precisazioni sull'Ente Risi e sui bilanci delle altre gestioni speciali, il ministro ha brevemente trattato delle prime realizzazioni di riforma agraria. Gli inizi sono stati assai difficili, per ragioni oggettive e soggettive, ma ormai il peggio è stato superato e si procede con sufficiente rapidità. Il coraggio con cui è stato affrontato il problema della Sila ha aperto in Calabria una nuova èra.

Il Ministro ha concluso calorosamente applaudito dai settori del centro auspicando l'unione di tutti i gruppi politici, al di sopra della diversità delle ideologie, per assicurare il bene delle classi agricole

Il fallimento della conferenza di Parigi

Lo squilibrio delle forze vera causa della rottura

Un commento di "Le Monde,, - Dichiarazioni di Gromyko alla stampa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 giugno.

La fine della conferenza del Palazzo Rosa è avvenuta dopo così lenta incubazione e fra la ripetizione da parte di argomenti così noti, da privarla di ogni aspetto drammatico e spettacolare. La giostra propagandistica, che si svolgeva da mesi, continua oggi intorno all'episodio finale senza dire nulla di nuovo. I portavoce di Mosca, dalla Tass agli organi della stampa comunista parigina, rigettano sugli Occidentali tutta la responsabilità della rottura e della mancata conferenza dei Ministri; gli organi che rispecchiano l'opinione occidentale asseriscono l'opposto. Da due mesi e mezzo di vane discussioni, ciascuno si è fatto ormai la sua opinione che difficilmente potrà cambiare.

Ora si può osservare che nessuna delle due parti aveva un desiderio prepotente di arrivare alla riunione dei quattro Ministri degli esteri. E' stata perciò del tutto vana la conferenza del Palazzo Rosa? Almeno un risultato utile esso lo ha dato, ed è di aver dimostrato che l'unione fra gli Occidentali era capace di resistere alle manovre sovietiche. Potranno esservi state differenze di grado nella risoluzione americana, britannica e francese, ma, venendo alla stretta, il fronte unico si è sempre riaffermato. E' questo un risultato di cui non occorre rilevare il grande valore politico.

Fra i commenti francesi al bilancio finale della conferenza dei Sostituti, produce una certa perplessità quello del *Monde* che sostenne sempre doversi fare tutto il possibile per trattare con Mosca. « Il dissenso sul Patto Atlantico sembra tuttora un pretesto più che una vera ragione di rottura » scrive il giornale. Adottando la tesi di Lippmann, che il contrasto fra Est e Ovest è oggi essenzialmente militare, il *Monde* osserva quindi: « E' la sensazione di uno squilibrio delle forze, quella che spinge gli Occidentali a riarmare, mentre i Sovietici considerano indispensabile alla propria sicurezza la potenza militare che hanno attualmente. Eccoci ricondotti al problema del livello degli armamenti e del loro controllo, tante volte discussi all'U.N.O. senza successo. E' notorio che presentemente l'Unione Sovietica non ammette che la sua potenza militare sia messa in discussione, così come non ammette un controllo internazionale. E' vano discutere questi problemi in quattro: le probabilità di riuscire a qualcosa non sarebbero maggiori che alle Nazioni Unite. Dobbiamo credere forse che la Unione Sovietica, nel momento in cui proponeva la conferenza, si sarebbe rassegnata al riarmo atlantico volendo soltanto impedire ciò che considerava come il peggio: il riarmo della Germania? E' impossibile. Ma in tal caso doveva far sapere chiaramente, sia pure per via diplomatica, che cosa era disposta a pagare per impedirlo. Ciò avrebbe limitato e precisato l'oggetto della conferenza; invece ci si è perduti in un ordine del giorno senza fine, mentre i quattro potevano accordarsi immediatamente intorno ad una tavola per discutere il prezzo di una concessione chiesta da uno di essi, se gli altri giudicavano il prezzo discutibile ».

Il giornale conclude parafrasando l'ultima dichiarazione dei tre Occidentali al Palazzo Rosa: « Non tutto è perduto; l'invito a Washington rimane sempre valido; speriamo che l'Unione Sovietica ne dia corso ». Ma è una pallida affermazione, un pio desiderio espresso senza alcuna convinzione.

Il vice ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko ha dichiarato oggi a sua volta che gli ambienti « imperialistici » americani, britannici e francesi stanno preparando una nuova guerra mondiale.

Le tre Potenze occidentali — ha asserito Gromyko — sono quelle su cui ricade « la completa responsabilità » della rottura dei Sostituti. « Le tre Potenze occidentali — egli ha detto ai giornalisti all'ambasciata russa — hanno dimostrato di non voler ricercare un miglioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica. Esse intendono invece mantenere in futuro la tensione per i loro scopi aggressivi ».

Alla domanda se il fallimento di ieri « aggraverà od attenuerà la tensione fra Oriente ed Occidente » Gromyko ha risposto: « La rottura dei Sostituti non aggraverà nè migliorerà le relazioni fra le quattro Potenze ».

l. e.

Arrestato a Francoforte il capo della polizia

Francoforte, 22 giugno.

Il capo della polizia di Francoforte è da ieri in carcere per rispondere ad un proanis processo dell'accusa di corruzione. Questi, tale Willy Klapproth, era stato l'anno scorso in America quale presidente dell'Associazione della polizia nella zona americana della Germania, e di ritorno dal viaggio aveva pubblicamente asserito che « tranne qualche miglioria tecnica » i poliziotti americani non avevano « nulla da insegnarci ». Sta di fatto che il Klapproth, pur non avendo nulla da imparare, deve ora rispondere di spergiuro da lui reso nel corso di una testimonianza ai primi di quest'anno ad un processo contro dieci alti funzionari di polizia tedesca condannati per corruzione

La caccia a Berlino al colonnello Olivieri

Come è stato scoperto il nascondiglio

Roma, 22 giugno.

L'Interpol ha stabilito con certezza che il ten. col. Olivieri, della Guardia di Finanza, che il 27 aprile fuggì dopo essersi appropriato di 55 milioni custoditi presso il Comando dell'Arma nella zona forte della « Tributaria », vive a Berlino dove abita in un fabbricato proprio al confine tra la zona americana e quella russa. L'Interpol sta ora dandogli una caccia spietata e non dispera di poterlo arrestare prima che egli riesca a riparare nella zona sovietica.

Il nascondiglio del colonnello prevaricatore è stato così scoperto: un ufficiale di polizia del Servizio diplomatico di stanza a Berlino ha informato le autorità consolari prima e la polizia poi d'aver incontrato l'Olivieri in una via della città tedesca. « Sono certissimo del mio incontro — ha spiegato poi l'ufficiale — poichè conosco assai bene l'Olivieri, di cui sono amico da anni. Quando l'ho visto portava un abito a doppio petto di " fiancella " grigia » (lo stesso, dunque, che aveva indosso quando fuggì da Roma, poche ore prima che due ufficiali della Guardia di Finanza si recassero nella sua abitazione per arrestarlo).

Sulle ragioni per le quali l'ufficiale non ha arrestato l'Olivieri, ma si è limitato ad informare le autorità, l'ufficiale stesso ha precisato: « Non l'ho arrestato ma per comprensibili ragioni di competenza, sia perchè, in quel momento, ero stato incaricato di una missione particolarmente delicata, che non potevo assolutamente tralasciare ».

Le autorità consolari italiane di Berlino hanno subito informato l'Interpol, ed ora anche la polizia tedesca è stata mobilitata per rintracciare e catturare l'ex-comandante del nucleo della Guardia di Finanza di Roma. Ma non sarà cosa facile rintracciarlo in una città grande come Berlino e, per giunta, divisa com'è la Berlino d'oggi. A questo si aggiunga poi che la polizia del settore russo non collabora alle ricerche e che, se anche arrestasse l'Olivieri, non lo consegnerebbe alle autorità italiane.

La notizia ricevuta dall'Interpol viene a confermare le ipotesi che era stata avanzata all'indomani della scoperta della fuga, e cioè che l'Olivieri, approfittando del passaporto e delle vaste conoscenze che aveva, sia fuggito attraverso il Brennero, e poi, dopo aver soggiornato per una quindicina di giorni nella Carinzia austriaca, abbia raggiunto Berlino.

Serenata interrotta da un duello rusticano

Bari, 22 giugno.

Stamane all'alba, mentre eseguiva una serenata sotto le finestre dell'amante Antonietta Di Paola, il 35enne Lorenzo Capotorto è stato accoltellato dal rivale. Una piccola folla di spettatori ha assistito impotente alla fulminea tragedia. Mentre l'assassino fuggiva verso il porto, il ferito veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale; ma, durante il tragitto, è morto per le gravi ferite riportate.

Il Capotorto, saputo da alcuni amici che la sua amante conviveva con il 24enne Francesco Loseto, decise di vendicarsi. Così, all'alba di stamane, imbracciata la chitarra, si recava sotto la finestra della Di Paola.

La serenata deve aver perturbato il sonno dell'Antonietta e del Loseto, che, svegliatisi al canto, sono accorsi a vedere chi fosse. Riconosciuto il Capotorto, Loseto, armatosi di un acuminato coltello, è sceso nella strada. I due rivali intimavano subito un duello rusticano, dal quale usciva vittorioso il Loseto mentre, con un grido soffocato, si abbatteva al suolo ferito il Capotorto.

Francesco Loseto, che nella fuga inciampava e batteva violentemente la testa sul selciato, è stato arrestato dai primi accorsi.

Due ventenni condannati per un furto alla "Cittadella,,

Alessandria, 22 giugno.

Appena dimessi dalle carceri, i ventenni Bruno Irione e Natale Morellato abbandonavano le loro case e prendevano dimora in un antro isolato della nostra Cittadella. Una notte scalavano un fastigio, penetravano in un magazzino e collocato coperte di lana, biancheria, tessuti ed altro materiale. Dato l'allarme, i due venivano « assediati » in una casamatta e costretti a arrendersi con tutta la refurtiva. Ora il Tribunale di Alessandria li ha condannati a 9 mesi di reclusione ed a Lire 9 mila di multa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Consiglio di Amm. e Sovi della Soc. Coop. Mutua Soccorso di Corso partecipano, con dolore, al decesso del loro benefattore e presidente onorario

Comm. Guido Autheman

I funerali avranno luogo in Corso il 24 alle ore 9.

Dopo breve malattia è serenamente spirato il

Dott. Oreste Filipello
Maggiore dei Bersaglieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adriana Gandi, la suocera Bianca Maiocsi ved. Gandi, i fratelli e sorelle: Rosina col marito rag. Piero Ferrando e famiglia, Ersilia col marito comm. Alfonso Magna e famiglia, Pierina col marito Carlito Mellè e famiglia, Guido con la moglie Maria Piandino e famiglia, Attilio con la moglie Giovanna Viarengo e famiglia, Margherita col marito dott. Camillo Sola, i cognati Amelia e Giuseppe Alibarti e famiglia, la madrina Margherita Quarante, il padrino Filipello Benedetto, gli zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Milone e al dott. Minetto che lo curarono amorevolmente. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della S. A. E.T.A. Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dott. ORESTE FILIPELLO.

La Soc. An. dott. Sola F.lli Filipello Esercizi Cinematografici Cuneo Rivoli prende viva parte al dolore dei suoi amministratori per la morte del loro fratello e cognato dott. ORESTE FILIPELLO.

La Soc. Esercizi Cinemi Trasecro - Serrate - Abbiategrasso, si unisce al dolore dei suoi amministratori per il decesso del loro cognato e zio dott. ORESTE FILIPELLO.

La Soc. A.I.C.E. - Novara si unisce al dolore dei suoi dirigenti per il decesso del loro cognato e zio dott. ORESTE FILIPELLO.

La Ditta Fratelli Mellè prende viva parte al dolore per la perdita del cognato del Titolare dottor ORESTE FILIPELLO.

La Cervinia Soc. per Az. partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la signora Rosina Ferrando Filipello, Amministratrice della Società, per l'improvvisa dipartita del fratello dottor ORESTE FILIPELLO.

La Ditta Piero Ferrando - Acqui, il Titolare, il Procuratore, ed i Dipendenti si associano al dolore che ha colpito la famiglia Filipello per la morte del dott. ORESTE FILIPELLO.

Impiegati, Garanti e Personale della Soc. An. E.T.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del dottor ORESTE FILIPELLO.

Cristianamente, munito dei Conforti religiosi, è spirato oggi, confortato dall'affetto di tutti i suoi cari

Giacomino Festa-Bianchet

Lo annunciano, con straziante dolore, la moglie Rina Lora, i figli Luisa, Ottavio, Alberto, Giancarlo e Maurizio; il papà Benedetto, la sorella Rita Festa in Barberis e famiglia; i cognati Carmen, Amalia, Alfredo e Riccardo Lora e rispettive famiglie; gli zii e cugini e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica mattina a Quarona alle ore 9 proseguendo indi per Trivero B. Antonio, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serve per partecipazione. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma beneficenza.

Rappresentanti, Impiegati e Capi della Filatura Lora e Festa annunciano con grande dolore la dipartita del signor GIACOMINO FESTA - BIANCHET, industriale, amato cantiliere della Ditta.

Le Maestranze tutte della Filatura Lora e Festa hanno il dolore profondissimo di annunciare la perdita del loro amato principale GIACOMINO FESTA-BIANCHET, industriale.

Giovedì 21 corrente mese nell'adempimento del proprio dovere decedeva tragicamente in volo il

Ten. pilota Franco Grillo
del 6° Aerostormo di Vicenza

Straziati ne danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli Egidio, Renata, Piero e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Acqui domenica 24 corrente mese alle ore 17,30.

La Presidenza Diocesana Aquense dell'Azione Cattolica, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Grillo con la perdita del tenente pilota FRANCO GRILLO del 6° Aerostormo di Vicenza avvenuta tragicamente giovedì 21 corr. mese nei cieli di Peschiera.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Grillo amici e coetanei del tenente pilota FRANCO GRILLO del 6° Aerostormo di Vicenza deceduto tragicamente giovedì 21 corr. m. nei cieli di Peschiera nel corso di esercitazioni militari.

Il giorno 23 in Acqui, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua anima a Dio

Maria Diaferia
nata Bolognesi

Ne danno il doloroso annuncio il marito dottor Pasquale, il figlio dottor Francesco con la consorte e la piccola Alessandra.

Le famiglie Bordone, De Magistris, Di Giorgi, Ferraris e Perricone prendono parte al dolore del loro amico Francesco per la perdita della diletta mamma.

Repentinamente mancava ai suoi cari

Faustina Vigliani
n. Parasacco

Costernati ne danno partecipazione il marito Celso, le figlie Rosetta e Maria, il genero e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 da corso Tazzoli 114, quindi la salma proseguirà per Santa Maria Pu.

Prendono parte al dolore il sig. Giulio Rossetti e gli zii della Ditta Vigliani.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Calotto
n. Masoero

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito, i figli Luciano e Maria, il papà, i fratelli, le sorelle con rispettive famiglie, il cognato con la famiglia e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Balangero 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sarvetti Angela
ved. Rivotella

Angosciati lo partecipano i figli, la sorella, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 24 corr., alle ore 9 da via Cottolengo 6.

L'ispettrice e gli insegnanti delle scuole Rivardi di Nizza e Carducci ricordano con profondo dolore l'amatissima collega

Talia Dall'Aglio

e ringraziano con le Famiglie degli alunni l'ottima insegnante e l'Educatrice impareggiabile.

Torino, 22 giugno 1951

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Conte Giacomo Chigo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il giorno 25 giugno alle ore 8,30 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, in via G. Quintino e in Trenzano Vercellese.

De Gaulle espone un programma di governo

Egli rivendica al suo partito la responsabilità del potere

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 giugno.

Mentre i partiti tastano cautamente il terreno e studiano la tattica da seguire, De Gaulle, prevenendo le manifestazioni dei loro propositi, ha tenuto oggi una solenne conferenza stampa per annunciare più o meno chiaramente le sue impressioni.

Capo indiscusso e autoritario del suo movimento, egli ha buon gioco rispetto ai partiti politici del loro violento e delicato meccanismo di comitati e commissioni, e abilmente si vale di questo vantaggio iniziale muovendo la prima pedina. De Gaulle ha confermato i capisaldi del suo programma, che comprende fra l'altro: riforma costituzionale ed elettorale, una più largo dei decreti leggi, rivalorizzazione del capitale col lavoro, equilibrio del bilancio e agravi fiscali. In politica estera egli vuole la revisione degli accordi di Londra, un miglior assetto del Patto atlantico con l'inclusione in esso della Spagna; inoltre negoziati con la Germania occidentale per un'intima intesa economica e difensiva; vuole infine che sia difesa l'Europa senza abbandonare l'Asia.

Ma la parte più interessante delle dichiarazioni di De Gaulle è quella che concerne la sua tattica di fronte al problema del Governo e della opposizione. Qui egli è stato esplicito e insieme ambiguo. Da un lato ha detto: « Noi siamo il gruppo più forte, la responsabilità del potere aspetta a noi. Noi non respingiamo nessuno che accetti il nostro programma, ma non crediamo (ha soggiunto) che i partiti vorranno collaborare con noi e allora ci rifiutiamo di partecipare ai successivi impotenti gabinetti che solo possono sorgere dal regime dei partiti ».

Agli eventuali governi formati senza i gollisti questi non si opporranno in maniera ostruzionistica, ma con una opposizione positiva a base di proposte concrete. De Gaulle sembra così promettere una utile opposizione nel Parlamento e nel Paese, ma si affretta ad aggiungere: « Noi non accorderemo la nostra fiducia a un sistema che non lo merita e ricuseremo la nostra investitura agli uomini delegati dai partiti ». Con questa oscura minaccia il movimento gollista sembrerebbe porsi di nuovo fuori del regime parlamentare. E' facile immaginare la violenta reazione che le dichiarazioni di De Gaulle miscuteranno da parte dei partiti da lui condannati in blocco col suo semplicismo sprezzante.

l. e.

Il dott. Greco colto da malore

Un teste incriminato ha finito per confessare

Firenze, 22 giugno.

Nell'udienza di stamani del processo a carico dell'ex-magistrato, è stato udito per primo il dott. Antonio Conciatore, presidente di sezione del Tribunale di Genova, che presiedette la Corte di Assise speciale di Chiavari per un anno e cioè dal giugno 1945 allo stesso mese del 1946. Il Conciatore ha recisamente dichiarato che nulla di nuovo che corretto ha sentito dire nei confronti del Greco ed ha escluso che qualcuno abbia affermato che l'imputato facesse mercato della giustizia. Il Greco, secondo il teste, fu sempre un P. M. equilibrato.

Il segretario della Procura di Genova Arturo Campisi dal canto suo ha escluso che il Greco abbia mai avuto colloqui a quattrocchi con i detenuti.

Depone quindi l'agente carcerario Corsetto che, secondo le dichiarazioni del Gaeta, sarebbe colui che avrebbe consegnato alcune sue lettere alla madre. Il Corsetto nega di conoscere tanto il Gaeta quanto la madre, ed esclude di essere stato latore delle missive. Il presidente allora fa incriminare il teste, insieme al Gaeta. A questo momento il dott. Greco viene colto da malore. Sottoposto ad immediata visita medica si accerta che si tratta di un attacco di ernia assai grave, anche se si esclude la necessità di un urgente intervento chirurgico. I difensori del Greco chiedono il rinvio del processo mentre il P. M. si oppone. Nel frattempo si richiama il Corsetto il quale ammette di aver conosciuto il Gaeta e sua madre e di aver consegnato alla donna alcune lettere del figlio. Il Tribunale si ritira poi e decide il ricovero immediato dell'imputato in clinica rinviando il dibattito al 2 luglio.

Deciso dalla Corte un sopraluogo a Portella

Saranno assenti gli imputati avendo tutti negato la loro partecipazione

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 22 giugno.

Che i giudici si decidessero ad affrontare un viaggio alino in Sicilia per poter de visu rendersi conto dei luoghi dove avvenne la strage di Portella, se ne parlava sin dallo scorso anno. Ma allora c'era un grosso interrogativo a rendere per lo meno azzardata la realizzazione di un simile progetto: il avrebbe lasciati Giuliano tranquillamente entrare nel suo regno, interrogare, esaminare là dove egli aveva agito sempre o quasi sempre con più grande libertà? Poi venne l'interruzione del processo e del viaggio non si ebbe più modo di parlarne. L'argomento tornò d'attualità con il riprendere della udienze; e poteva essere affrontato con una certa tranquillità: qualcuno lo propose ufficialmente ai giudici, ma questi fecero sapere, attraverso il Presidente, che avrebbero preso in esame la questione al momento opportuno dopo aver ascoltato un certo numero di testimoni.

Furono sufficienti poche udienze però per comprendere perfettamente che tutti si erano orientati per una soluzione positiva del problema. Ed oggi, dunque, prima udienza libera da testimoni, si è deciso di affrontare la questione. Lunga discussione in camera di consiglio. Conclusione? I giudici si recheranno dal 3 luglio prima a Portella della Ginestra e poi via via nelle località che sono state ricordate durante il corso del processo: Cippi, Borgetto, Partinico, ecc. Giuseppe Sato. E con loro gli avvocati e anche alcuni testimoni: quei famosi quattro cacciatori che vennero fermati da Giuliano sulle falde del monte Pizzuta la mattina della strage, e un ufficiale che si recò subito sul luogo dopo l'eccidio, a compiere le prime indagini.

E gli imputati? Gli imputati rimarranno a Viterbo. Quali elementi potrebbero, con la loro presenza, fornire ai giudici quando tutti, nessuno escluso, hanno negato ogni loro partecipazione al delitto ed hanno affermato tutti di essere stati quella mattina lontani da Portella della Ginestra?

In un primo momento si era pensato che il sopraluogo, se deciso, sarebbe stato effettuato dopo la conclusione dell'esame testimoniale e cioè verso la fine di luglio. Ma evidentemente molti fattori hanno indotto i giudici ad affrettare i tempi. Primo fra tutti la malattia di Gaspare Pisciotta. L'ex-luogotenente di Giuliano sta bene e le complicazioni si susseguono: c'è da pensare seriamente alla possibilità che, per causa sua, il processo possa subire una interruzione più o meno lunga. Questo fatto deve aver indotto i giudici ad anticipare il giorno del viaggio in Sicilia.

E. G.

MEZZO CHILO DI MELE IN UN BICCHIERE!
In casa - al bar - al ristorante
BEVETE:
Il grande rinfrescante naturale
Non alcoolico Senza aggiunta di acqua

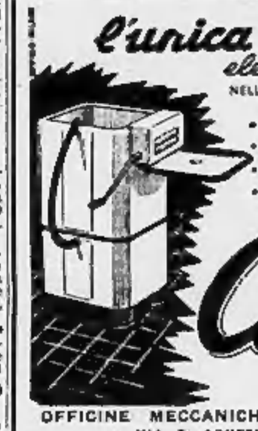
CONTIENE:

Potassio	Sodio	Calcio	Magnesio	Ferro	Fosforo	Zolfo	Silicio	Vit. A	Vit. B1	Vit. B2	Vit. C.	Vit. P.P.	Proteine	Grassi

Questa particolare e squisita bevanda concentra in immense riserve che la Natura — perfetto laboratorio chimico — attinge dall'humus della terra e dai raggi del sole per dare agli uomini nutrimento, benessere e salute

Organizzazione SUCCHI DI FRUTTA ANGELINO - Via Viotti, 1 - Tel. 51-054

PELLIZZARI
TRAPANI SENSITIVI VELOCI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4. Telef. 317

l'unica lavabiancheria elettrica completa
NELLE DIMENSIONI 78x40x40 Cm.
- Lava 3 Kg. di biancheria in 7 minuti
- Riscaldamento automatico dell'acqua
- Adattabile a tutte le correnti
- Asciugatore incorporato

Candy
MOD.40
OFFICINE MECCANICHE EDEN FUMAGALLI
VIA G. AGNESI, 2 - MONZA

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

CONDENSATORI ELETTRICI
TORINO MICROFARAD MILANO
Rifasamento - Elettrolitici - Telefonici
Bussole - Mica argentata - Fenoplasto
Elettrauto - Ceramici - Resistenze

40 figurine a colori riportate in storia di
CENERENTOLA
le troverete nelle Confezioni speciali del grande Concorso
DULCIORA
dotato di molti e ricchi premi

MOBILI GRAPPIO Via Po. 25

Ecco la qualità che non si discute!

Per antica tradizione il salame Citterio è l'antipasto più appetitoso e più gradito. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.
CITTERIO
UN SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO
Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Interr. urgenti a tariffa fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due mezzi, dello stesso anno, : uno pieno e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO bottiglie vecchie anche bianchi-pinot. Vendo gasogeno canapelli. Telefonare 12-561. 85575

ALCOOL e grappe macchinari distillerie vendonsi. Rivolgersi Bosteri, via Corsica 23, Genova. 11813

ANTIFRIZIONE metallo ogni tipo e titolo stagno. Telef. 280-871. 66438

FALLIMENTO cumulare vende macchinari attrezzature mobili fonderia alluminio. Telefonare 51-129.

FRANTOIO occasione cernasi 800 x 300 oppure 500 x 400 per materiale tenero. Scrivere cassetta 4583, SPI. Torino.

FRIGORIFERI usati acquisto qualunque quantità. Scrivere casa. 9067, SPI, Torino

GHIACCIAIE doppio rendimento, frigoriferi dalla fabbrica al consumatore, riparazioni, cambi, acquisti, garanzie. Corso Vittorio 50, cortile. 11769

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LIQUIDASI impianto completo lavorazione [illegible] metallo duro con locale. Telefonare 70-534. 28531

OLIO puro d'oliva Lupi Imperia: rappresentante depositaria per Torino ditta Vacchetta, Docks Dora, telefono 20-422.

REFRATTARI cementi allico alluminosi, super-alluminosi (70 %), magnesiaci, cromitici. Ingegnere Merkel, corso Moncalieri 266 bis, Torino. 11070

SALDATURA stagno in verghette sempre pronta. Telefono 280-871. 66438

SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear) fa uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Migliett 10, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

A voi Signore, Signorine, rimontata maglieria « Taurus », via Orfano 6 (svoltata via Garibaldi), interno, piano terreno) offre per estate confezioni su misura stoffa compresa: abito papeline stampato 4500, abito 3500, prendisole 2200, pantaloni lunghi 2500, corti 1800, tailleur 12.500 ecc. Sola confezione: tailleur 8500, pantaloni lunghi 1500, corti 700. Qualunque modello, massima accuratezza, taglio eseguito da scelto tagliatore. Consegna puntualissima. Telefonare 553-614. 25350

ARROTAMENTI lavorazioni: trivio, trapani, fresa, limatrice, revolver, attrezzature d'ogni tipo, telefonate al 20-358, esecuzione perfetta economicissima. Preventivi, studi. 66773

AVVISO [illegible] mobili [illegible] fuori e comuni fabbricazione artigiana, visitateci Via Capellina 12. Telef. 76-080.

AVVREZZATO laboratorio carpentiere ferro saldatore [illegible] elettrica, chiodatura, smerigliatore. Eseguisce qualsiasi lavoro anche a domicilio. Pavaholetti 8. Telefono 73-145. 21510

FABBRICA artigiana vendesi liquida valutissimo assortimento cassere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 R, Principe Amedeo 30 C. 11121

GASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas. Bunliva 5, telefono 88-834.

INCISORE. Ore libere accetta lavori. Benedetto Mario, via Novalesa 7, Torino.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, [illegible] cucine. Facilitazioni.

PERSIANE [illegible] mobili cucina. Scrba, piazza Barcellona 18. Telefono [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBICLIAMENTO moderno negozio posizione gran avvenire ceda. Buonio, San Domenico 5. 11712

AFFARONE ceda bar trattoria rosticceria vini diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27. 11755

AFFITTASI attrezzata fabbrica cioccolato provincia Torino. Scrivere cassetta 120 S, Sipra, Torino. 11045

AFFITTIAMO cediamo autorizzazione rivista. Scriv. cassetta 6029, SPI, Torino.

AGENZIA ricupero crediti, cambiali e fatturieri con legale. Telefonare 553-936.

ALASSIO cedesi sul mare primario esercizio caffè bar avviata clientela. Scrivere subito Gallo, Casella Postale 26, Alassio.

ALIMENTARI bellissima tipo emporio, grandi locali, fortissimo lavoro, ceduto. Bocelo, San Domenico 5. 11712

AVVIATA azienda commerciale attività trentennale cedesi ritiro affari, ottima occasione. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 33225

AVVIATO rentralissimo abbigliamento anglese 3 vetrine retro camerella ceduto. Cravenzola, Cernaia 27. 11755

AZIENDA commerciale cerca mutuo cinque milioni. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 67343

BAR bottiglieria [illegible] grandi locali in corso, forte lavoro, ceduto. Bucolo, San Domenico 5. 11712

BAR gelateria centralissimo, retro, ceduto vendo muro. Bucolo, S. Domenico 5.

BREVETTI importantissimi ramo automobilistico, novità assoluta, forti utili immediati vendo od accetterei finanziatore per sfruttamento. Interpellami, Asti 34.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisizioni, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI albergo alta Valle Susa, zona turistica e sciistica, grande avvenire. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino.

CEDESI negozio centrale grandissimo. Telefonare 46-487. 51991

CEDO laboratorio sarta tre locali piano rialzato su corso centrale, attrezzatura, forza, telefono, termo. Studio combinazione con persona capace. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 51322

DEGUSTAZIONE vini liquori 21 retro abitabile causa malattia vendo subito. Telefonare 775-353. 19284

DISPONGO locale mq. 90, forza telefono, eventualmente compartecipazione in attività redditizia con persona introdotta presso importanti enti. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 11719

DISPONGO 5.000.000 garanzia ipotecaria perfettibile con impiego personale. Telefonare 49-908. 11718

DROGHERIA attivissima alloggio motivi di famiglia urge rimettere. Telef. 53-322, dalle 16 alle 18. 11825

LATTERIA centro S. Paolo, litri 200, vendo. Sposte, Di Nanni 51. 11754

LATTERIA gelateria su corso principale, duecento litri, grande alloggio, ceduto. Bucolo, San Domenico 5. 11712

OCCASIONE cedesi azienda acque bucato asilmi. Telefonare 81-409, 622-454.

PETTINATRICE avviata centralissima cedesi con alloggio. Via San [illegible]

STABILIMENTO metallurgico specializzazione edilizia, serbatoi, grossi complessi lamiera vendesi 45.000.000. Telefonare 49-908. 11556

RIMETTO piccola [illegible] con alloggio. Telefonare 74-395.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Valperliee, altitudine 800, in signorile villa vendonsi alloggi liberi, piccoli grandi, ottimo servizio autopullman (Torino km. 55), forza, luce, telefono, comodità. Mainardi, via Filiberi 2. Telefono 56-385.

A 170.000 camera vendo ultimi alloggi. Tramvia 95, visibili 14,30-17,30.

ABBIAMO alloggi 1, 2, 3 camere servizi da vendere Crocetta, Francia, S. Rita, Duomo, Cantatore. Telefono 558-307.

ABBIAMO alloggi Crocetta 1 2 3 camere servizi da vendere. Via Bottega 16, Domenico Cantatore. Telefono 558-567.

ABITABILI luglio vendonsi alloggi 4 camere più servizi in ultima signorile costruzione Via Taluschi 27. 11555

ACQUISTASI casa Torino cascina risaie lavanderia, Nizza 9. Telef. 601-866

ACQUISTO cascina 3 camere servizi cortile. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 52173

AFFARE! Torrenti prospicienti corsi, vie interessanti mq. 4000 a 30.000, locali industriali mq. 400, 600, 900, vendonsi urgentemente. Gilotta, Barbaroux 4.

ALASSIO. Geometra Solari vende 3-6 locali, garage, prezzi subito. 11651

ALBISOLA Mare vendonsi appartamenti nuovi, comforte. Scrivere [illegible], cassetta 11 S. Savona. 11415

ALLOGGETTI moderni due tre camere cessati impresa cedonsi. Spezzini 24.

ALLOGGI liberi grandissimi, massima signorilità costruzione doppi servizi, bellissima parca, occasione eccezionale vendesi direttamente Geom. Imarisio, U. Balzani 11, telef. 53-601 - 558[illegible]

ALLOGGI nuova costruzione in via Elba (Crocetta), consegna settembre. 1-2-3-4 camere, servizi, cantine, termo centrale, vende impresa. Petrarchi, telef. 522-389.

ALLOGGI, nuova costruzione in principio, vendonsi, facilitazione pagamento. Demaria, Maltecchi 2. 51138

ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40, 3-4 camere libere alloggio conte-nentissimi vende. Visite 17-19.

ALLOGGIO centrale libera 3 camere, cucina, bagno, vendesi SAP, Bertolotti 27, telefono 682-012.

ALLOGGIO centrale quattro camere disimpegni libero subito vende Bonfanti, corso Vittorio 36. 51367

AMERICANO causa malattia vende in Borgaro (dintorni). Via Aurelia 55 A, villa nuova ammobiliata tutti confort, giardinetto direttrice tramvia elettrica emergente nove vani garage soggiorno, lire 12.000.000. Esclusi intermediari.

ATTENZIONE! vendiamo alloggetti 2-3 camere centosse da 125.000 a 170.000 per camera, anni commercialissimo pochi liberi alcuno via Xanthia 14, ore 15-18,30 feriali. Geometra Borasi, telefonare 86-635. 11438

CAPOLINEA 6 (Francia), via Rochemolles 12, alloggio libero camere due, cucina, entrata, stanzino bagno, forza, mq. 1.900.000; altro tre camere, cucina servizi 2.450.000. Visibili mattino. Geometra Campra, Telefono 49-670. 11711

CAPOLINEA 20 casetta 3 camere cucina, due libere subito, termo, bagno, grande giardino vende. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telefono 53-601. 11803

CASCINA 14 giornate [illegible] 25 km. Torino, redditizia, vendesi libera Settimo. Demaestri, Nizza 9.

CASA moderna, 35 camere alloggetti, termosifone centrale, 10.000.000. Vende Demaria, Maltecchi, 2. 25012

CASA signorile semicentrale redditizia, terma, bagni, 37 ambienti 23 liberi, appartamento libero tre piani, vendesi. Bonfanti, corso Vittorio 34, tel. 57-559, pomeriggio.

CASA zona mercati nuovi 30 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vendo 6.250.000 Geometra Borasi, della Rocca 21.

CASA 24 camere vendo direttamente 6.500.000 reddito 8. Telefonare 56-365.

CASE rentrali [illegible] senza sicurezze, camere da 75 140, buoni redditi, crediti vendono. Gilotta, Barbaroux 4.

CASETTA nuova [illegible] 8 camere garage [illegible] Demaestri, Nizza 9. 11573

CASETTA vendo due grandi camere cucinina, passello ampio 15 Km. Torino, comodità fronte corriere. Scrivere cassetta 220 F, SPI, Milano. 11704

CASETTA 4 camere nuova costruzione laboratorio mq. 50 giardino libero vendesi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

CEDESI in blocco periferia Padova casa signorile nove locali con vasto giardino libero entro anno, fabbricato nel appartamenti 3-4 locali, terreno fabbricabile mq. seicento. Scriv. cassetta 26, SPI, Padova.

CORSO Francia vendesi palazzina sopraelevabile alloggio libero. Scrivere cassetta 4624, SPI, Torino. 61641

CORSO Francia 310 alloggetti liberi subito terreno garage vende, visibili 17-19

CORSO Giovanni Lanza villino tutti comforts, tranquillo, vendesi libero agosto o permutasi a miglior offerente. Tel. 86.055

CROCETTA, corso Rosselli 64, vendonsi ultimi alloggi occupati 2-4-6 camere grandiose, quattro con cortile proprio.

DIRETTAMENTE acquisto villa signorile zona Crimea, corsi Umberto, Perrucca, non oltre 60.000.000, pagamento alla immediato. Scrivere casa. 9038, SPI, Torino

GERMANASCA 37 negozietto, altro adiacente, tre alloggi due tre camere libere subito, convenientissimi, vende geometra Amariglio, U. Rattazzi 11, telef. 53-601

ITALCASE, S. Teresa 3, definitivo frazionamento vendesi ultimi alloggi, liberi subito, via Nizza 362; ore 17-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota sensi anticipi alloggetti signorili ogni confort moderno, terme, ascensore zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 % durante corso lavori, 50 % con lunghissima rateazione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale e interessi al 3,37 %.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi occupati liberi subito, in zone altamente commerciali. 11548

LIBERO vendo bellissimo alloggio esentato 7 camere accessori terrazzi soleggiati secondo piano, garage, permuterei negozio terreno castella. Telefonare 31-118.

LOCALE libero subito mq. 110, volendo altri 60 occupati vendesi occasionissima. Via Bruino 3, telefono 683 360.

NEGOZIO vendo proprietà muri libero chiosco. Via S. Massimo 44 56763

PALAZZINA precollinare, libera, 6 camere, servizi, termosifone, bagno 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PINO Torinese vendo casa rustica 6 camere pesio, vigna due giornate 8.000.000 Geom. Gariglio, S. Tommaso 6. 65835

PROGETTI ville moderniss. case, rilievi terreni ecc. Studio specializzato, Geom. Imarisio, via Rattazzi 11. Telefoni 683-601 - 681-560. 6082

SANREMO, Alberelli, Zeffiro Massa 4, vende appartamenti grandi piccoli; negozi, ogni comodità, nuova costruzione, centro commerciale, prezzi convenienza.

SANREMO vendo alloggio bella posizione, vicino mare, libero, 3 camere, servizi, cessate tasse 2.850.000. Tamburini, Padre Semeria 2. 24179

TERRENO Borgo Vittoria già delimitato quattro strade lignature mq. 10.000 lottizzabili. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telefono 53-601. 11803

TORINO Alessandria dintorni compresi una giornata terreno irriguo. Carta di identità N. 2302714, Fermo [illegible] Alessandria. 67251

ULTIMI alloggi interni 2o piano 150 per camera. S. Massimo 44. 56763

UVAR, Palestro 10, vende corso Francia 3a alloggio angolare cinque camere pronto subito. 11483

VENDESI in Torino, villa signorile 12 camere e accessori, garage, giardino, libera. Telefonare 773-603, ore 16-18.

VENDESI villa 10 vani, giardino, garage, capalbio 14. Telefonare 44-242.

VENDO casetta libera 4 vani con fabbrica, fruttante giardino terreno fabbricabile, rivolgersi via Macedonia 54, pomeriggio, Borgata Paradiso, Aeronautica.

VENDO villa panoramica 8, servizi garage ampio giardino libera strada S. Margherita 145, visite 15-18, sabato, domenica. 52160

VIA Po 44, palazzo nuovo ventinovi liberi alloggi signorili e negozi grandi settembre. Pagamento rateale. Telefon. 81-279.

VILLA giornate 35 vicinanze Villadeati reddito 5, bellissimo civile vista panoramica 8.000.000; altra vicinanze Chivasso civili vendonsi. Libere. Gilotta, Barbaroux 4. 11757

VILLE signorili Piazza Armi 25 vani terreno fabbricabile vendesi per divisione 25.500.000, altra Crimea libera 14.500.000 Gilotta, Barbaroux 4. 11757

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI ufficio uso laboratorio mq. 120. Corso Cesare. Telefonare 56-035.

AFFITTASI via Ormea locale adatto negozio ufficio magazzino. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 11791

BARRIERA Milano affittasi locale industriale mq. 80 con camere. Telefonare 20-225, feriali.

CEDESI locale centralissimo uso laboratorio studio 30.000 mensili. Telef. 33-365.

CENTRALISSIMO negozio vendo anche affittasi anticipato senza rilievo ceduto. Telefonare 59-353.

D'AFFITTARE locale industria magazzino San Paolo, Cesana 37, ore 14-16.

LOCALINO centrale, pianterreno, luce, telefono, affittasi uso magazzino, ufficio. Telefonare 553-486.

STABILIMENTO per industria [illegible] ea metri quadri 1200 circa coperti deligiare. Scriv cassetta 3216, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi 24.000 mensili senza anticipi pronti subito agosto Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI alloggio 5 camere servizi terzo piano ascensore, inizio Chieretta. Referenze. Telefonare 46-524. 11753

AFFITTASI sposi camera vuota, cucina 10.000 mensili. Mira, Garibaldi 46.

ALLOGGI piccoli grandi diverse grandezze, condizioni vendonsi, affittansi. Tel. 46-876

CERCO camera cucina zona centrale, signorile anticipato. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 25165

CERCO due camere servizi, qualsiasi zona affitto aggiornato. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 51437

PIANOTERRA prossimità Mole Antonelliana affittasi 4 vani, servizi, giardino. Telefonare 85-696. 51305

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CERCASI villa 5-6 camere con parco in affitto, eventuale moderne, zona collinare. Telefonare 31-441. 52109

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A Finalmarina, « Argentina », ottimo trattamento. Distinta. Brunenghi 7. Telefono 702. 16319

ALASSIO, [illegible] matrimoniali signorili, panoramicissime, ampissima pollrona letto, pensione. Informazioni Serra, della Rocca 11, Torino, pomeriggio.

ALPEYGLIA cones alpina impareggiabile. Albergo Montelevone. Condizioni miti

BARONECCHIA. Fioritura narcisi, Anemoni. Ranuncoli. Genzianelle. Allo Smith. Hypophilles. Colombin. Inverniventi passeggiate. 66574

BELLARIA Pensione Angelini, sul mare. Ottimo trattamento. 11734

BELLARIA Pensione Gioletta, vicino mare, confortevole, cucina accuratissima. Prenotateci. 11730

BELLARIA Pensione « La Pace » sul mare, ogni confort. Prezzi modici.

BELLARIA, Pensione Foschi. Principalmi linea. Ottimo trattamento. Giugno-settembre 900.

BELLARIA, Pensione Giovanna, ottimo trattamento. Giugno-settembre 900. Gestione Galletti. 9850

BORDIGHERA Villa Rosalia, conforts, camere-pensione sul mare, nuova gestione.

BORGIO Verezzi (Savona) Albergo Villa Rose, vicino Mare, confort moderni, giardino. 11765

FINALPIA Pensione, soggiorno incantevole, giardino estivo, ristorante all'aperto, prezzi modici, forti ribassi [illegible] Pinocchio. 23537

CERESOLE Reale. Albergo del Lago, apertura 25 giugno, ribassi luglio. Pranzi eccellenti, scelta cucina.

IDEA Marina, Pensione Alba d'oro, sul mare, ottimo trattamento. 11727

LAIGUEGLIA, spiaggia ideale, ottimo trattamento. Giugno-settembre riduzione. Scrivere Tiseni.

LOANO, Pensione « Villa Fiorita », splendida posizione mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 50831

MONTAGNA pensione familiare per ragazzi trattamento indiscutibilmente ottimo. Telefonare 50-082.

RIMINI, Albergo Bellavista sul mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotateci. 11546

RIMINI Pensione Noemi, luglio 1200, dal 20 agosto 1000. Scrivetaci. 11732

RIMINI Pensione Silvana, vicino mare. Giugno 900, luglio 1300. Interpellateci.

SAVONA. Albergo Moderno, via Sormano, telef. 21-067. Giugno-luglio 1200, agosto 1500, tutto compreso. 11815

VALCHISONE Pomaretto le Tre Re nuova sala soggiorno, giardino, facilitazioni famiglie, luglio 1300. 25805

VARAZZE. Villetta Pensione Molinari, giardino ristorante, ottima cucina, trattamento famigliare. 11733

VARAZZE. Pensione Villa [illegible] Splendida posizione sul mare, ambiente signorile. 11739

MONTAGNA, giovane signora tedesca, istruttrice offre pensione sino, più bambini. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

"Siate più attraente stassera"

BARBARA STANWYCK

(Scelta dal film Paramount « Il [illegible] di Thelma Jordan »)

vi dice:

"Uso sempre il Sapone profumato Lux: la sua meravigliosa schiuma tonifica la pelle e la lascia chiara, fresca e vellutata."

9 Stelle su 10 sono dello stesso parere

Stassera volete essere notata, ammirata... Non dimenticate che un'epidermide fresca e vellutata è il fascino più sicuro. Usate allora, come le "Stelle", il Sapone profumato Lux. La sua bianchezza — indice di purezza — e la sua schiuma morbida e cremosa, sono un incanto. Grazie al Lux sarete sicura del vostro fascino e del vostro successo.

È UNA SPECIALITÀ LEVER

FORMATO NORMALE E FORMATO BAGNO

LUX il sapone delle "Stelle"
il più diffuso nel mondo intiero

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO San Patrizio, Priarreggio Genova. Tel. 398.106. Riviera Levante mare studi sports. Medie per i [illegible] bimbi.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 2-3 luglio iniziansi corsi estivi accelerati alunni, soali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 234, Telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

IPIT amministra stabili anticipando redditi, richiedere dettagli. Arrivescavado 7, Istituto Finanziario Immobiliare.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, manicure, taglio, permanenti, maniere. Dante Mario, Vanchiglia 12. Telefono 86-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI zona Vinzaglio ammobiliata matrimoniale. Telefonare 56-151.

AFFITTO primi-terre. Telefonare 521-410.

AMMOBILIATA uso cucina, [illegible] scapo-lo, appartamentino; cercasi [illegible] mente. Telefonare [illegible]

CERCASI breve soggiorno, matrimoniale con pensione, Pertenova, permesso lavatura, stireria personale. Indicare componenti famiglia, prezzo, Casella 82 D, SPI, via Parlamento 9, Roma.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A distinto collo volenteroso offresi possibilità guadagno eventuale carriera presso importante Società Torino. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. 10751

APPRENDISTA 15enne assume [illegible] rio cartolaio serio. Chieti, p. Giulio 6.

ASSICURAZIONI primaria Compagnia cerca esperto elemento particolarmente adatto ramo Vita affidargli incarico ispettorato Capo Gruppo in Torino, inquadramento nel secondo gruppo. Occorrono brillanti precedenti professionali, serie referenze. Scriv. cassetta 9065, SPI, Torino

ASSUMERei seria veloce stenodattilografa licenza commerciale, nozioni corrispondenza. Libera subito. Telef. 47-387.

ATTIVITA' redditizia allevando topi [illegible] cili. Berlengero, casella postale 35, Venti-miglia. 11432

AUMENTATE stipendio vendendo collegne ufficio, famiglie parchi detersivo sinora americano meraviglioso lanaseta, prezzo imbattibile, guadagnerete mille lire ogni cinque pacchi da un chilo. Chiedere istruzioni campioni. Società Robial, Cascine Vica (Torino). 66856

DERDANSI ragazze apprendiste pellicciaie. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

CERCASI produttori vendita radio, macchine cucire, con referenze. Telef. 53-207.

CERCASI per subito un bravo falsimiere per carrozzerie auto, abituato lavoro indipendente. Forte salario. Scrivere: Josef Zbinden, Carrosserie, Posieux (Freiburg) Svizzera. 11765

CERCASI perito ingegnere minerario per lavori galleria permesso minerario. Inviare pretese curriculum. Scrivere cassetta 37, SPI, [illegible] 11736

CERCO abile lavorante [illegible] Telefonare ore pasti 770-727.

DISOCCUPATI [illegible] impiego qualifiscandovi salutari aggiustatori tornitori. Scuola Isorno 58.

DONNA tutto fare disponia due mesi montagna. Telefonare 522-334.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione assume personale pratico produzione rami Vita, residente Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 11721

IMPORTANTE società [illegible] elemento 30-35enne, massima serietà, attivo, capace amministrazione e mansioni fiduciarie. Dettagliare posti occupati e relative mansioni espiliate. Scrivere cassetta 8122, [illegible] Torino. 83560

PANETTIERE grissiniere operaio cercasi per stagione balneare. Scrivere SPI, cassetta [illegible] N, Savona. 11692

13 DOMANDE [illegible] 25 primo 10 parole, L. 50 successive.

ABILE disegnatore meccanico dichiarasene impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 51103

ASSISTENTE galleria pratico mezzi medicali per cultivazioni idrauliche in genere occuperebbesi, referenze. Scriverai Vesco Nicola, Pubblicità (320), Acqui.

DIOLE [illegible] bella presenza, fidatissima, referenze, accetta qualsiasi lavoro; nozioni stenodattilografia, miti pretese, telefonare 47-387. 11809

LAUREANDA 27enne occuperebbesi anche montagna mare quale fidatrice. Scrivere Vesco Nicola (80) Acqui.

SIGNORINA offresi commessa, cassiera, impiegata, miti pretese. Telefonare 47-182, feriali. 83499

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AD Agente pubblicità introdotto clientela primordine, [illegible] esclusiva [illegible] importantissima rivista mensile diffusa tutta Italia. Inutile offrirsi se non documentati propria clientela. Indirizzare: Summo, via Mengoni 4, Milano.

CIOCCOLATO cacao primaria industria rinomanza nazionale cerca viaggiatori ispettori introduttivi clientela. Indispensabile indicare zone occupati e data inizio servizio, ottimo avvenire per elementi dinamici di provata capacità. [illegible] cassetta 314 C, SPI, Milano.

INDUSTRIA saponi buccato cerca siri piazzisti introduttivi Genova e Italia Settentrionale. Saponificio Merano, Imperia.

ORGANIZZAZIONE legnami cerca piaz[illegible] ata con mezzo proprio o munito di patente. Telefonare 40-51, Biella.

RAPPRESENTANTE sede Milano, esperienza trentennale, clientela primo ordine, cerca serie fabbriche articolo abbigliamento. Scrivere cassetta 223 C, SPI, Milano. 11799

TENTICINQUENNE cerca seria rappresentanza zone Piemonte. Scrivere: 002636, Bertolino, Fossano.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate inerichi accertamenti, investigazioni ovunque. Istituto Carrelli, Cavour 5. Telefono 521-181.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: « Fulgor », Maria Vittoria, 48. Telefoni 66-975, 35-081, 35-077.

A prezzi fabbrica vendo macchine cucire, ingrossi. Regoli, Giaberti 27.

ABBIAMO sempre scelta mobili ogni epoca, stile, convenienza. Visitateci. Baia Asta, Cigna 17, telef. 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria Subalpina 57. 17046

ACQUISTO anche impegnati: Oro, gioie. Fulgor, Maria Vittoria, 48. Telef. 66-975.

AMMOBILIAMENTI, arredonsi matrimoniali 65.000; 90.000. Barocco 150.000, sale, tinelli, 85.000. Rateazioni. Mimte Piett 23. 17812

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bagno aug. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE! matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 12.

BAGNI, scaldabagni occasioni. Installazioni, idraulica, Pallico 16, telef. 62-528.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44 10316

CAMERIERI, baristi, cuochi, galoppini, giacche rasatello pesante, prezzi fabbrica. Biancolardi. Cavour 20, Intorno.

CORRISPONDENTI cerca nuovo Periodico [illegible] Scrivere casella postale 28751, Messina. 11607

LEPANTO specialità olio oliva produzione propria Pietrabruna Imperia. Tortiglione migliori caffè. Binanni, 101.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Bonefica). 10955

[illegible] Il Chianti del [illegible] deposito cantina Ferrari, via Madama Cristina 110. Telefono 61-174. 51263

MAESTRA maglierista vende 12/90 eccezionale occasione fiducia. Vigliani, Massena 107. 11854

MAGLIERISTE macchine speciali, normali, a tacchi alti bassi, 14 spostamenti, a mano e motorizzate, finezza 4 a 14. Insegnamento diretto della Germania. Rolando, piazza Vittorio 23. 11725

OCCASIONE vendo: cucina forza 4 platre forno, fornello gas, macchina cucire, bicicletta donna. Telefonare 61-586.

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici, marca, 14-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 8. 21078

PELLICCE confezionate d'estate riescono meglio, costano meno. Vendita rateale. Farena, Madama Cristina, 103.

PELLICCE liquidazione cedesi piccola scorta, rate mensili. Orsetto 38.000, Murmel-Visone 65.000, Rat platinè 115.000, Marmotte 80.000, Persiano 150.000, Ricciolo-mappe testa persiano 58.000, Borello, Carlo Alberto 28. 10780

PELLICCIAI cacciatori, vestito pratico-sime, originali confezioni studiate per comodità vostro sport. Società Bianchardi, Cavour 30 (Interno). 10627

PIANOFORTI svendiamo divisione società. Fusaro, cantautocoro Paola 5. Telefono 41-449. 11714

PREMIATA Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 31-634, svolge con metodo proprio corsi perfezionamento esecuzione maglieria diminuite. Riproduzione figurini, cuciture, rammendi. Certificato Ministeriale [illegible] allieve riconosciute idonee. 2593

QUADRI autore ottocento contemporanei vendonsi occasione. Libreria Stampa, Violti 8.

SOPALETTI brevettati, salotti, poltrone-tte, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Frateli Borgallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 11251

TAPPEZZERIE carta estera, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6601

TRIPLEX. Servizio assistenza clienti. Ricambi, riparazioni, revisioni. XX Settembre 48. Telefono 42-267. 11180

PANETTIERE grissiniere operaio cercasi per stagione balneare. Scrivere SPI, cassetta [illegible] N, Savona. 11692

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO: Aprilia 12 Volta, Ardea 4-5 marce, 1200 E-A, 1500 D cabriolet come nuovo, 1400, 1100 1a-2a serie, 500 A-C vetture, furgoncini, 1100 furgone [illegible] 10 q.li, Ardea furgone, camioncino 518, Aprilia cabriolet. Autovaganella, Bodoni 7 (piazza Bodoni), telefono 48-176. Permute, rateazioni 12 mesi. 11579

ABBIAMO Ardea, millecento, furgone sette quintali, cinquecento, giardinette, vetture C B nuove occasioni permuta Rateazioni. Autovaganella, Cigna 8.

AGENZIA F. B. [illegible] 125 vende [illegible] zi Gilera C.M. speciale, Benelli 500-350, Triumph, Della Ferrera, Guzzino, B.K.W. Alpine competizione, Bianchi, Benelli 175, motocarri Unazi E.R. e Benelli. Largo Giulio Cesare 115. Telefono 22-488.

AIRONE Guzzi 1951 privato vende privato eventuale cambio con 500 C. Biengino, Rossetti 87, Torino. 52106

ALL'AUTOSALONE Falavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse. Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti, 1400, 1100, 500 giardinette, via Roma 237 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-235. 6295

AMERICANA lussuosa Pontiac extralux Catalina mod. 1951 cambio automat. radiomatic km. 4000, privata vende 4.000.000. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

ARDEA prima serie cambio con topolino. Somnia 4, telefono 521-220.

ARDEA 4 volte 720.000, Ardea 12 volte 800.000, Giardinetta 500 B ottima 500.000 Giardinetta 500 C ruote Fergat 760.000, 1100 B 740.000, 1100 A 625.000, 1400 grigia 1.050.000, 1400 nuova guida destra, scura. S. Secondo 83.

ARDEA, 1400, 1100 sport Farina, 1100 cabriolet, 1500 C cabriolet Morvino, 1100 A-B-S, 500 C vetture giardinetta, Augusta bellissime, occasioni. Galliari 85.

AURELIA radio come nuova privato, [illegible] partenza, vende. Telefonare 83-56 dalle 14 alle 17, Sanremo.

AURELIA, 1400 Ferrari, modelli nuovissimi carrozzeria Vignale; assortimento Fiat, Lancia, nuove, usate; 1100, camioncino e furgone. Lombardi, M. Vittoria 45.

AUTOCARRI ribaltabili 634-625, normali fortune, 507 FA, Traiano 170. Tel. 683-470

AUTOCARRO Bianchi Mediolano vendo rateando. Serra Palmiero, [illegible] 21.

AUTOVETTURE 1100 E-B, Aprilia 38 volta, 500 C giardinette, vetture, [illegible] 3 marce, Augusta cabriolet, Balilla cilindrocino vendonsi cambi rateazioni. Serra Feltsero, Francia 21. 11557

BALESTRINO Topolino apribile in ordine vende. Telef. 29-423. Cassetta 9072, SPI, Torino.

BALILLA 4 porte, Augusta tetto [illegible] vendo rambio. Sommia 4.

BELLA 1100 revisionata 340.000, Topolino fatestrino 310.000, Balilla furgoncino Tassi 9. 52145

BERLINETTA 1100 Bertone Stanguellini come nuova vende. Telefonare 30457.

CARAVAN rimorchio campeggio per